DOSSIER NATURISMO: Storia della Filosofia del NUDISMO

Blue

L. 7000 - Anno IV - N.39



FIORE TABU'

NUOVA STORIA A COLORI DI FEROCIUS

PIU' PICCOLE, PIU' VIZIOSE DI

MONICA & BEA

INTERVISTA A RAFFAELE CURI

IL SESSO DI FINE MILLENNIO

BERSANI • CADELO
CRUMB • GLIGOROV
JEZEK • KONIG
LICOT • SAUDELLI
TERRILE • WOLINSKI

PER ADULTI • ONLY FOR ADULTS

Blue Bizarre colpisce ancora

DONNE AL POTERE!

Siamo d'accordo. Ci sembra giusto. E' proprio vero. Siamo contenti.
Ecco Annette che ricava paralumi dai suoi uomini (Annie Goetzinger); Rachel che prende a calci e frustate nel sedere non solo il marito ma anche il direttore in visita di cortesia (Stanton); la Diavolessa, donna di poche parole e di molti fatti, che si ribella e diventa tiranna del suo stesso creatore (Robert Crumb); la consorte del povero Sir Avery, appeso al soffitto (Eneg); le pratiche e semplici donne di campagna che danno il ben servito al macho stupratore (Jaime Martin); Mara, che schifa il disegnatore di fumetti Milton Krapp quando è grasso, e Amber Moon che glielo frega quando è dimagrito (Trigo)... ed infine Valeria (Wolinski) che sperimenta sul suo partner tutte le tecniche erotiche più "bizarre" alla ricerca di un orgasmo che valga la pena di tanta fatica.

Abbiamo esagerato? Siamo andati troppo oltre? E voi, siete in grado di vivere in questa nuova era nella quale le donne sono al potere?

Scopritelo con il nuovo scottante numero di BLUE BIZARRE.



Per i collezionisti disperati e sfiniti dalle caotiche numerazioni degli Speciali già usciti riepiloghiamo tutti i dati necessari per inoltrare le richieste di arretrati.
Gli speciali mancanti possono essere richiesti all'editore al prezzo di £.10.000 ciascuno + £.3.500 di spese di spedizione, a mezzo vaglia postale o assegno bancario intestato a: **Blue Press S.r.l. - Via Ravenna, 34 - 00161 Roma**

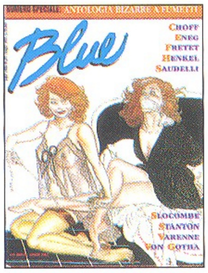
GUIDA AGLI SPECIALI "BLUE BIZARRE"



Blue Bizarre 0
Suppl. a Blue n.15/92
£.10.000



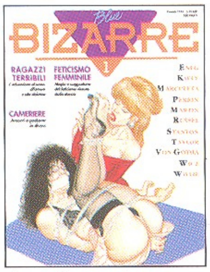
Blue Perverso Donna
Suppl. a Blue n.26/93
£.10.000



Blue Bizarre Numero speciale
Suppl. a Blue n.29/93
£.10.000



Blue Cream Lemon
Suppl. a Blue n.37/94
£.10.000



Blue Bizarre 1
Gennaio 1994
£.10.000

Anno IV - N.39 - Aprile 1994

BLUE N.39 - Aprile 1994 - periodico mensile - Aut. Trib. di Roma n.676/90 - **Direttore responsabile:** Ferruccio Giromini - **Direttore editoriale:** Francesco Coniglio - **Progetto grafico e impaginazione:** Paolo Altibrandi - **Copertina:** Foto di Jeff Martin - **Hanno collaborato:** Paolo Ardiani, Luigi Bruno, Gianni Brunoro, Roberto Dal Pra', Claudio Di Giambattista, Osvaldo D'Olona, Antonio Florio, Hot Stuff, Bernard Joubert, Vito Lo Russo, Sara Neri, Luca Raffaelli, Aldo Serio, Susanna Schimperna, Rover Star Jr., Roger Thornhill, VLR Graphic Cartoons - **Editore:** Blue Press S.r.l. - Via Ravenna, 34 - 00161 Roma - **Fotolito:** La Cromografica, Roma - **Stampa:** Litografica, Cuggiono, Milano - **Distribuzione:** So.Di.P. - Via Bettola, 18 - Cinisello Balsamo, Milano

Blue

SOMMARIO

RUBRICHE

POSTA IN BLUE 4
a cura di Francesco Coniglio
SPUDORATA STAMPA 8
Rassegna del poco di buono del giornalismo italico
MINIMA AMORALIA 11
aggiornamenti sessuologici seri e faceti
LIBIDICON 13
desideri sessuali realizzati e non
CRONACHE EROTICHE 15
usi e costumi sessuali nella storia
L'INSANO TESTO 17
ricerche su supporti letterari
BAISERS VOLÉS 54
a cura di Bernard Joubert
BLUE TALKING 64
RAFFAELE CURI, IL SESSO...
intervista di Susanna Schimperna
BLUE STORY 77
TRE RACCONTI
di Alda Teodorani
illustrazioni di Arturo Picca

SERVIZI

NUDISMO: FILOSOFIA, REGOLE E PARADOSSI 83
di Susanna Schimperna

FUMETTI

ANCORA COSI' ALL'ANTICA? 7
di Wolinski
© Wolinski/Albin Michel
KAMASUTRA 10
di Mojmir Ježek
© Ježek
PEDOFILIA 12
di Andrea Bersani
© Bersani
TRITTICO 14
di Alberto Terrile
© Terrile
AUTOSCATTO 16
di Robert Gligorov
© Gligorov
LE MEMORIE DI SATURNINO - ultima puntata .. 18
di Silvio Cadelo
© Cadelo/Distr. Staletti
XYLENE 24
di Roger Licot
© Licot/Distr. Plot
FRANCO'S FOOT FANTASY 33
di Franco Saudelli
© Saudelli
FIORE TABU' - prima puntata 35
di Ferocius
© Ediciones La Cùpula
PIU' PICCOLE PIU' VIZIOSE - Cristy Porno 57
di Monica & Bea
© Ediciones La Cùpula
COMICS FROM OTHER PLANETS 67
di Robert Crumb
© Lora Fountain
OLGA KOROBOTCHKA 71
di Roger Pouillana
© di Pouillana
CANNOLO AL LIMONE 75
di Ralf König
© Carlsen

NUDI E INCRAVATTATI

*Il pendaglio più inutile, futile, scomodo e privo di funzione è proprio del maschio. La **cravatta**, questa stupida striscia di seta, questo simbolo fallico, perdipiù doppio, perché evidenziatore ed indicatore del sottostante pendaglio virile. Ci siamo mai chiesti che senso ha indossare la cravatta? Cravatta, pronunciamo ad alta voce questo termine più volte di seguito - cravatta, cravatta, cravatta - anche il suono è inutile e sgradevole. Ma perché quasi tutti ci serviamo di questo accessorio insensato di cui non possiamo fare a meno, che collezioniamo, che ripieghiamo con cura nelle apposite scanalature del guardaroba, che annodiamo con gesti virtuosi e sbirciati allo specchio, gli istanti più idioti nella vita di un uomo!*

*Eppure è più facile convincere un pudibondo a togliersi anche le mutande per entrare in un **campo naturista** che ad andare in ufficio, per un giorno, senza cravatta. La cosa più incredibile è che l'invenzione della cravatta sia precedente all'invenzione delle **mutande**. Verso la fine del 1600 a Parigi, un sarto paraculo copiò e lanciò sul mercato delle strisce di lino e mussola che aveva visto al collo di un reggimento di soldati croati appena giunti in città, e le chiamò cravates, da "croats". Fu un successo. Le mutande, come tutta la maglieria intima, furono introdotte più di un secolo più tardi. Insomma oggi, per la gioia e la fortuna di **Benetton** e di **Montana** (le più belle cravatte del mondo, a nostro avviso), ciascuno di noi ogni mattina si paluda di non meno di otto fino ad un massimo di quindici elementi di abbigliamento.*

*Riabituarsi alla propria e altrui nudità, almeno per una decina di giorni all'anno, ci farebbe un gran bene a tutti quanti e ci aiuterebbe anche a spogliarci di un altro bel po' di paludamenti che abbiamo nel cervello. Per questo siamo attratti dai nudisti, o naturisti che dir si voglia. Ed ecco qua che **Blue** vi presenta un **dossier** sull'argomento, "corposo" come nessun'altra rivista italiana ha mai realizzato a nostra memoria.*

Nella consueta linea, caldeggiata dai lettori, di 'una sorpresa per ogni numero', stavolta, e solo per questa volta, dedichiamo la copertina al naturismo pubblicando una fotografia.

Questo dossier è di taglio storico-antropologico-filosofico, ma per l'inizio-estate promettiamo anche un supplemento informativo, un servizio ricco di notizie pratiche per chi vuole fare una vacanza naturista.

*Nudo e crudo, come suo solito, **Riccardo Mannelli** ci presenta nella collana **Blue Book** un'opera inedita, in cui troveremo ben poche tavole o illustrazioni già edite, anche perché nessun altro ha avuto mai la voglia (o il coraggio?) di pubblicarle. S'intitola **Carni Scelte**, dove la carne è quella di tutti di noi e la scelta è dell'occhiuto Mannelli, unico nel riuscire a sbirciare tra le pieghe della sessualità quotidiana evidenziandone quella carica libidica più laida, comica, drammatica ed arrapante che solo alle orecchie degli psicoterapeuti è concesso percepire. E' un libro di cui andiamo fieri di essere gli editori, ve ne caldeggiamo l'acquisto.*

*Nuova storia di **Ferocius**, autore risultato estremamente a voi gradito, e nuovo episodio delle sempre più viziose creaturine di **Monica & Bea**. Più quant'altro abbiamo ficcato dentro questo numero. Una facility per chi è pigro: è a disposizione un **Bluefax** al numero **06/44238615**. Faxate pure! Buona lettura.*

Francesco Coniglio



Ma quando schiattano questi fumetti?

A sentire in giro ormai da anni si trascina la **crisi** del fumetto, che avrebbe dovuto ormai schiantare e annichilire tutti gli editori e condannato all'inedia gli autori e collaboratori. Tutte balle. Mai l'edicola è stata più carica d'offerta come in questi ultimi anni! Più di trecento periodici che pubblicano fumetti si contendono l'esposizione.
Nelle edicole italiane si trovano più fumetti che in ogni altra edicola del mondo.
Assistiamo ad un florilegio di fanzine senza precedenti nelle librerie specializzate, giovani disegnatori e nuovi autori sbucano da tutte le parti, assillano giustamente le case editrici, sommergono di fotocopie le redazioni.
E c'è chi ha il coraggio di parlare di crisi. Ma cosa si pretende dai fumetti? **E soprattutto cosa si pretende dai lettori di fumetti?**
Che acquistino a scatola chiusa le tonnellate di carta imbrattata e imbruttita che molti editori pretenderebbero di vendere?
Gli vogliamo lasciare la facoltà di scelta a questi poveri lettori di fumetti? Il problema vero è che non esistono quasi più gli editori **di fumetti**, quelli che riconoscono la creatività che c'è dietro la realizzazione di una storia a fumetti e sanno cercarla, trovarla e valorizzarla.
Il fumetto è un "genere" di pubblicazioni di consumo che gli editori spesso abbinano per "facilità di confezione" agli **album da colorare per bambini** e alle **videocassette pornografiche**.
Eccoli i tre "generi" con i quali fare i soldi facili!
E la qualità delle storie a fumetti può andare a farsi fottere, tanto basta pompare il "prodotto" allegandogli una chincaglieria come gadget per mantenere in quota il certificato annuale dell'ADS (una società che certifica i venduti medi dei periodici) per rinnovare i contratti pubblicitari.
Bene, se significa crisi **dare la possibilità di scelta ai lettori di fumetti**, che ben venga, che persista, che continui e che aumenti questa crisi.
Ci auguriamo che le pubblicazioni a fumetti disponibili in edicola diventino presto il doppio.
La più eccitante esperienza per il lettore è di scoprire, nel marasma dell'edicola, il proprio fumetto preferito.

Blue JOB

posta in blue

BLUE CONVENTION: DOVE? COME? QUANDO?

Amici di Blue,
(...) interessanti i risultati del sondaggio sulla sessualità e splendida l'idea di un congresso di "patiti" di Blue (però, mi raccomando, l'organizzazione della Convention non deve farvi aumentare i ritardi di Blue in edicola!). Vincente mi sembra la linea di ospitare le "confessioni" dei lettori sulla rubrica postale: ciò alimenta il gusto intensissimo di guardare dal buco della serratura. Fate benissimo a dare spazio alle trasgressioni e al feticismo. Mi piacerebbe che su Blue potessero trovare posto anche raccontini e poesie di lettori: tutto - è chiaro! - sotto l'egida dell'erotismo. Ecco cosa manca alla rivista: una o due paginette per la creatività degli "utenti". I fumetti sono notevoli, dieci e lode a Franco's Foot e undici a Wolinski (sesso per animi raffinati ed ironici), malinconico e struggente nonché impareggiabile Max Cabanes, grandissimo Varenne. Okay per le interviste: sarebbe bello leggere interviste a Amanda Lear (sapete che Dalì impazziva per i suoi piedini?), Patty Pravo, Milly D'Abbraccio, Eva Robbins, Dario Bellezza, Giò Stajano (già pubblicata! N.d.R.), Maurizia Paradiso. Perché non ci regalate qualche piccola porzione di Leg Show? (...)
Simon - Genova

Caro Simon,
l'idea per organizzare le Blue Convention ce l'abbiamo, i particolari al prossimo numero perché ci è venuta in ritardo e dobbiamo fare una serie di verifiche. Vi anticipiamo alcuni dettagli:
1) La prima Convention si svolgerà nell'arco di un week-end, da un venerdì alla domenica, in un casale immerso nel verde di un paesaggio collinoso in una zona ben lontana dai centri abitati, raggiungibile solo in macchina.
2) A stretto contatto con la natura! Boschi, prati, declivi, rugiade alla mattina e, probabilmente, piscina. Cibi sani e genuini, colazioni stile nonna papera, pranzi goderecci e cenette afrodisiache.
3) Fitto calendario di "lavori". Partecipazione di insigni "personaggi" ed "esperti". Stages, seminari e "materiali scottanti".
4) Partecipazione a numero chiuso (supponiamo un max di trenta partecipanti) su prenotazione. Quota di partecipazione tra le cento e le centocinquantamila lire per vitto e alloggio.
Per ora è quanto! Il programma dettagliato nel prossimo numero. Chi volesse "opzionare" fin d'ora, è già funzionante il Bluefax che corrisponde al numero 06/44238615. Faxate uno scritto comprendente il vostro num. di telefono.
L'organizzazione dell'evento non causerà ritardi ulteriori nella preparazione del giornale. Anche perché alcune parti del giornale le faremo insieme in quel week-end, ma non diciamo di più...

PUBBLICO LUDIBRIO

Gentili di Blue,
vi scrivo dopo molti tentennamenti, per porgervi un quesito che non ha nulla a che vedere con la rivista e neppure con il sesso, tantomeno ancora con i fumetti. Vi scrivo per porvi un interrogativo sulla grammatica... Mi vedo già l'espressione di chi legge: - Grammatica?!! A me?!! Checazz...! - Ebbene sì, visto che voi avete sconvolto il mio fragile credo ortografico, usando nel racconto Tutti Frutti per un numero imprecisato "ma alto" di volte il pronome personale "gli" al posto di "le" riferendovi ad una donna....
Nerina Securo -Fontanina (PD)

Cara Nerina,
stralciamo dalla tua, che è rappresentativa di molte altre lettere, telefonate e rimbrotti di amici e collaboratori. Svarioni grammaticali, ortografico scorretto, non correzioni di bozze e righe saltate sono la prole della fretta accoppiata col ritardo. Ritardo con cui "chiudiamo" i numeri del nostro giornale. Le frittate son fatte, a rivoltarle sempre frittate rimangono. Abbiate pietà, noi non l'abbiamo per noi stessi, errare ci fa star male e ce la mettiamo tutta per migliorare.

OMOSESSUALI IN GABBIA

Carissimi di Blue,
è da un po' che voglio scrivervi, in particolare da quando ho letto i risultati del Blue Sondaggio e il pezzo "Le tasse sulle emozioni". Mi trovo perfettamente d'accordo col direttore e penso quindi che un incontro tra Bluelettori sia una idea stupenda! Però mi trovo anche a condividere le idee degli altri gay-lettori sulla mancanza di un più attento sguardo sull'omosessualità maschile. Il problema, vedete, è che è un problema; molti ragazzi e ragazze, al di là di essere informati sulla questione da varie pubblicazioni, non sanno poi come contattare altri come loro, perché vi assicuro che non è facile mettersi a frequentare da un giorno all'altro che so, un locale o una discoteca gay!!! Vi lascio da pubblicare un paio d'indirizzi utili al caso...
Gay Team C.P. 7 - 20010 Vittuone - Milano
B.B.G.T. C.P. 65 - 42020 Montecavolo - Bologna
Gay Team c/o Postal Service Box 98 - Via Milano, 129/R - 16126 Genova
Corradino di Svevia

Caro Corradino,
stiamo accumulando materiali a fumetti sull'omosessualità e presto decideremo se destinarli a Blue Bizarre o utilizzarli su Blue. Siamo d'accordo che essere omosessuali può significare un problema nel problema. Il discorso è lungo, ma immagina se proprio Blue non vuole farlo! Devi avere una risposta, comunque, riguardo al frequentare locali, discoteche, altri ritrovi gay. La nostra idea è che, così come è piacevole stare ogni tanto "tra culturisti", "tra fumatori di pipa", "tra collezionisti di francobolli", è assolutamente assurdo considerare queste occasioni di incontro e scambio qualcosa di più di quello che sono. La vita va vissuta attimo dopo attimo, essere

omosessuali non è come collezionare francobolli, non è qualcosa di cui si parla solo "tra addetti ai lavori", specializzati e appassionati. OK i ritrovi per gay, ma la disponibilità del corpo e dei sentimenti deve esserci sempre, e va còlta attraverso un gesto, uno sguardo, un discorso. In qualunque luogo. In mezzo a chiunque. E' più difficile che per gli etero? Non necessariamente. La forza misteriosa che spinge una persona verso l'altra funziona per tutti, basta affinare i sensi e l'intuito per percepirla. Se "concederai" a te stesso di essere omosessuale soltanto laddove sei certo che anche tutti gli altri lo siano, non affinerai proprio un bel niente. E ti divertirai di meno.

VOGLIE FUORI STAGIONE

Caro Coniglio,
ho vent'anni e sono rimasto molto colpito dalle parole dell'"anziana" lettrice (vedi Libidicon di febbraio). Mi sono sentito coinvolto in primissima persona ed allora ho deciso di scriverti (quasi) subito. Dalla prima adolescenza io provo un forte desiderio sessuale per donne più "grandi" di me: questo desiderio fino a qualche tempo fa aveva come oggetto quarantenni e cinquantenni, ma, ora, oggetto della mia attenzione sono soprattutto le ultrasessantenni (e mi piacciono signorili, ipertruccate e profumate, ma anche semplici, casalinghe, odorose di quotidianità, con quelle loro gonne da mercato che coprono il ginocchio e un'ombra, appena, di cipria). Questo interesse non mi ha impedito di condurre una vita sentimentale normale: brevi storie con coetanee, spaventose cotte per compagne di scuola, amori romanticissimi. E con molta tenerezza ho vissuto due anni fa il primo rapporto erotico "completo" con una ragazza con cui sono uscito per quasi un anno. Frequento il primo anno di giurisprudenza ma con scarsi risultati: poi ora che è arrivata la primavera la mia testa e il mio cuore davvero non conoscono né diritto né legge ma vanno per conto proprio, rincorrono sguardi, polpacci (i primi polpacci nudi della stagione), vestiti che raccontano storie di chissà quanto - e come - amate e amanti. Così in questi giorni tiepidi e misteriosi ho deciso di provare a dare concretezza al mio "antico" desiderio: c'è una prostituta all'angolo di una strada di una città che amo (e in cui nessuno mi conosce) che ho visto un paio di volte e sulla quale ho fantasticato molto. Domani o dopodomani farò l'amore con lei, regina della strada forse da più di cinquant'anni, sapendo del divario tra le mie premesse (il desiderio) e le sue (il mestiere) e pronto, dunque, ad andare incontro alla delusione, ma l'importante è tentare, l'importante, per me, sarà concentrarmi sul piacere delle carezze (se ci saranno) degli sfregamenti, della penetrazione. Certo, so che sarebbe meglio cercare un'occasione non mercenaria su qualche giornale di annunci, ma abito ancora in casa con i miei e temo scherzi, invasioni inopportune; e poi temo di entrare in vicende da cui difficilmente potrei tornare indietro. E Blue, in tutto questo, cosa c'entra? C'entra, c'entra perché tu, Coniglio, sei il primo a cui racconto queste cose e poi perché Blue dà aria, fiato a gente come me, ai curiosi a cui non basta più il buco della serratura ma vogliono entrare nella stanza dell'eros: non per svelare il mistero, ma per parteciparvi.
Primavera '94

Che gli uomini grandi, grandissimi, diciamo pure vecchi, possano trovare appetibili le ragazzine, è accettato. Di conseguenza, le ragazzine che scelgono uomini grandi, grandissimi, praticamente vecchi, possono "uscire allo scoperto". Sarebbe ora che accadesse anche il contrario. In attesa che il costume cambi, nessuno t'impedisce di vivere, individualmente e pienamente (cioè con tutte le difficoltà, le ansie, le paure del caso - come di tutti i casi in cui si tratti di sesso e amore!), quello che ti va. Leggerai questa risposta quando sarai già stato con la prostituta. Possiamo dirti che la tua è stata (ormai parliamo al passato) una scelta facile, surrettizia, un po' vile? In un rapporto tra giovinezza maschile e maturità (o addirittura senilità) femminile ci sono grandi potenzialità, che certo non vengono esaltate in uno scambio mercenario!

Tutti gli arretrati di BLUE e tutte le edizioni della BLUE PRESS sono reperibili presso le seguenti librerie:

AL FUMETTO *FIRENZE - VIA GIOVANNI DA MONTORSOLI 55 - 50145 - TEL. 055/717049*
COMICSLAND srl *PADOVA - VIA VESCOVADO 85 - 35141 - TEL. 049/650755*
LIBRO CLUB *CASALE MONFERRATO (AL) - VIA ODDONE 23 - 15033 - TEL. 0142/71019*
FUMETTANDO *PISA - PIAZZA G. GAMBACORTI 11 - 56125 - TEL. 050/20295*
LIBROTEKA *TRENTO - VIA MAZZINI 14 - 39100 - TEL. 0461/238530*
MODENA FUMETTO *MODENA - VIA MONTE KOSICA 202 - 41100 - TEL.059/230783*
YOCS *TERNI - VIA GALVANI 17 - 05100 - TEL.0744/426921*
YELLOW KID *BERGAMO - BORGO PALAZZO 158 - 24125 - TEL. 035/301412*
IORI DANIELE *MODENA - VIA MUZZIOLI 24 - 41100 - TEL. 059/226406*
LETTORILETTO *PARMA - BORGO REALE 1 - 43100 - TEL. 0521/200228*
STAR SHOP *PERUGIA - VIA SCARLATTI 4 A - 06124 - TEL.075/30793*
PAPERBUSTER *FIRENZE - VIA BOCCI 99/101 - 50145 - TEL. 055/415614*
LIBRERIA DE ROSSI *FAVARO VENETO (VE) - VIA TRIESTINA 32 - TEL. 041/631186*
SUPER GULP *MILANO - RIPA DI PORTA TICINESE 57 - TEL. 02/8372216*
FANTASIA *ROMA - VIA BRAGADIN 8 - TEL.06/39726248*
TROVALIBRO *ROMA - VIA AURELIO COTTA 8 - TEL. 06/7664322*
METROPOLIS *ROMA - VIALE GIULIO CESARE 44 - TEL. 06/3225915*

Le librerie interessate alle edizioni Blue Press possono rivolgersi a:
ROMACOMICS DISTRIBUZIONE tel. 06/5685050 - 5685157 - 0337/755022 - Fax 5611088

Dattiloscritti, disegni e foto inviate non si restituiscono!

Mi scrive incazzato nero **Attilio di Milano**, giovane disegnatore che ci inviò nel luglio dell'anno scorso un plico con delle tavole a fumetti originali. - *Ho provato a telefonare diverse volte in redazione, riuscendo una volta a parlare con una segretaria che mi ha detto di avere pazienza, un'altra volta ho parlato con lei che non è stato in grado di darmi una risposta precisa su quando avrebbe visionato il mio materiale. A questo punto, essendo trascorsi molti mesi, correttezza impone che mi rispediate i miei disegni originali...* - Provvederei volentieri a rispedirti gli originali, ma suppongo che con i dati in nostro possesso non ti arriverebbero. Sappiamo solo che ti chiami Attilio e che il tuo plico proveniva da Milano, come testimonia il timbro postale. Se ci fai pervenire il tuo cognome e magari anche l'indirizzo, l'operazione si renderà possibile. Ma il tuo è un caso estremo.

Riceviamo circa una trentina di "plichi" al mese ed io non ho il tempo per rispondere personalmente a tutti in tempi brevi. Due sole certezze assolute sono in grado di dare, per correttezza e per convenienza reciproca:

1) **Dattiloscritti e disegni originali inviati, non si restituiscono**

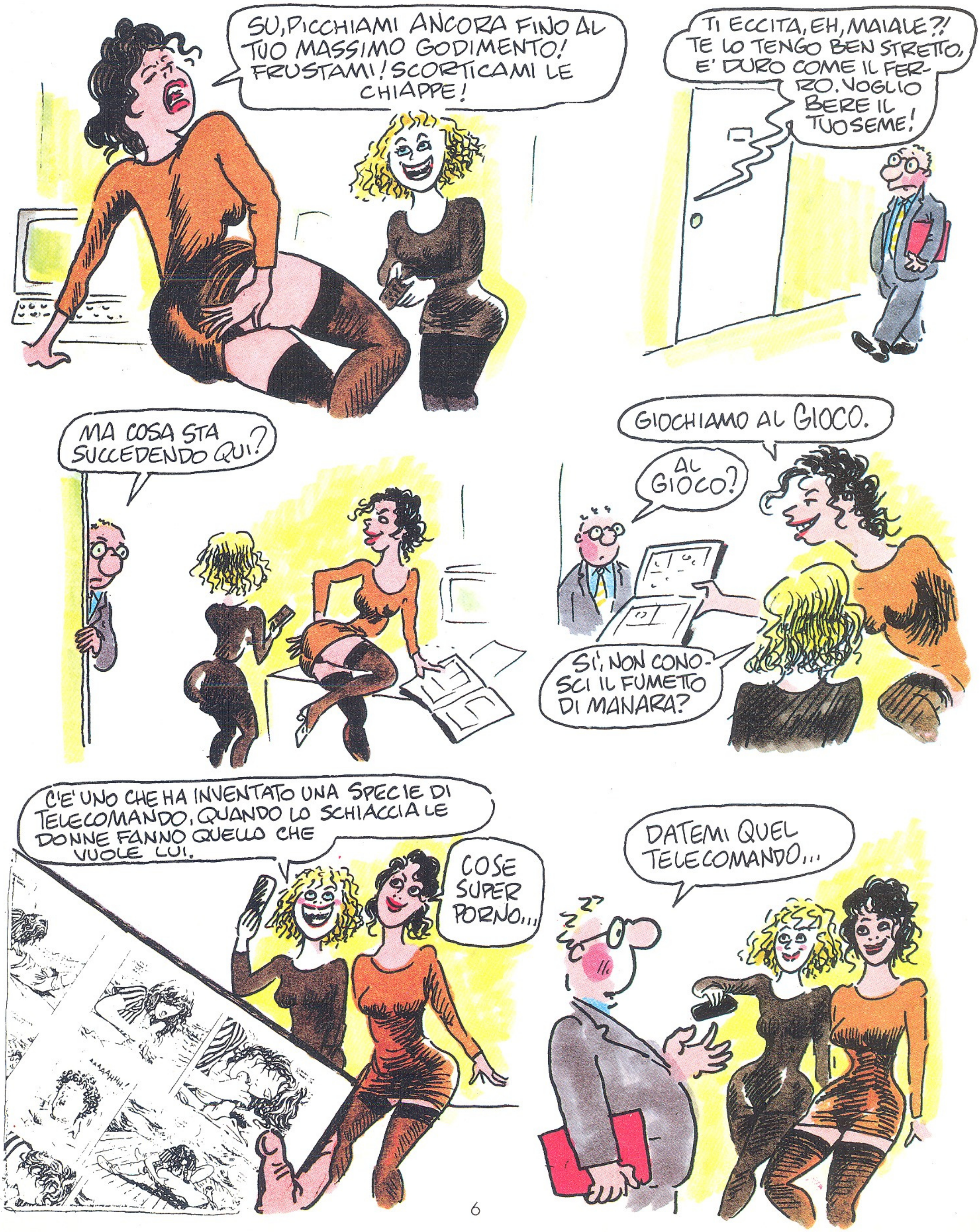
2) **Leggiamo e visioniamo con estrema attenzione tutto quello che ci spedite**.

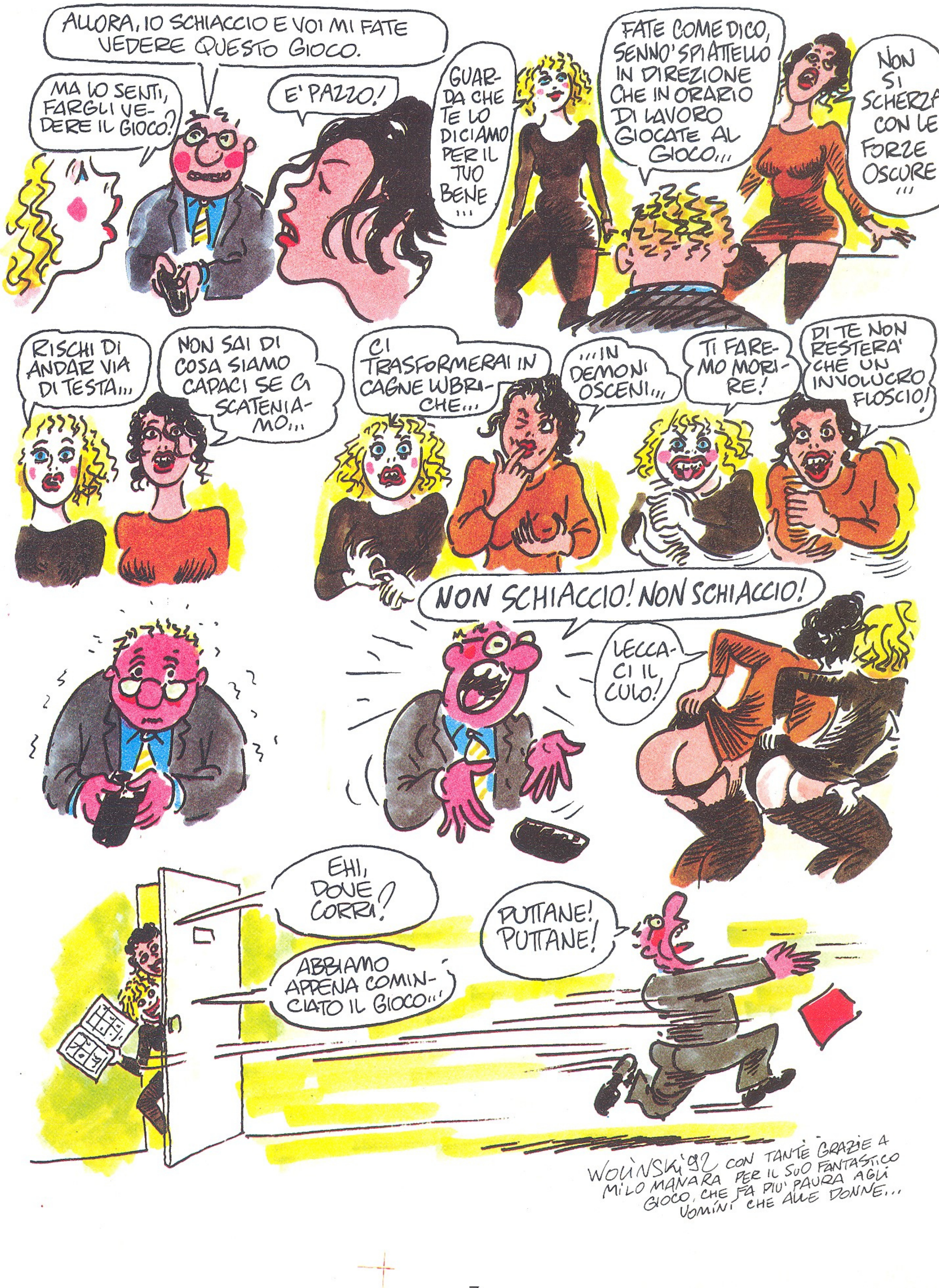
Ne consegue che: è meglio che ci spediate esclusivamente fotocopie e che rispondiamo certamente a tutti coloro che ci inviano materiali che giudichiamo interessanti. I tempi delle risposte però possono essere rapidissimi come lunghissimi e non dipendono dalla qualità delle vostre proposte. Dunque non è che rispondiamo prima a chi ci interessa di più e trascuriamo gli altri. L'invito che ribadisco è di continuare a inviarci (in fotocopia) tutto quello che vi pare; il rito dell'invio di proposte ad una casa editrice è, e rimane, l'unico mezzo sicuro per farsi conoscere, l'unica chance per comunicare la vostra creatività e, per l'editore, lo strumento più importante di conoscenza per individuare nuovi autori. Convinti di questo, **vi preghiamo di sommergerci di plichi e di non assillarci telefonicamente per aver le risposte.**

Francesco Coniglio

ANCORA COSI' ALL'ANTICA? di Wolinski

ZAPPING! (IL GIOCO)




ALLORA, IO SCHIACCIO E VOI MI FATE VEDERE QUESTO GIOCO.
MA LO SENTI, FARGLI VEDERE IL GIOCO?
E' PAZZO!
GUARDA CHE TE LO DICIAMO PER IL TUO BENE...
FATE COME DICO, SENNO' SPIATTELLO IN DIREZIONE CHE IN ORARIO DI LAVORO GIOCATE AL GIOCO...
NON SI SCHERZA CON LE FORZE OSCURE...
RISCHI DI ANDAR VIA DI TESTA...
NON SAI DI COSA SIAMO CAPACI SE CI SCATENIAMO...
CI TRASFORMERAI IN CAGNE UBRIACHE...
...IN DEMONI OSCENI...
TI FAREMO MORIRE!
DI TE NON RESTERA' CHE UN INVOLUCRO FLOSCIO!
NON SCHIACCIO! NON SCHIACCIO!
LECCACI IL CULO!
EHI, DOVE CORRI?
ABBIAMO APPENA COMINCIATO IL GIOCO...
PUTTANE! PUTTANE!
WOLINSKI '92 CON TANTE GRAZIE A MILO MANARA PER IL SUO FANTASTICO GIOCO, CHE FA PIU' PAURA AGLI UOMINI CHE ALLE DONNE...

Tra scienza e teologia, alla ricerca del virus gay

E LIBERACI DAL MALE



Tra i mali del mondo, ai primi posti c'è l'omosessualità. Ma per gli zucconi che lo sostengono è sempre più difficile dimostrarlo! Invece di scomodare, sforzare e strattonare illustri scienziati ed esimi teologi, non si farebbe prima a dichiararlo "mistero della fede" oppure dogma?

Questa volta cominciamo dal Papa. O "col" Papa, come più vi piace (però non si sa se piacerà anche a lui, essere "con" noi). Epoca riporta, raggruppati sotto la definizione "Wojtylapensiero" (ma che fantasia!), gli interventi del Papa degli ultimi mesi su sei argomenti: Iugoslavia (Epoca scrive Jugoslavia con la "i", ma sbaglia), Gay, Aborto, Economia, Tivvù (Epoca scrive Tivù senza raddoppio, e ari-sbaglia), Politica. Ci interessa l'intervento sui gay, e per la precisione il punto in cui dice che il Parlamento europeo, ammettendo che una coppia gay possa adottare un bambino, *"ha legittimato un disordine morale, assecondando le debolezze dell'uomo"*. E inoltre, sempre il Parlamento europeo, *"ha cercato di indicare agli abitanti del nostro continente il male morale come via di liberazione"*. Opinione discutibile, rigettabile, condivisibile, aberrante: ma, sicuramente, chiara. E, se è ancora vero che il Papa è il vicario di Cristo e colui che diffonde la di Lui parola, risulta curioso quello che scrive monsignor Tonini sempre su Epoca e sempre sui gay - ma due numeri dopo.

MA L'OMOSESSUALITA' E' UN "MALE MORALE" O UN "MALE GHIANDOLARE"?

Un gruppo di genitori si lamenta con Tonini perché la lettera di un ragazzino di 14 anni, che confessava a un giornale scolastico di ritenersi omosessuale e di sentirsi triste per questo fino a desiderare la morte, ha dato spunto ai mass-media per creare un "caso". In una trasmissione televisiva, il ragazzino sembra sia stato addirittura definito un eroe che con il suo coraggio "ha contribuito alla liberazione omosessuale in Italia". Monsignor Tonini risponde forse in una prosa pastosa e antiquata, ma con grande sensibilità. *"Chiunque abbia vissuto accanto e dentro il mondo degli adolescenti sa bene come sia magmatico, indecifrabile il ragazzo di quell'età. E' tutto un irrompere, entro la persona, di molte forze contrastanti che s'affacciano a prendere ognuna un posto nella configurazione della futura personalità. E lui, il ragazzo, si protende in stato di attesa, di continuo, quasi ossessivo ascolto di sé e delle proprie emozioni, che gli si affacciano alternandosi"*. E continua: *"Che il nostro ragazzo abbia potuto sospettare prima, e ritenersi poi omosessuale fino a struggersene in totale solitudine, è comprensibile"*. Bravo bravissimo. Ma, andando avanti nella lettura... *"Tutto il gran fracasso, che s'è fatto attorno alla vicenda, parte dal presupposto che quel ragazzo sia per davvero un omosessuale già ben definito"*. Ci perdona la volgarità, monsignore, se esclamiamo che qui casca l'asino? Il proverbio dice così, ma naturalmente lei non è affatto un asino, e proprio questo è il guaio. Perché, nella sua preoccupazione di "salvare la pecorella smarrita", chiede conforto alla scienza, all'endocrinologia, riportando il parere di un medico che lei puntualizza essere "specialista del settore, con un'esperienza vastissima alle spalle". Il medico le avrebbe detto (anzi, "ha" detto; non metteremmo in dubbio la sua parola!) le seguenti amenità: *"Siamo dinanzi a un equivoco di proporzioni enormi. A 14 anni si ha un'età di transizione, anche perché a quest'età non si è ancora raggiunta la maturazione endocrina. E poiché l'omosessualità è sicuramente legata a un'irregolarità di secrezione endocrina già sviluppata, s'ha da dire che a 14 anni mancano le possibilità di vere e proprie tendenze omosessuali, che suppongono invece uno sviluppo consolidato"*. Monsignore, che pasticcio! Prima di tutto, è davvero risibile che l'omosessualità, "tutta" l'omosessualità sia esclusivamente una questione endocrina, ormonale! Lei e il suo medico, perdoni la franchezza, non sanno di cosa parlano. Forse si riferiscono ad "alcune" persone, transessuali per motivi "costituzionali" e non certo omosessuali! E comunque, accettando per buona la teoria del suo specialista dalla vasta esperienza, come la mettiamo col Papa? Se l'omosessualità è un "difetto di natura", come sembra che voi pensiate, chi glielo dice a Sua Santità, che invece si ostina a parlare di "disordine morale", di "male morale" addirittura? O il "difetto" (le virgolette sono indispensabili perché, in realtà, ci ripugna usare questo termine) è fisiologico, e allora che c'entra il male morale, o è morale, e allora che c'entra l'endocrinologia. Seconda questione: non sarà che le sue belle parole, monsignore, sono belle proprio perché lei spera, immagina, crede che il ragazzino quattordicenne sia "recuperabile" alla "retta via"? Sareb-


Noi e gli altri

Quante speculazioni su quel ragazzino «gay»

di Ersilio Tonini

Difficilmente, dicono gli esperti, a 14 anni si manifestano già vere e proprie tendenze omosessuali. Eppure la tivù si è lanciata su quella notizia montandoci su addirittura un'intera trasmissione in piazza. Ma nessuno si è chiesto quanto male si è fatto a quello studente?

EPOCA


SOCIETÀ

NUOVE TENDENZE/LA MODA SADO-MASO

Siamo alla frusta

di Roberto D'Agostino

SPORCACCIONI ANNOIATI, AMANTI con libido bloccata, vecchie coppie alla ricerca del piacere perduto tenetevi saldi. Trattenete il respiro. Governate lo shock. Ci troviamo davanti a una nuova, diabolica e stravagante tendenza: il porno-à-porter. L'ennesima diavoleria di Milly e Moana? No, stavolta non si tratta di mercimonio, ma di lecita merce con un regolare scontrino, reperibile nei migliori negozi della città. Per capirci, oggi fa moda quella moda che trasforma la chincaglieria da pornoshop in capi d'abbigliamento per tutti. Certe guêpière in grado di ferire, certi corsetti per stringere sino al soffocamento, certi pellicciosi cache-sexe da

136 L'Espresso 8 APRILE 1994



OSCURO...

be altrettanto sensibile e comprensivo e partecipe se in lui non vedesse possibilità di "redenzione"?

CHI SI RIVEDE, IL SADO-MASO!

Espresso, 8 aprile. Per la serie "Nuove tendenze" (una a settimana a dar retta all'Espresso, vanno e vengono con una rapidità da non credersi), ecco la bella novità: Siamo alla frusta! La moda sado-maso! Trionfa la "lingerie couture" anche sui giornali femminili, nella pubblicità, nei cataloghi di vendita per corrispondenza! L'articolo è di Roberto D'Agostino, e ovviamente (merita) ne citiamo un brano. *"Oggi che il sesso è veramente una frase fatta e l'immagine video-cartacea ha un vocabolario troppo vecchio per contenerla tutta, sembra essere nata un'alta moda feticistica che non distingue più fra privato e pubblico, tra 'bitch' e 'chic'... Ovviamente quello che la psicologa americana Louise Kaplan chiama 'omovestitismo', intendendo quel particolare feticismo della propria femminilità che ha i suoi santi protettori*





nella Catwoman di Michel Pfeiffer e in Madonna, è sospinto dalla vita di tutti i giorni attraverso mezzi apparentemente innocui e insospettati". Alla fine, D'Agostino c'infila pure Valentino Garavani, che non c'entra per niente ma dà un tocco di ulteriore raffinatezza. Valentino, portando sulla passerella una "stuzzicante educanda" e "un'appetitosa scolaretta", avrebbe gettato la maschera: *"il feticismo maliziosamente estetico della lingerie-couture affascina pure lui..."* (ma da quando il feticismo ha bisogno di essere maliziosamente estetico? non saranno invece certi abiti maliziosamente feticisti? e la lingerie-couture dove starebbe, "sotto" al vestito da educanda?). Poi, in questo tripudio di frasi arzigogolate e sofisticatezza, ecco un bel riquadro che ci presenta la pornodiva Barbarella e il suo porno-shop. Sempre là si va a parare. Praticamente non c'è settimana che le pornoattrici non appaiano su questi giornali "colti", e dunque suggeriamo alle sunnominate: fatevi pagare, fatevi mettere a stipendio!



Borchie. Corpetti. Maglie di ferro. Cerniere lampo. Cache-sexe... È lo stile "lingerie couture". Vizio di élite? No: trionfa anche sui giornali femminili, nella pubblicità, nei cataloghi di vendita per corrispondenza

feticismo sadico, certi pagliaccetti velati dal tulle, stanno ormai sostituendo il vecchio tailleur, la gonna senza eccessi, il pantalone perfetto.

L'ULTIMA NOVITÀ NEL CAMPO della moda femminile è infatti la trasformazione di quella che fino a poco tempo fa era considerata una mania da ammalati o un vizio d'élite, in una specie di giocosa passerella alla luce del sole. Oggi che il sesso è veramente una frase fatta e l'immagine video-cartacea ha un vocabolario troppo vecchio per contenerla tutta, sembra essere nata un'alta moda feticistica che non distingue più fra privato e pubblico, tra "bitch" e "chic", e ha deciso che era ora di tirare fuori dagli scaffali dei sex-shop i cosiddetti vizietti segreti. Ovviamente quello che la psicologa americana Louise Kaplan chiama "omovestitismo", intendendo quel particolare feticismo della propria femminilità che ha i suoi santi protettori nella Catwoman di Michel Pfeiffer e in Madonna, è sospinto nella vita di tutti i giorni attraverso mezzi apparentemente innocui e insospettati.

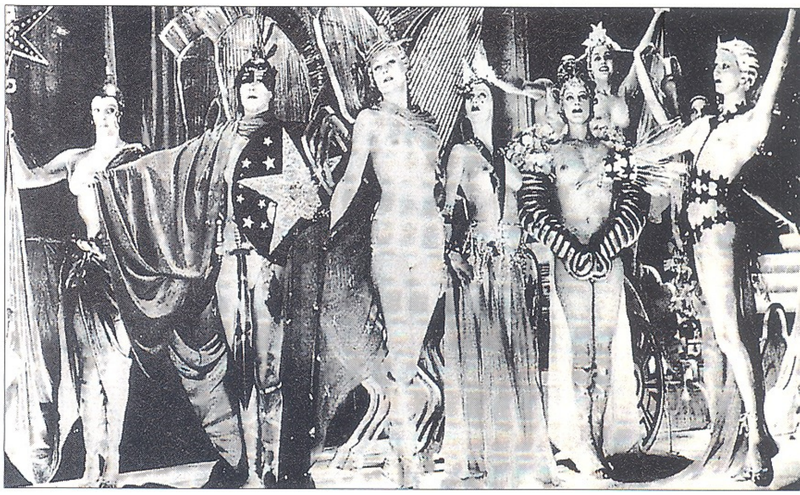
Corpetti e stretch a lacci compaiono sempre più spesso nella pubblicità e nel cinema. Aprite la televisione, ed ecco la protuberosa Valeria Marini imbragata in un abito con i fianchi a catenella. Prendete in mano l'insospettabile catalogo "Postalmarket", e l'attenzione si concentra su una accattivante "lingerie dangereuse". Scendete all'edicola e scoprite il ...

L'Espresso 8 APRILE 1994

Qui sotto: Rita Renoir, Kiki de Montparnasse e lo storico spogliarello di Aiché Naná. A destra: nella capitale dello spogliarello, Parigi.







CENT'ANNI DI STRIP-TEASE

Due righe di ringraziamento a Panorama e all'Europeo, che dedicano allo spogliarello, che compie quest'anno cent'anni, ampi servizi e foto d'epoca: Rita Renoir e Dodo d'Hambourg del Crazy Horse (anni '50), Brigitte Bardot in una sequenza censurata del film "En cas de malheur". Su Panorama c'è un articolo di Mughini, l'Europeo presenta un vero e proprio dossier, stuzzicante e informato, con una piccola imprecisione (mette sullo stesso piano il Diva Futura Fan's Club e il Volturno, due locali di Roma, che sono proprio cose diverse, dove si vedono e si fanno cose diverse), e una simpatica ingenuità: Claudio Lazzaro dichiara candidamente la sua fonte d'ispirazione, Bild, il quotidiano tedesco che alla celebrazione ha dedicato parecchie pagine. Meno male. Gli addetti ai lavori sanno quanto spesso le riviste italiane peschino da quelle straniere. Una volta tanto è giusto dirlo anche al pubblico.

MANUALE PRATICO DI KAMASUTRA

di Mojmir Ježek



IL GRANCHIO

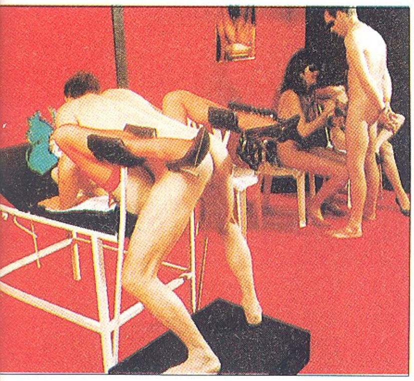
Si ha quando la donna giace sulla schiena, contrae e tiene ferme le gambe, mettendo i piedi sulla regione dello stomaco di lui permettendo alla Yoni di stringere il Lingam.

minima amoralia

DAL PUNTO DI VISTA DELL'ORGASMO

Viaggio allucinante o viaggio arrapante?

Dubitiamo che **Galileo** si dedicasse esclusivamente all'osservazione degli astri con il suo cannocchiale astronomico: più probabilmente fu anche il primo voyeur tecnologico della storia e ben altri tentativi di visualizzare lo spingevano a rompere le scatole ai vetrai di Murano, quando nel 1609 frequentava le loro botteghe sfinendoli con richieste di lenti sempre più complicate. Oggi il voyeur ha a disposizione una sofisticata ed efficiente gamma di tecnologie atte a soddisfare qualsiasi brama di visioni libidinose, ma la trovata della **Phantasm Video** ha il sapore della

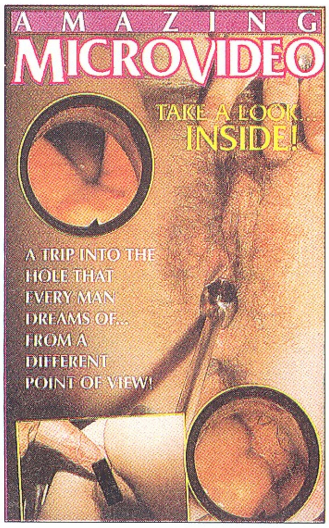


genialità.

-**Gettate un occhio nell'intimità! Incredibile! Una micro-camera nel cuore di una fichetta bruciante. Tutto sotto i vostri occhi! Grossi cazzi, godemichets, lingue e strepitose fellatio. Visti dall'interno!** - Con queste frasi pubblicitarie un'azienda francese reclamizza la videocassetta **The Amazing Microvideo**, il primo porno film realizzato con una telecamera miniaturizzata di quelle che si usano in microchirurgia laser.

Non sappiamo quanto la visione di un coito visto dall'interno possa sollecitare la libido, perché la cassetta non ci è ancora arrivata, ma la notizia era troppo ghiotta per farvi attendere.

The Amazing Microvideo - Phantasm Video - 133 Quai de la Pie 94100 ST MAUR - France
(149 FF + 35 FF per spese postali) .
Richiedibile anche per tel. 00331/49760685
e per fax. 00331/49760686 con addebito su Carta VISA



GUINNESS DEI PRIMATI HARD

68 uomini non bastano per Jenny!

Rimaniamo in tema di curiosità sessuologiche. Fonte il mensile francese **Newlook**, apprendiamo che una ragazza olandese di nome Jenny ha tentato di battere il record mondiale di rapporti sessuali in un'ora. Il record attuale pare sia di 144 penetrazioni di 144 uomini diversi seguite da 144 eiaculazioni (una ogni venticinque secondi). **Ma l'olandesina colante ha fallito!** Solo 68 uomini hanno accettato di partecipare (con preservativo s'intende) a questa maratona del sesso. Per guadagnare tempo due "preparatrici" si sono incaricate di mettere in tiro i volontari, ma è stato tutto inutile per insufficienza numerica.

EROS, AI CONFINI DELLA REALTA'

Là, dove il sole sorge a mezzanotte e le mutandine usate si acquistano nei distributori automatici

Vi ricordate **gli occhiali a raggi X** pubblicizzati negli anni '60 su Diabolik e sull'Intrepido dalla ditta SAME? In quegli anni erano il mito per i guardoni, ma gli apparecchi commercializzati non mantenevano le promesse. In Giappone invece quegli occhiali hanno avuto una diffusione clamorosa e "funzionavano". Nel paese dei voyeurs per eccellenza si trovano pubblicazioni iperspecializzate che soddisfano qualsiasi tipo di perversione visiva e visionaria.

La rivista **Karute Tsûshin** è specializzata nell'**erotismo medico** e va ben oltre il tradizionale "clistere" occidentale. Ispezioni vaginali e anali, visite ginecologiche ed altre indicibili pratiche mediche sono ampiamente documentate con fotografie chiare, dettagliate, quasi didascaliche



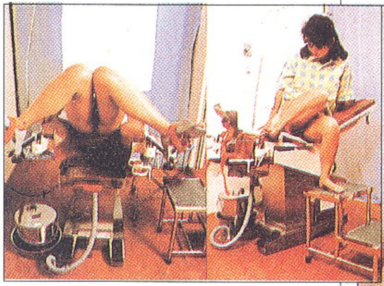
Sopra: ***copertina di "Bizarre"***
Sotto: ***una giapponesina in posa alquanto scomoda***

ambientate in veri ambienti ospedalieri.

Sono interessanti anche il bimestrale leader sul genere **Bizarre**, dall'omonimo titolo, e la rivista **The Sugar** sull'erotismo scolastico; in questi periodici oltre a servizi fotografici insoliti per noi occidentali, realizzati con perfezione tecnica, si trovano articoli pieni di notizie e riferimenti curiosi. Un esempio: **la mappa dei distributori automatici di mutandine usate** che si trovano a Tokio.



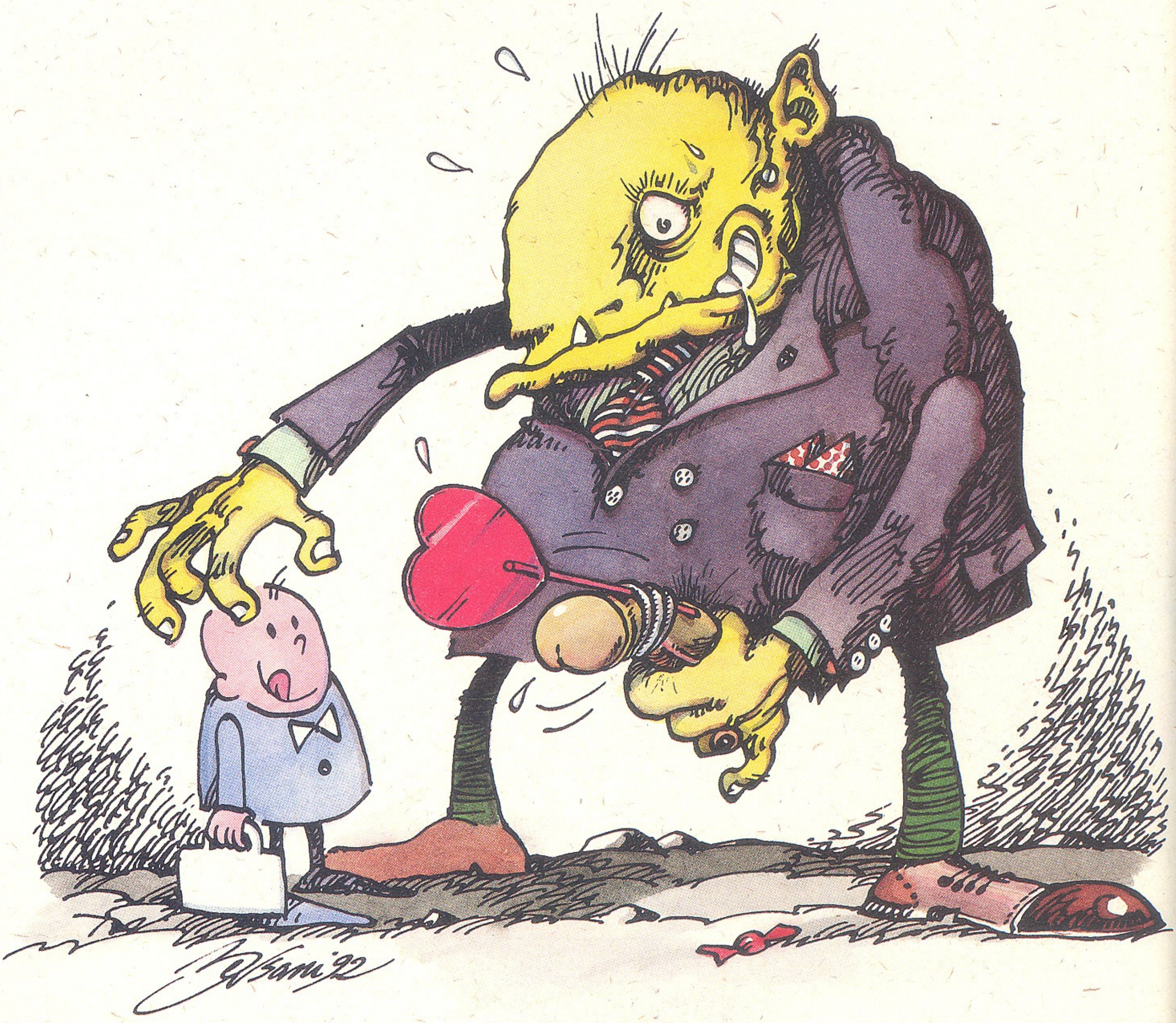
Queste riviste per ora non sono reperibili in Italia, ma stiamo brigando per ottenerne piccoli quantitativi da distribuire per corrispondenza. Se qualcuno vuole prenotare delle copie, ci scriva in modo che possiamo darci una regolata sui quantitativi.
Blue Press - Via Ravenna, 34 - 00161 Roma





A sinistra: ***la performance di Jenny***
Sopra e a destra: ***servizi ginecologici della rivista Karute Tsûshin***
In alto: ***la copertina della videocassetta per "microguardoni"***

PEDOFILIA di Andrea Bersani



DESIDERI SESSUALI REALIZZATI E NON

libidicon

di Aldo Serio

OSARE D'AMARE

Gentile Aldo Serio, leggo oggi, su Blue, la lettera di "Marlene 1924" che mi fa riflettere, e così vorrei raccontare qualcosa dall'"altra metà del cielo", rispetto a Marlene.

Non sono il "giovanotto" in questione, comunque ho 23 anni, mi piaceva una donna di 55, ma quando è stato il momento ho risposto NO.

Perché? Può sembrare facile, dare un'ora soltanto, ma non lo è.

E' facile se lei vuole vivere una "seconda giovinezza". Allora è facile, perché quello dei 23 anni è il mio terreno, quello della "prima giovinezza".

Ma se lei vuole vivere, anche per un'ora, la sua "prima maturità" allora io non sono all'altezza, sono inadeguato.

Ecco cosa è successo:

Lei è bibliotecaria nella biblioteca dove attingo per i miei studi. Ci eravamo già notati, e una sera di pioggia mi invita a casa sua, per un caffè.

Arrivati là, iniziamo a parlare, e lei (la chiamo "Rita", non è il vero nome) si mette a parlare, e crea un'atmosfera languida e serena: mi ha eccitato da morire solo con un piccolo "spacco" nella gonna, il tono di voce, i movimenti, e gli sguardi. In più, ha riversato nell'atmosfera un fiume di calore umano. Ed ecco che i miei 23 anni iniziano ad essere un peso: stava giocando a quota mille e io non potevo competere. Neanche per "un'ora soltanto", come dice Marlene. Uno a zero.

Poi, Rita capisce che io sono a disagio, e cerca di lasciarmi spazio, di lasciare anche a me la possibilità di dare qualcosa. Ma la sua ricchezza umana era troppo, per me. E così, due a zero: lei ha capito me, cosa provavo, ma io non potevo fare lo stesso.

Anche io volevo solo un'ora con Rita, ma l'avrei solo sfruttata per realizzare un mio sogno, senza che lei potesse realizzare il suo. Potevo soltanto scoparci. Io!!! Lei, niente. Poi ho detto di no, le ho spiegato il perché così come lo scrivo qui, e lei ha capito. Tre a zero. Più evidente di così... Fai bene, Marlene, a voler vivere la tua maturità, ma non tutti riescono ad essere all'altezza del tuo gioco.

Ciao

Era Glaciale, 1970

Sarei tentato di girare questo teorema di "Era Glaciale 1970" a "Marlene 1924", per competenza (e forse non sarebbe male avere dalla "arzilla vecchietta" una sua opinione sullo scrivente "giovanotto"). Tuttavia ritengo di dover comunque dire la mia, per correttezza.

La prima osservazione al "Glaciale 70", è che non si capisce bene cosa ha determinato il fallimento dell'incontro con la matura bibliotecaria, qual'è stato il potenziale dirompente che ha annullato l'incantesimo di una situazione favorevole e a portata di mano.

Insomma l'equazione dare-avere non si é potuta realizzare, sembrerebbe, per una questione di pregiudizio, per una diversità intellettuale, non fisiologica

Ma non è proprio così. Credo che l'errore fra i due partners potenziali - ancora una volta - sia della parte giovane, immatura, contorta, rinunciataria e, alla fin fine, indegna di accedere al banchetto dell'amore. Il torto è sempre di chi si nega all'avventura con l'"ignoto", di chi dice no alla libertà di concedersi e accettare il mistero dell'Eros per quello che è e non per ciò che pretendiamo da lui. Questo richiede maturità, d'accordo, cosa che nel caso presente non sembra esserci. Ma in mancanza di quella servirebbe coraggio, disponibilità, e per dirla con una sciocca espressione del politichese di oggi: solidarietà fra i sessi.

Certo, nessuno pretende di dire che a 23 anni si debba essere tutti dei Rimbaud (che a 26 anni aveva già fatto tutto; raggiunto le vette della verità personale e posto le basi per la rivoluzione della poesia moderna); no di certo. Però si pretende da un giovane, come minimo, il coraggio di concedersi, il lusso di ficcare il naso nei misteri dell'amore, la consapevolezza di dover rischiare qualcosa e la libertà di misurarsi con le regole del gioco della vita. Altrimenti sarà condannato a girare in tondo attorno ai concetti, di filosofare le azioni, di teorizzare le emozioni. In altre parole, di rinunciare alla propria verità e condannare quella altrui. Una vera trappola per l'intelligenza.

A proposito del poeta (e un po' di poesia non guasta nella vita di tutti noi), Rimbaud poco più che adolescente diceva: "Il poeta diventa "veggente" attraverso una lunga, immensa e ragionata "sregolatezza" di tutti i sensi". Credo quindi che il problema principale sia quello della libertà di vivere, non la capacità di rinunciare a vivere.

Ho quasi trent'anni e vivo una "storia" - da cinque intensi anni - con una "signora" molto più anziana di me. Lei, per intenderci ha figli grandi e sta per arrivare il suo primo nipotino. Dal marito si è separata tempo fa quando ancora non ci frequentavamo.

Abitiamo in un paese molto piccolo (uno dei tanti paesi dell'entroterra "italiano") e siamo, praticamente, vicini di casa: riusciamo a vederci ed a scambiare due parole quasi tutti i giorni, ai giardini o di fronte alla porta di un negozio e, più raramente, ci conquistiamo qualche pomeriggio interamente per noi, in qualche alberghetto fuorimano o, come adolescenti, in un parcheggio isolato. La gente mormora, naturalmente, ed i miei genitori fingono di non sapere nulla ma sono con me freddi e ostili. Mio fratello, ex farfallone discotecaro ed ora ingrigito rappresentante di commercio mi ha, saggiamente (la saggezza degli ipocriti e dei vili!) messo in guardia. Mi ha "insegnato" che una donna alle soglie dei sessant'anni non può avere appetiti "di quel tipo lì", che è una pazza malata, che mi sta usando per sfogare degli istinti materni che evidentemente non è riuscita a realizzare avendola sempre le sue belle figlie mandata "a quel paese".

Però ciò che io-noi-si vive non corrisponde agli sguardi cattivi delle persone o alle predicozze moralistiche, il nostro amore, davvero, è mille miglia distante da tutto questo odio.

E' un amore che, dietro i vetri appannati dell'automobile, si consola con le cento dolcezze, con i baci, i racconti e le confidenze e che, nelle stanze degli alberghi, si dona, nella più profonda completezza, senza riserve perché eros, ritengo, è liceità di gesti e di emozioni. Lei ama molto spogliarmi con lentezza, fare l'amore con me che sono ancora mezzo vestito, e poi ancora, e ancora, finché non sono totalmente nudo. E le piace scrutarmi tra le natiche, frugarmi centimetro per centimetro. Mi stringe forte, come nessuno mai mi ha stretto, quando vengo dentro di lei e poi.. è quasi sera, si deve tornare, si prende la provinciale meno frequentata, la lascio a cento metri dall'entrata del paese, faccio ancora mezzo giro, prendo qualcosa al bar, torno a casa. E' l'ora di cena.

E ricomincia la tirannia degli sguardi e del muto rimprovero.

Con "Blue", senza esagerare, ho un grosso debito; lo leggo insieme alla mia donna e, quindi, è una sorta di "lietmotiv" dei nostri incontri ma, soprattutto "Blue" è libertà contro l'ipocrita mistificazione.

Ciao

GULP-67

Avrei potuto - senza tema di fallire - mettere questa lettera a commento della precedente, in quanto sembra fatta apposta per dimostrare l'esatto contrario di quanto affermato dal lettore "Glaciale 70". Ma è bello poter esprimersi anche a favore, anziché contro.

Per sottolineare la giustezza di un'idea, la validità di un'azione, la bellezza di un atteggiamento mentale libero.

Perché la sostanza di tutto il discorso sta proprio nella capacità di essere (o diventare) liberi, come giustamente lascia intendere "Gulp 67".

Il quale, anche se ha quasi trent'anni, non è certo da considerare il saggio della montagna rispetto ai 23 del "Glaciale 70". Il problema non sta tutto nell'età e nel bagaglio di esperienze acquisite, bensì nella disponibilità a "vivere per vivere".

Sono convinto che Gulp vivrebbe le stesse emozioni, che attualmente vive con la sua sensibile partner, con una ragazza coetanea o di età più giovane di lui: perché è l'atteggiamento mentale giusto che conta, non la differenza di età, gli accordi su questo e quello, le differenze di vedute, eccetera. E' la gioiosità piena dell'esperienza in sé che fa la differenza: non il cartesiano "Cogito, ergo sum".

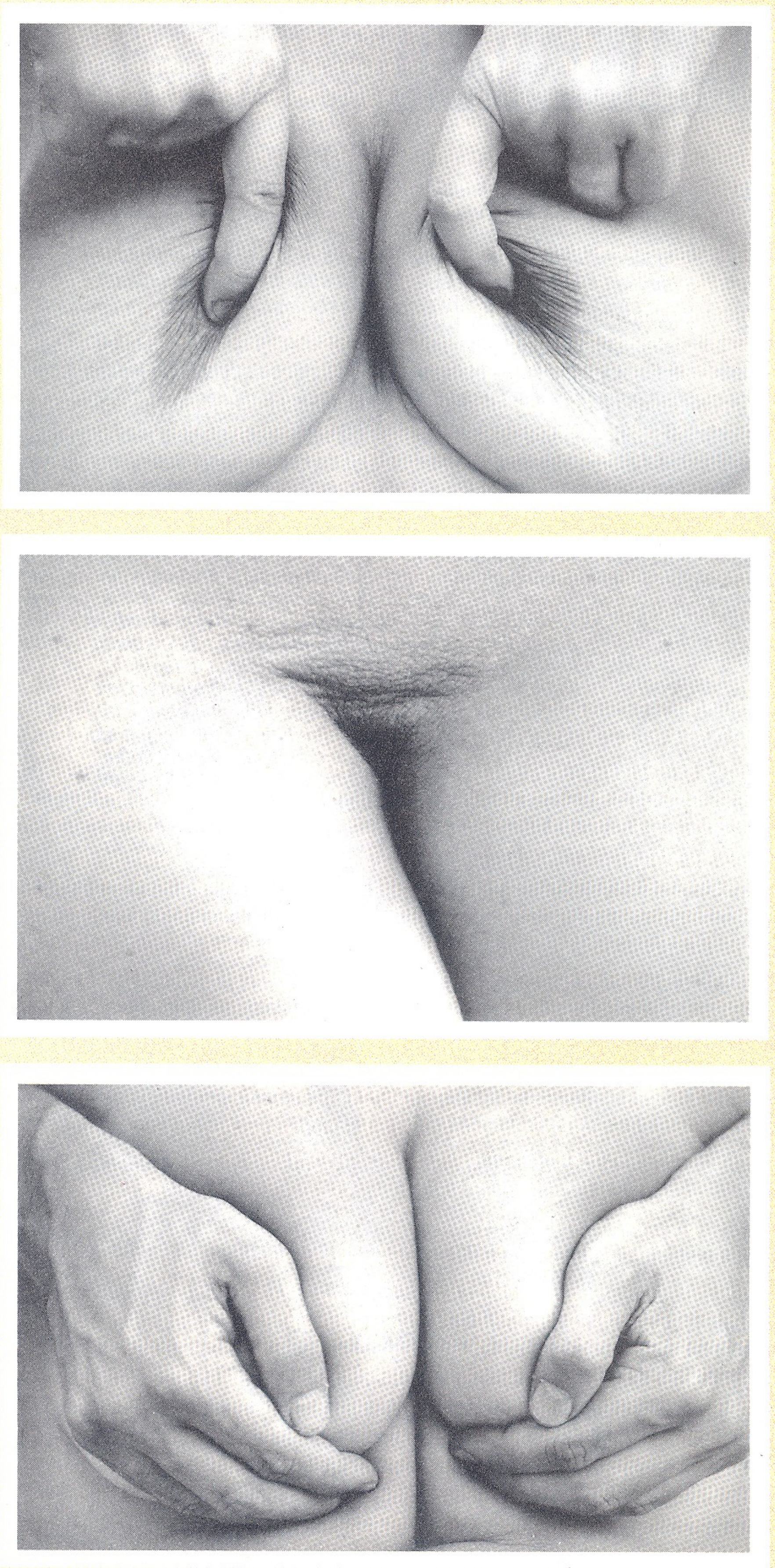
E' andare contro tutto e contro tutti - contro il mondo - che fa l'uomo: non il riflettere sull'umanità. L'amore richiede l'attenzione dei sensi, non il bilancino delle riflessioni.

Per cui: tanti "gulp" al validissimo "Gulp 67"!



Wolinski

TRITTICO di Alberto Terrile



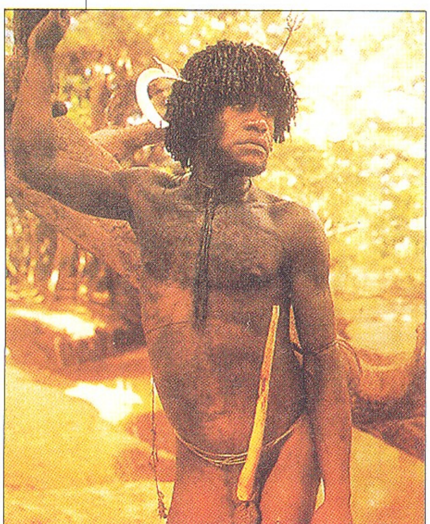
Alberto Terrile 1986

cronache erotiche

di Susanna Schimperna

INFILATI IL CAMICIONE, SCOSTUMATA SELVAGGIA!

Quando gli Europei scoprirono il gusto delle crociere transoceaniche con tappe razziatrici nelle nuove terre, di storie sulle creature incontrate qua e là presero a circolarne di pazzesche. I reduci da tali grandi viaggi raccontavano veramente di tutto: esseri per metà alberi e per metà uomini, gente con gli occhi persino sul collo del piede, e naturalmente le vecchie ma sempre affascinanti donne con la coda di pesce, le sirene. Con l'accrescersi dei viaggi, i mitomani vennero smentiti. Restò in auge l'idea del "selvaggio senza pudore", simile a una bestia in quanto privo di alcuna moralità, probabilmente senz'anima e soprattutto... **senza vestiti, nudo, nudissimo!!!**



Ai conquistatori, che non si spogliavano neanche per lavarsi dato che spesso proprio non si lavavano, la nudità degli indigeni apparve pazzesca, e comunque anche arrapante, e allo stesso tempo esecrabile.

Si buttarono a copulare come forsennati infettando i locali di qualunque malattia, e contestualmente presero l'abitudine di portare con sé nelle spedizioni preti cristiani che potessero convertire e rendere morigerati gli **scostumati selvaggi.**

L'ideuzza che pudore e nudità, morale e esibizione del corpo non siano sinonimi, certo non venne a nessuno.

E alle fanciulle i missionari imposero lunghi e orridi camicioni, tra lo sconforto degli anziani tradizionalisti delle tribù e il menefreghismo dei colonizzatori che tanto, se volevano "fare roba", a tirar su il camicione ci mettevano poco.

A questo punto, secondo una banale lettura storico-sociologica "dalla parte degli indigeni", i buoni selvaggi si sarebbero trasformati in maliziosi pseudo-civilizzati. E' d'obbligo dire che non è così. Perché i selvaggi non erano certo buoni o cattivi a seconda di quanti abiti avessero indosso, e prendere la nudità come segnale certo di innocenza e pacifismo è fare della filosofia di bassa lega.

IL PUDORE? E' UN FOULARD

Andiamo agli esempi concreti. In Asia, Tibetani e Mongoli non provano alcun imbarazzo legato alla nudità. Ma che i **Mongoli** siano tranquilli e pacifici, chi se la sente di sostenerlo? Gli **Eschimesi** si spogliano davanti a chiunque, e sempre davanti a chiunque **ruttano, scoreggiano** e si puliscono il naso. I **Beciuana** tengono il pene infilato in un astuccio e di lì non lo toglierebbero mai, **le vergini Watussi** si coprono con un perizoma. Gli **Zulu** sono stati sconvolti dalla forzosa importazione dei costumi "civili" perché, per la loro morale, chi si copre vuol dire che ha qualcosa di brutto da coprire, mentre chi si fa vedere nudo è uno che non ha nulla da nascondere. E' un sillogismo semplice: dato che brutto e flaccido è uguale a lascivo, e che chi è brutto e flaccido si vergogna a esibirsi, **lascivo (o sporcaccione) è uguale a "abbigliato"**.

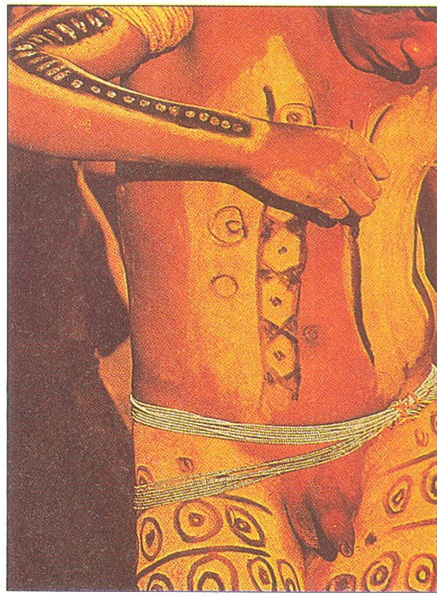
Continuando con gli esempi, in **Nuova Guinea** ci sono popoli i cui membri maschili coprono sempre il glande con una conchiglia, e altri (i **Nor-Papua**) le cui donne gironzolano nude ma per nessun motivo si farebbero vedere senza una lunga striscia di stoffa che portano legata ai capelli. Le tribù degli **Ainu**, che abitano nella penisola Sakhalin e all'estremo nord dell'arcipelago giapponese, non si tolgono mai gli abiti finché non sono ridotti a brandelli, e in questo caso si affrettano a sostituirli lontano da occhi indiscreti...

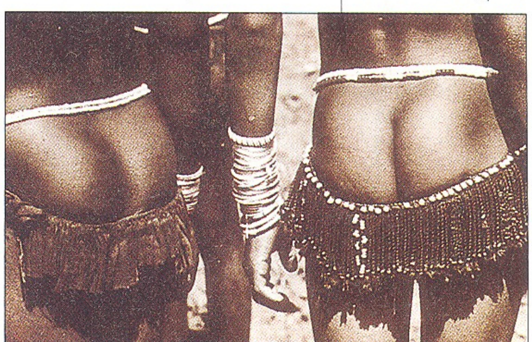
La nudità non è perciò caratteristica del selvaggio, né buono né cattivo che sia. Paese che vai, nudità che trovi. Le spiegazioni vanno ricercate caso per caso, e il pudore merita un discorso tutto a sé (abbiamo visto che esiste lo stesso, magari tutto concentrato in un nastro per capelli).

Per quanto riguarda gli Europei cristiani, è invece verissimo che pudore e nudità siano sempre stati abbinati. C'è una logica: il peccato originale, Adamo ed Eva cacciati dal paradiso che all'improvviso si coprirono con foglie di fico...

NUDO DA FAR PAURA

E proprio ad Adamo e al suo originario stato d'innocenza si rifece una setta eretica del 2° secolo, che difese la nudità come condizione naturale dell'uomo. Combattuta, dopo un paio di secoli venne definitivamente debellata, ma alla fine del Medioevo ne ripresero le istanze gli **Adamiti**, che proliferarono in Germania e in Olanda, scandalizzando tutti (anche perché in quei posti fa freddo anzichenò). Nel '700 si aggregarono i Doukhobor, in Russia (sempre più freddo, sempre più difficile!), che usarono **la nudità come forma di protesta religiosa non-violenta** (esistono ancora, ora vivono in Canada e hanno recentemente sfilato nudi in corteo contro le tasse ingiuste e l'istruzione obbligatoria). Anche lo **streaking** degli anni '70 era una forma di protesta non-violenta. Ma, come detto sopra, si tratta di esempi e ce ne sono di opposti. Come racconta Marco Polo, il popolo di Malibar mandava in guerra gli uomini armati ma **nudi per spaventare gli avversari**.





Dalla foresta Amazzonica, un indio che si scandalizzerebbe molto all'idea di coprirsi il pene...
A sinistra: ***Questo guerriero del Mato Grosso enfatizza i suoi genitali per dimostrare che è sessualmente attivo***
In basso: ***Le donne sposate del Tugela Ferry, in Sud Africa, aggiungono un pudico gonnellino al loro abbigliamento***

Altrettanto facevano gli antichi Galli, prima che i Romani confondessero loro le idee, e i Picti, lassù in Scozia. Stato d'innocenza? Pacifismo? Niente affatto, questi erano tutta gente tosta, crudele e nemmeno poco. Avevano scoperto che la nudità può far paura e ne approfittavano... succede anche oggi, d'altra parte. Con la nudità si continua a scandalizzare e terrorizzare il nemico, cioè il bigotto, il filisteo, lo pseudomoralista che parla di valori alti e poi li fa risiedere un po' troppo vicino a terra, in mezzo alle gambe...

AUTOSCATTO di Robert Gligorov



RICERCHE SU SUPPORTI LETTERARI

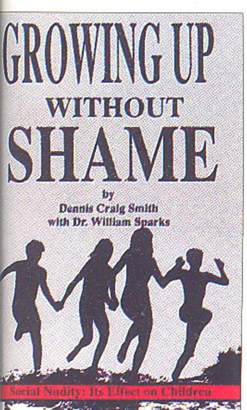
l'insano testo

Cosa succede ai bambini cresciuti in famiglie nudiste

PERCHE' DOVREI COPRIRMI IL PISELLO?

"Masturbarsi a sei anni", "Invidia del pene?", "Ci sono pervertiti dietro ogni scoglio". Sono alcuni titoli di altrettanti paragrafi del primo libro/inchiesta sugli effetti del nudismo quando esso venga praticato fin da piccolissimi.

Si intitola **Growing up without shame** (Crescere senza vergogna), ed è edito dall'Elysium Growth Press. Se siete interessati, potete richiederlo al seguente indirizzo: 5436 Fernwood Avenue, Los Angeles, CA 90027. Opinioni di esperti si mescolano a racconti autobiografici di famiglie che hanno adottato il nudismo come stile di vita sia in casa che fuori (nei campi autorizzati, naturalmente). Che cosa significa crescere in un ambiente nel quale il nudo è considerato assolutamente normale? Ci sono voluti anni di ricerca per seguire i bambini-campione mentre crescevano, maturavano, cominciavano via via a porsi domande. Il libro è dichiaratamente di parte, procede dall'assunto che è solo colpa della società se a un certo punto il bambino prova vergogna per il proprio corpo, e se da questa vergogna nascono complessi, nevrosi, problemi sessuali di ogni tipo.



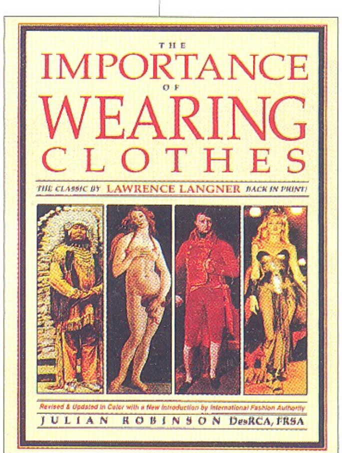
"I bambini piccoli mancano totalmente di senso del pudore. Gli infanti non hanno problemi ad esplorare tutte le parti dei loro corpi e ad esporsi alla vista degli altri. Non hanno alcun atteggiamento istintivo negativo riguardo al corpo con cui sono nati. Ciò sono destinati ad impararlo dalle generazioni adulte, 'più sagge'". Queste sono le frasi che introducono il libro. Interessantissime le testimonianze, non troppo banali gli interventi degli "esperti", numerose le foto di famiglie nudiste, tutte con facce allegre e corpi che sprizzano salute e armonia (e qui una piccola critica viene spontanea: i brutti non si mettono mai nudi oppure praticando il nudismo si diventa per forza belli?).

THE NAKED CHILD/GROWING UP WITHOUT SHAME
by Dennis Craig Smith with dr. William Sparks
ELYSIUM Growth Press
Los Angeles
$ 16.95

Cultura, abitudini sessuali, religione e persino follia: tutto si può "leggere" nei vestiti che indossiamo

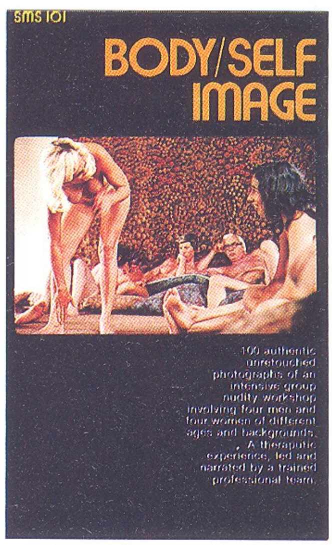
L'ABITO FA IL MONACO

Il risvolto di copertina della ristampa del bellissimo **The importance of wearing clothes** (L'importanza di indossare abiti), puntualizza che si tratta di un testo classico, ed enfaticamente rivela che ha ispirato l'aggressiva, giovane generazione di creatori di moda che a cavallo tra gli anni '60 e '70 hanno inventato uno stile audace e da molti ritenuto oltraggioso: quello delle minigonne, del topless, del look unisex. Autore del volumone (370 pagg. compresa ampia bibliografia e tantissime illustrazioni curiose, strane, eccitanti) è Lawrence Langner, già direttore del Theatre Guild, fondatore dell'American Shakespeare Festival, allievo dello psicologo Adler e del sociologo Velben, autore di commedie e... molte altre cose. Partendo dal concetto di "abbigliamento" presso i primitivi, Langner investiga attraverso i secoli sui rapporti tra abiti e pudore, abiti e sessualità, abiti e religiosità, abiti e conformismo. Si parla anche di arte, di moda, di follia. Il tutto, documentatissimo, divertente e intelligente. Le immagini, più di 350 sia b/n che colore, vanno dalle antiche stampe ai manifesti di Krizia e di Calvin Klein, costituiscono un libro nel libro, e come tale possono essere "lette" anche indipendentemente dal testo. Libro dunque da consultare, da leggere come un romanzo, da guardare.



Attenzione: l'introduzione a questa nuova edizione è di Julian Robinson, che a Langner si è ispirato per scrivere un altro libro che vi consigliamo: **The Body Packaging, A Guide to Human Sexual Display** (L'"impacchettamento" del corpo, guida all'esibizione sessuale degli uomini).

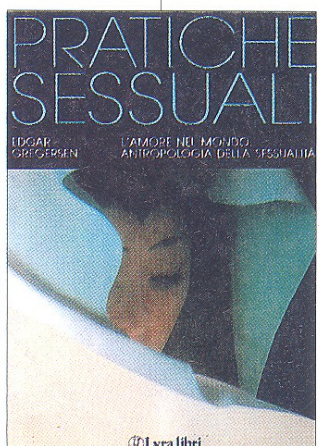
THE IMPORTANCE OF WEARING CLOTHES
by Lawrence Langner
ELYSIUM Growth Press
Los Angeles
$ 24.95



Un'affascinante documentazione sui costumi sessuali (presenti e passati) in tutte le parti del mondo

STRANO, MA VERO

Forse molti di voi credono di sapere cosa sia il rin-no-ta-ma: un sostituto fallico per donne desiderose inventato dai Giapponesi. Invece no. Come precisa **Pratiche sessuali/L'amore nel mondo: antropologia della sessualità**, il rin-no-ta-ma era già conosciuto in Francia nel '700, solo che aveva un altro nome: "pommes d'amour", mele d'amore. Sempre romantici, questi Francesi... Siete invece interessati a sapere se è vero che esistono cinque sessi anziché due? Avete bisogno (che strani bisogni) di conoscere tutte le tappe, datate, del movimento di liberazione femminile? V'interessano notizie esatte e approfondite sui vari tipi di cinture di castità? Siete incuriositi dai "matrimoni di gruppo" e magari anche da quelli "condivisi da madre e figlia"? Come avrete già capito, in questo libro di Edgar Gregersen, uscito per la prima volta dodici anni fa e ora ristampato, è possibile trovare davvero di tutto, sui temi e le pratiche sessuali. E' di facile consultazione perché oltre ad essere diviso in capitoli presenta anche un'appendice ("Indagine interculturale") dove i vari argomenti vengono affrontati in modo sintetico e unitario, e un indice analitico molto ricco, che ci fa immediatamente capire che siamo in presenza di un lavoro serio, informatissimo. Ottimo il corredo illustrativo, un po' ovvia la dedica ad Alfred C. Kinsey, definito "la stella più luminosa negli studi sulla sessualità umana". Un guizzo pseudopoetico. Perdonabile.



PRATICHE SESSUALI/L'AMORE NEL MONDO: ANTROPOLOGIA DELLA SESSUALITA'
di Edgar Gregersen
Lyra Libri, Edizioni Como, collana I sensi dell'amore
£. 34.000

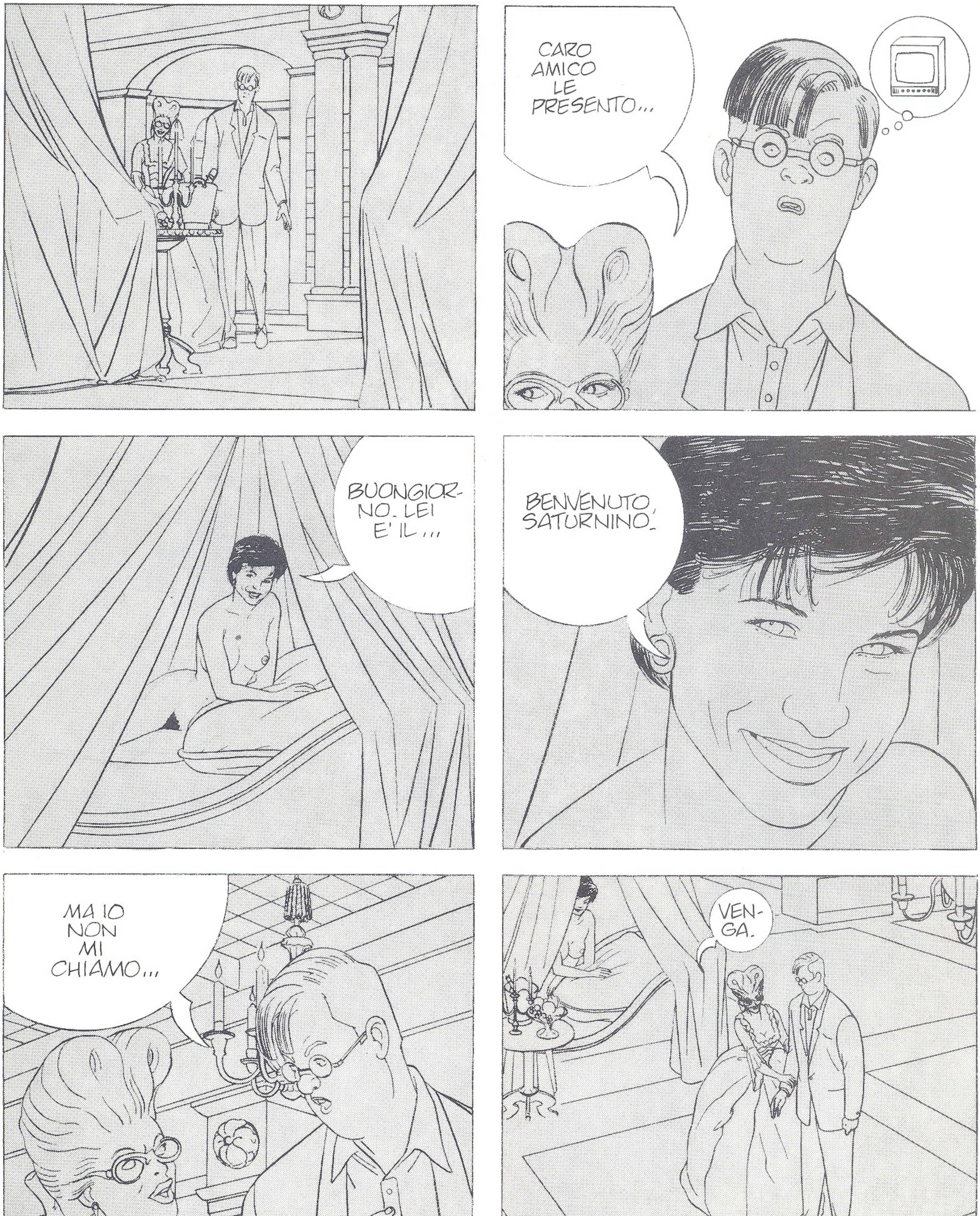
SILVIO CADELO

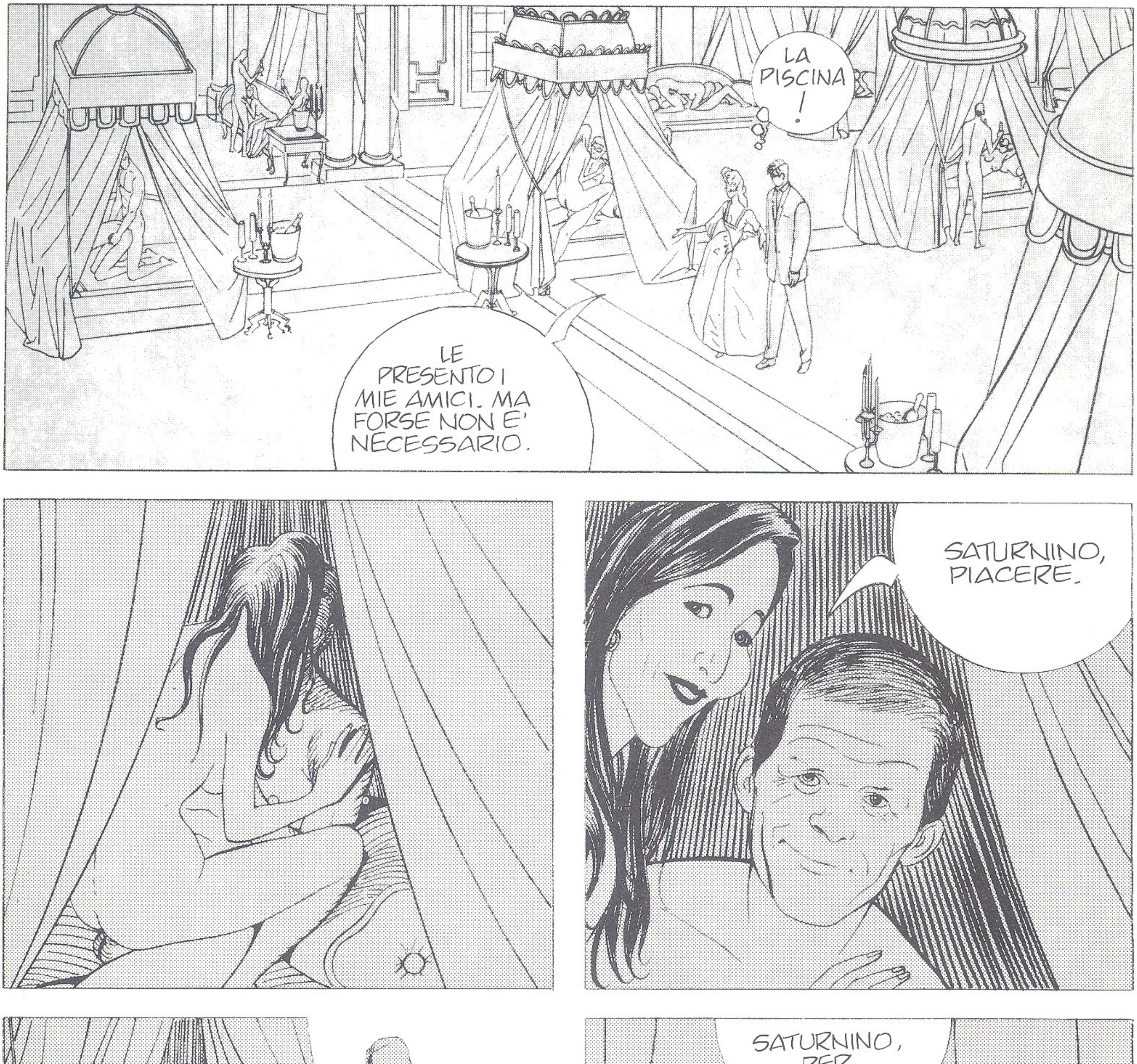


Le memorie di Saturnino

ULTIMA PUNTATA

Il collegio nel quale studiano Monique Duberrier e le sue amiche, ha misteriosi legami con il convento nel quale si svolge un'opera erotica della letteratura francese del '700: "Histoire de Dom Bougre, Portier des Chartreux". Così come suore e frati del XVIIImo hanno incontri scandalosi nelle celle del convento, professori e studentesse del XXmo secolo ne hanno nelle camere da letto del collegio.
E' un antico e prestigioso istituto, nel quale sono stati educati i maggiori esponenti della classe politica, economica e giornalistica della Francia e nel quale studiano i loro rampolli. Ma qui si impara anche ad amoreggiare con l'immoralità e la corruzione dei costumi. Come nel libro, nel quale Don Bougre esperimenta tutte le depravazioni, fa l'amore con sua madre, contrae la sifilide e deve subire l'amputazione del sesso. Dopo uno scandalo che ha coinvolto gli studenti, il giornalista Marc Villart viene invitato da una professoressa a visitare il collegio a tarda notte, quando le misteriose ombre degli ex-allievi tornano a visitarlo facendo un magico tuffo nel passato. Ed insieme a loro sembra tornare Saturnino, il custode del convento.


CARO AMICO LE PRESENTO...
BUONGIORNO. LEI E' IL...
BENVENUTO, SATURNINO.
MA IO NON MI CHIAMO...
VENGA.


LA PISCINA !
LE PRESENTO I MIE AMICI. MA FORSE NON E' NECESSARIO.
SATURNINO, PIACERE.
SATURNINO, PER SERVIRLA.


PIACERE! SATURNINO.
SATURNINO.
HO MANTENUTO LA MIA PROMESSA. MA NON E' TUTTO.

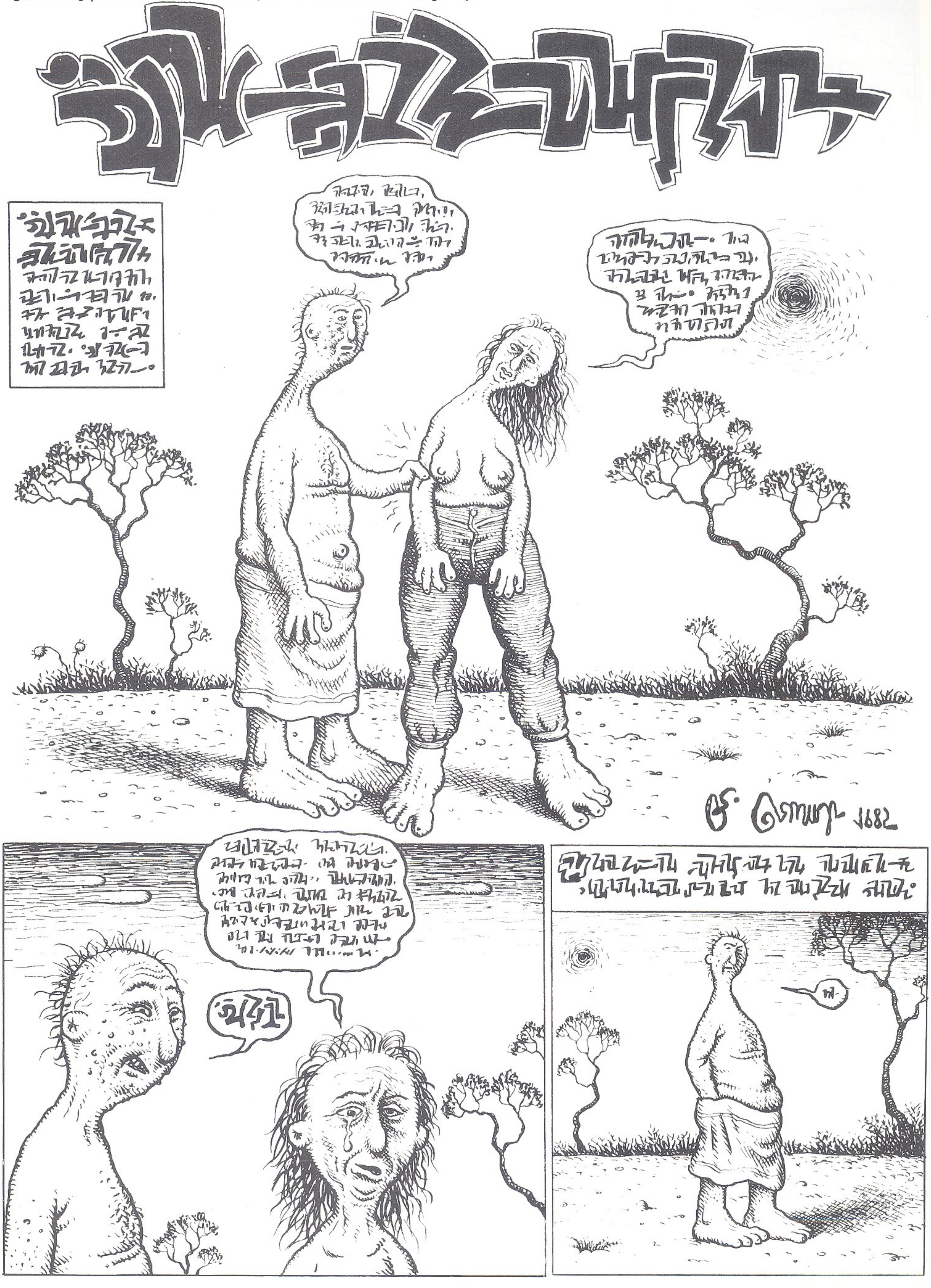

"TU POTRAI VENIRE QUI QUANDO VORRAI. FARAI SEMPRE NUOVE ESPERIENZE."
... SI', E' COME NEL LIBRO, MA LEI NE CONOSCE LA FINE...


SI', VOGLIO DIRE, IL CONTAGIO... LA PROPAGAZIONE...
SONO DELLE VECCHIE PAURE... E PERCHE' LE COSE NON SI PROPAGHINO...
VIENI CON ME, SATURNINO, NON AVER PAURA, NESSUNO TE LO TAGLIERA'...



FINE

COMICS FROM OTHER PLANETS DEPT.



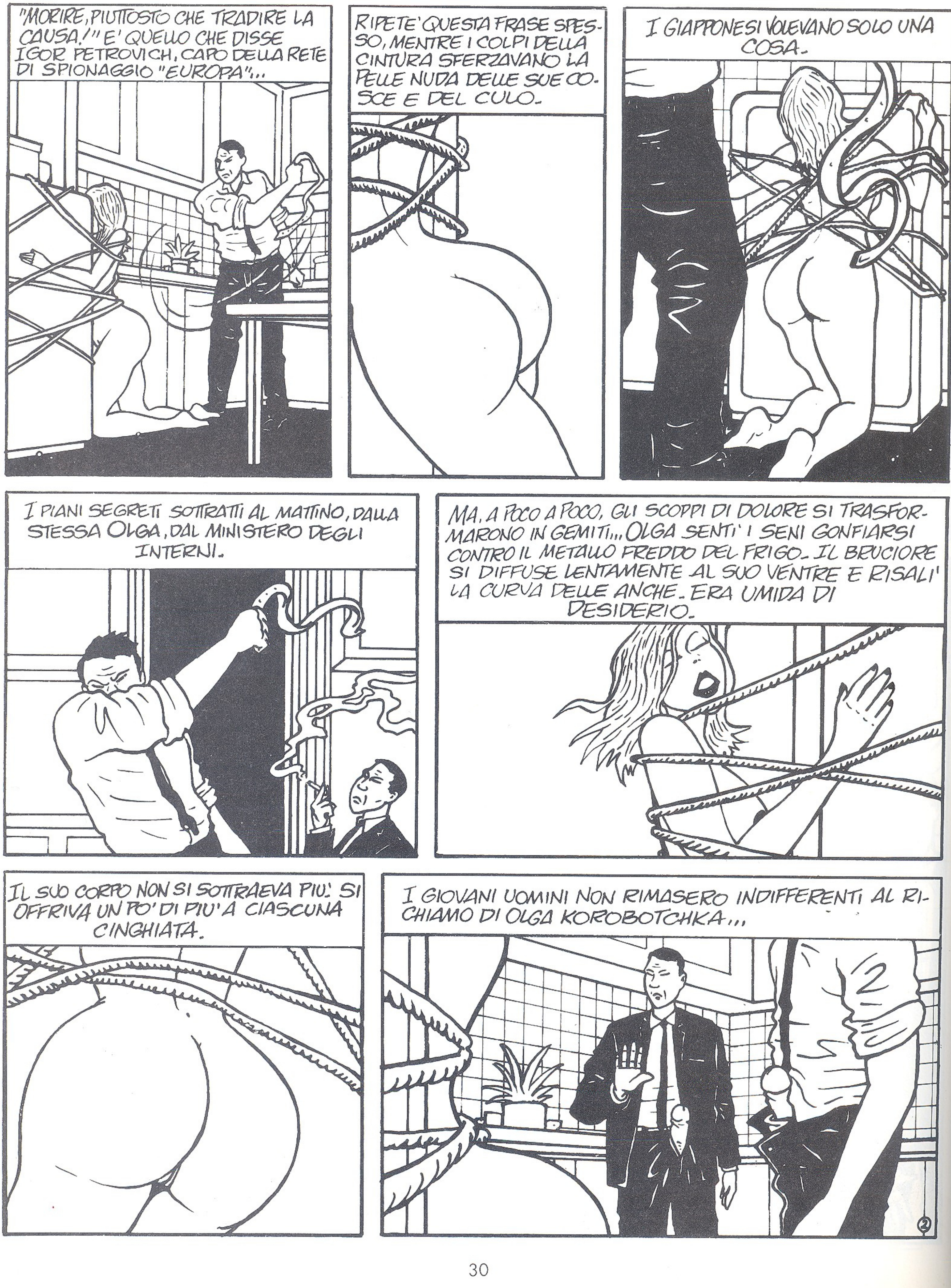


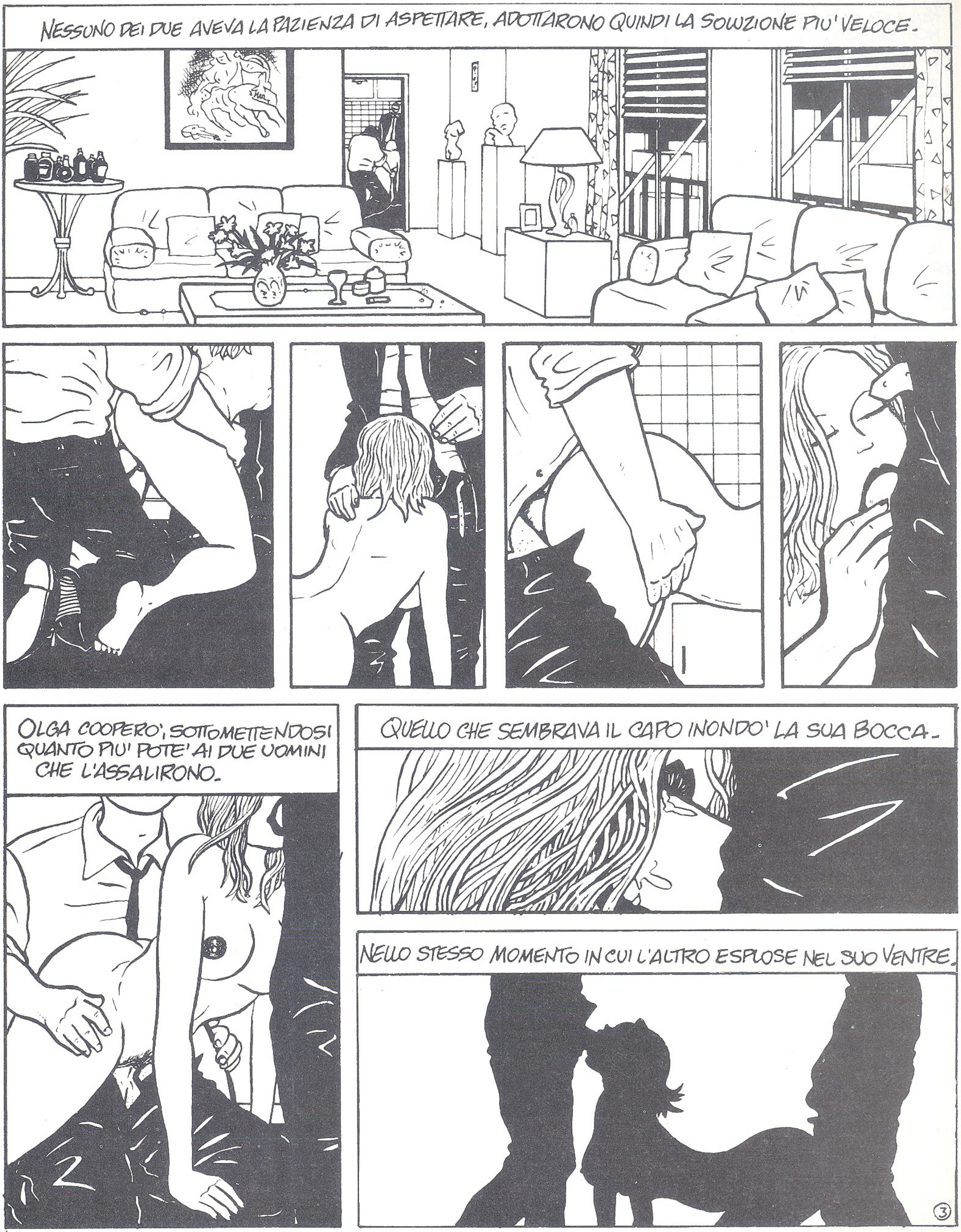


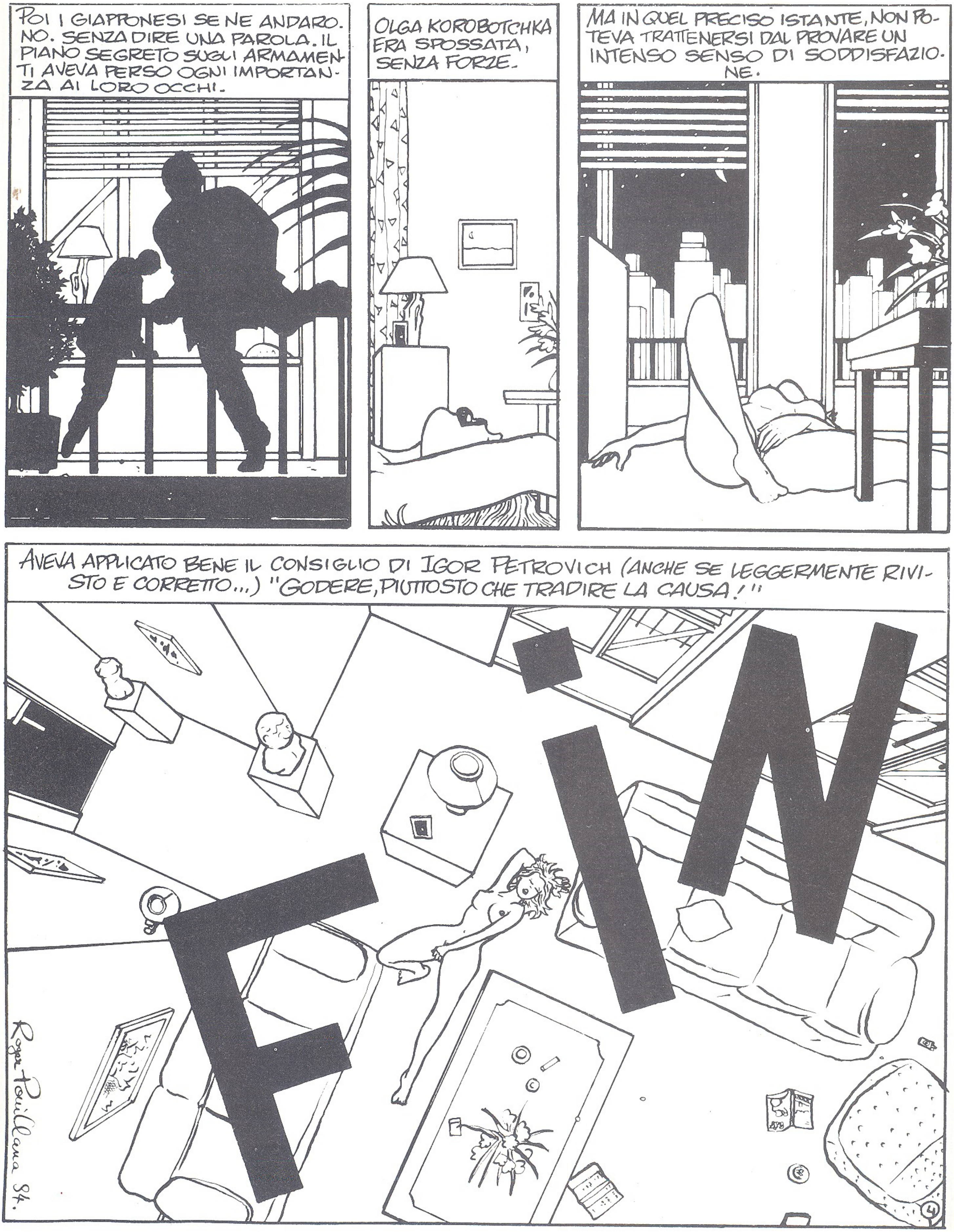


OLGA KOROBOTCHKA di Roger Pouillana



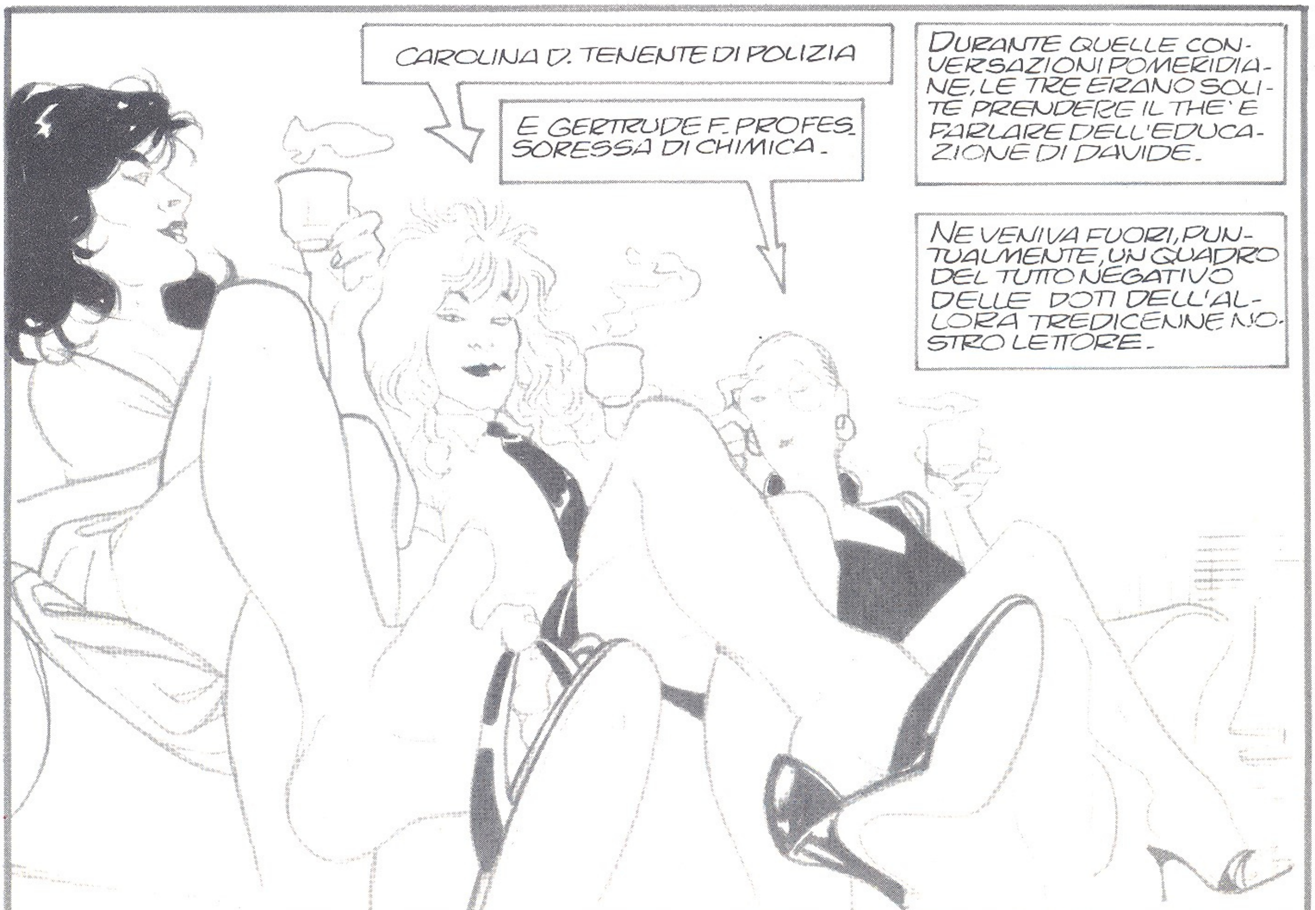

"MORIRE, PIUTTOSTO CHE TRADIRE LA CAUSA!" E' QUELLO CHE DISSE IGOR PETROVICH, CAPO DELLA RETE DI SPIONAGGIO "EUROPA"...
RIPETE' QUESTA FRASE SPESSO, MENTRE I COLPI DELLA CINTURA SFERZAVANO LA PELLE NUDA DELLE SUE COSCE E DEL CULO.
I GIAPPONESI VOLEVANO SOLO UNA COSA.
I PIANI SEGRETI SOTTRATTI AL MATTINO, DALLA STESSA OLGA, DAL MINISTERO DEGLI INTERNI.
MA, A POCO A POCO, GLI SCOPPI DI DOLORE SI TRASFORMARONO IN GEMITI... OLGA SENTI' I SENI GONFIARSI CONTRO IL METALLO FREDDO DEL FRIGO. IL BRUCIORE SI DIFFUSE LENTAMENTE AL SUO VENTRE E RISALI' LA CURVA DELLE ANCHE. ERA UMIDA DI DESIDERIO.
IL SUO CORPO NON SI SOTTRAEVA PIU': SI OFFRIVA UN PO' DI PIU' A CIASCUNA CINGHIATA.
I GIOVANI UOMINI NON RIMASERO INDIFFERENTI AL RICHIAMO DI OLGA KOROBOTCHKA...
2

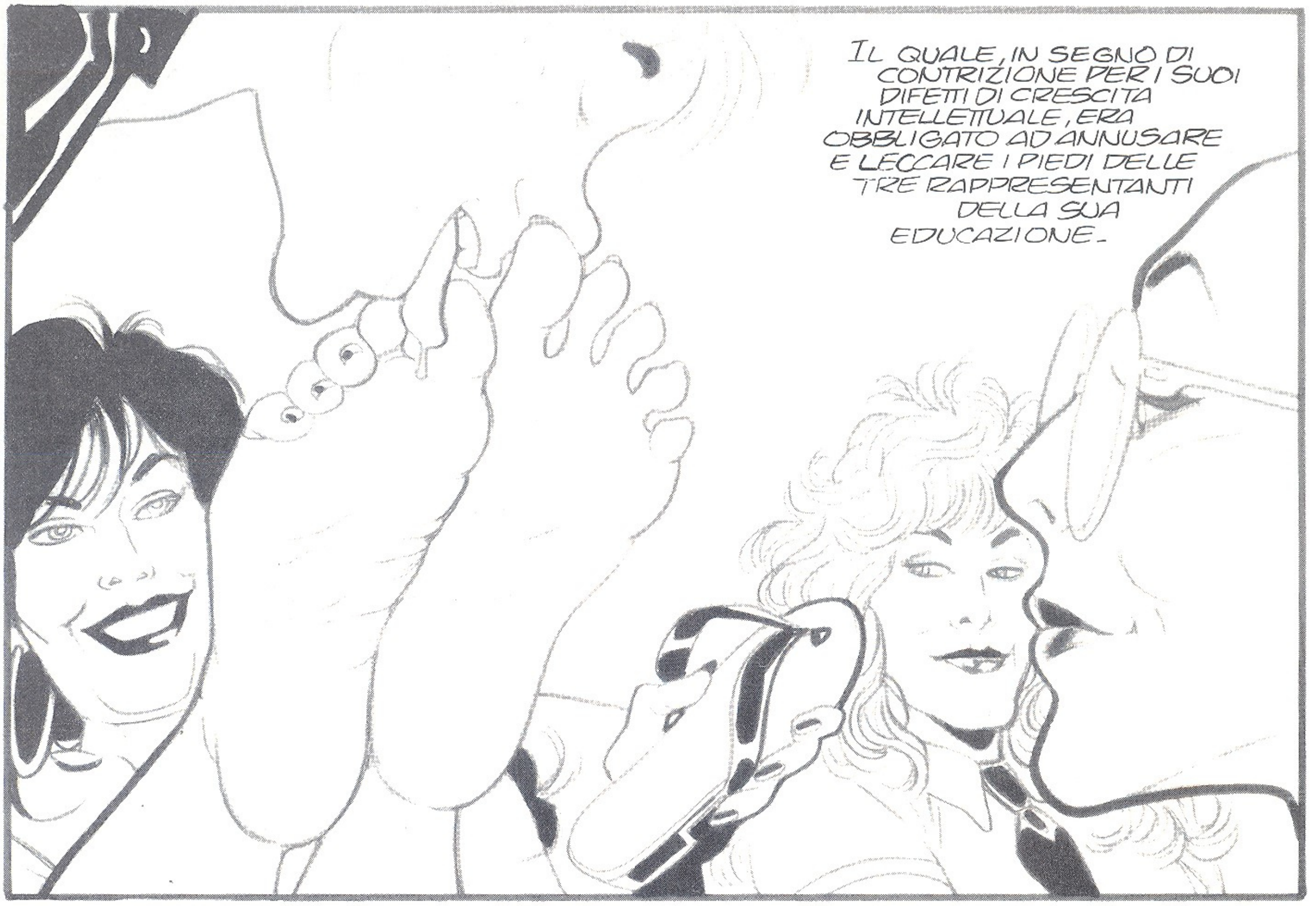

NESSUNO DEI DUE AVEVA LA PAZIENZA DI ASPETTARE, ADOTTARONO QUINDI LA SOLUZIONE PIU' VELOCE.
OLGA COOPERO', SOTTOMETTENDOSI QUANTO PIU' POTE' AI DUE UOMINI CHE L'ASSALIRONO.
QUELLO CHE SEMBRAVA IL CAPO INONDO' LA SUA BOCCA.
NELLO STESSO MOMENTO IN CUI L'ALTRO ESPLOSE NEL SUO VENTRE.
3


POI I GIAPPONESI SE NE ANDARONO. SENZA DIRE UNA PAROLA. IL PIANO SEGRETO SUGLI ARMAMENTI AVEVA PERSO OGNI IMPORTANZA AI LORO OCCHI.
OLGA KOROBOTCHKA ERA SPOSSATA, SENZA FORZE.
MA IN QUEL PRECISO ISTANTE, NON POTEVA TRATTENERSI DAL PROVARE UN INTENSO SENSO DI SODDISFAZIONE.
AVEVA APPLICATO BENE IL CONSIGLIO DI IGOR PETROVICH (ANCHE SE LEGGERMENTE RIVISTO E CORRETTO...) "GODERE, PIUTTOSTO CHE TRADIRE LA CAUSA!"
FIN

DILETTO E CASTIGO di Franco Saudelli

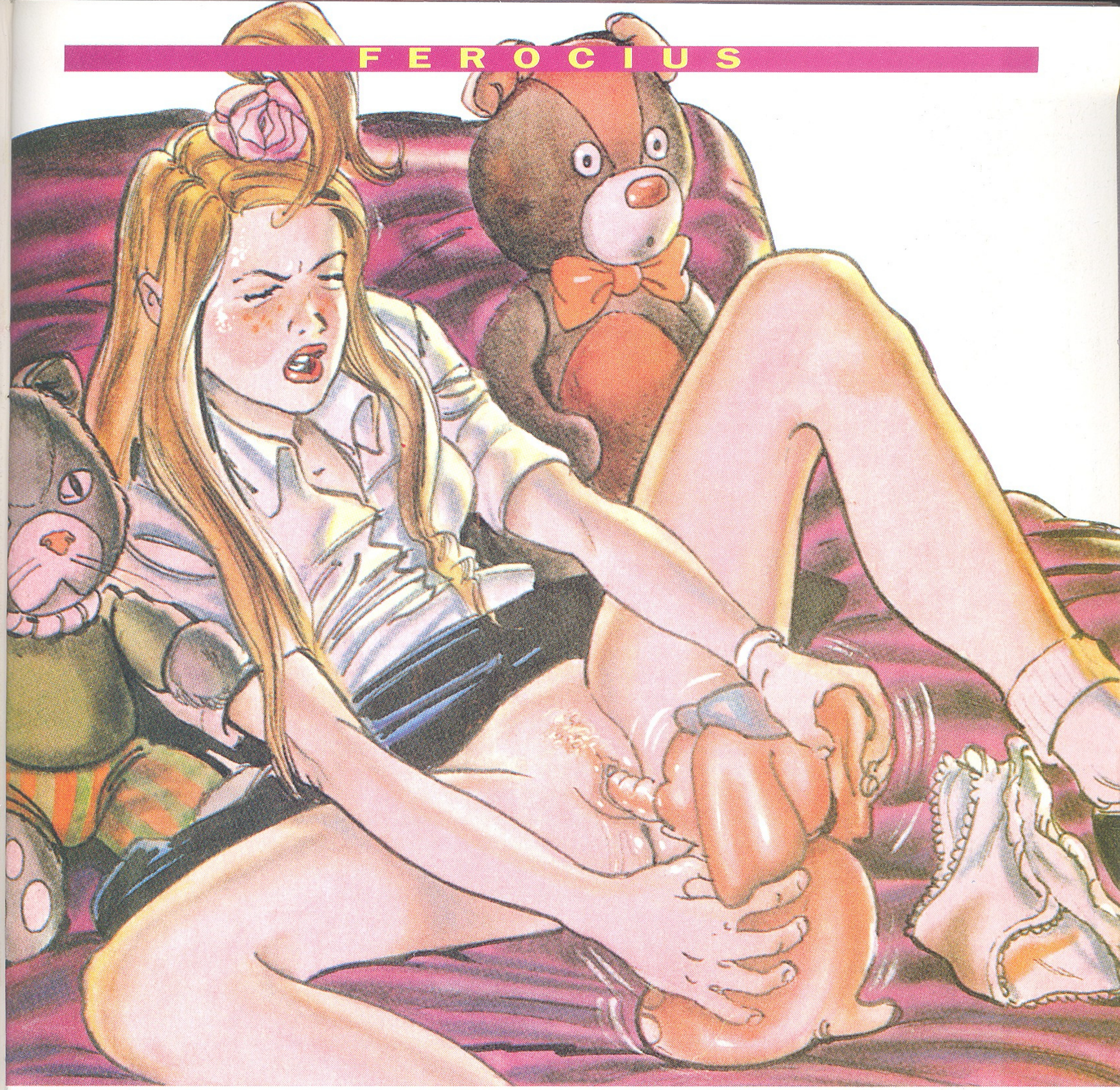





IL QUALE, IN SEGNO DI CONTRIZIONE PER I SUOI DIFETTI DI CRESCITA INTELLETTUALE, ERA OBBLIGATO AD ANNUSARE E LECCARE I PIEDI DELLE TRE RAPPRESENTANTI DELLA SUA EDUCAZIONE.


QUESTO TRATTAMENTO SI PROTRASSE PER SETTE ANNI. SETTE ANNI, TRENTACINQUE GIOVEDI'!
RECORD! GRANDE! E BRAVO DAVIDE!

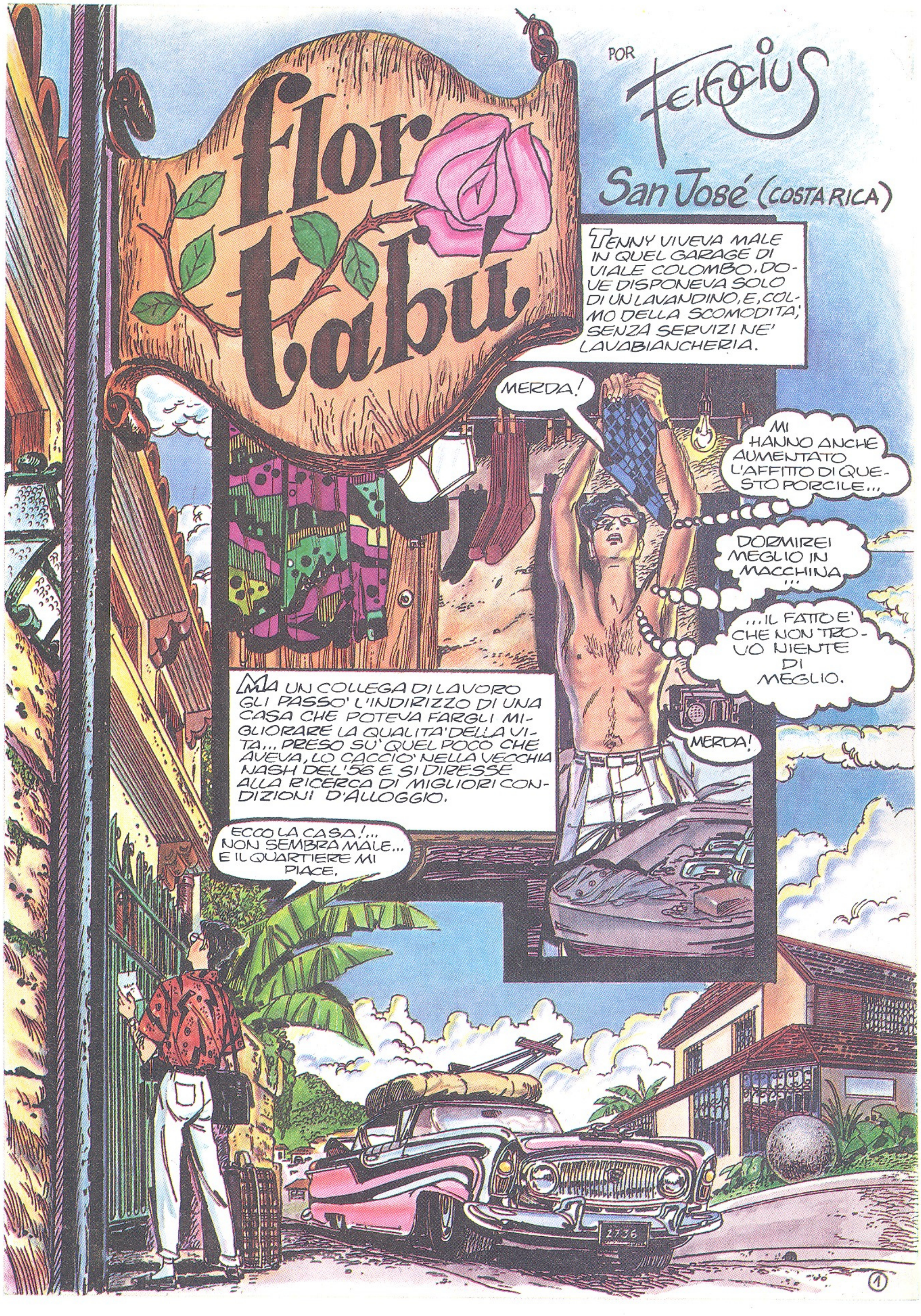
FEROCIUS

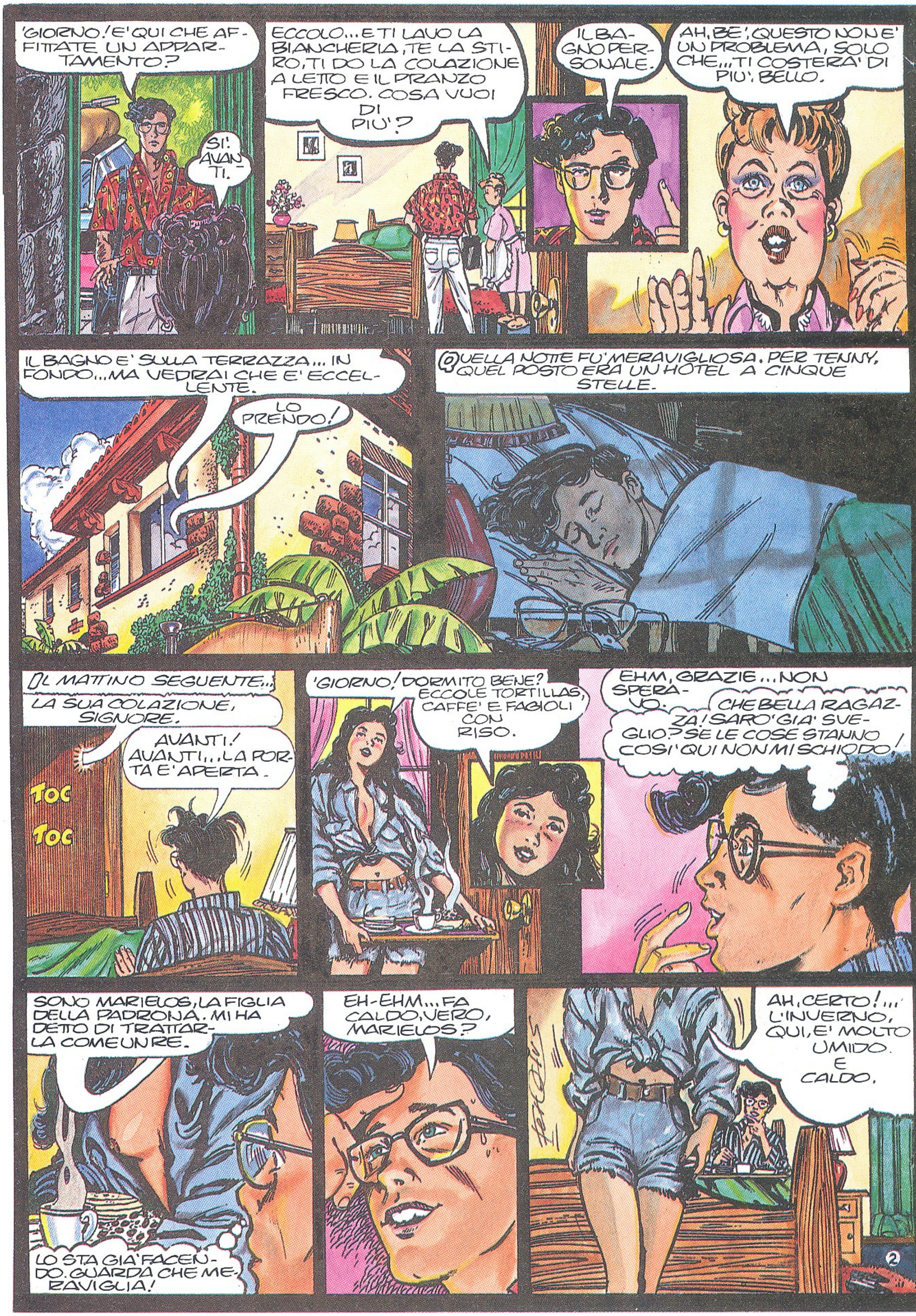


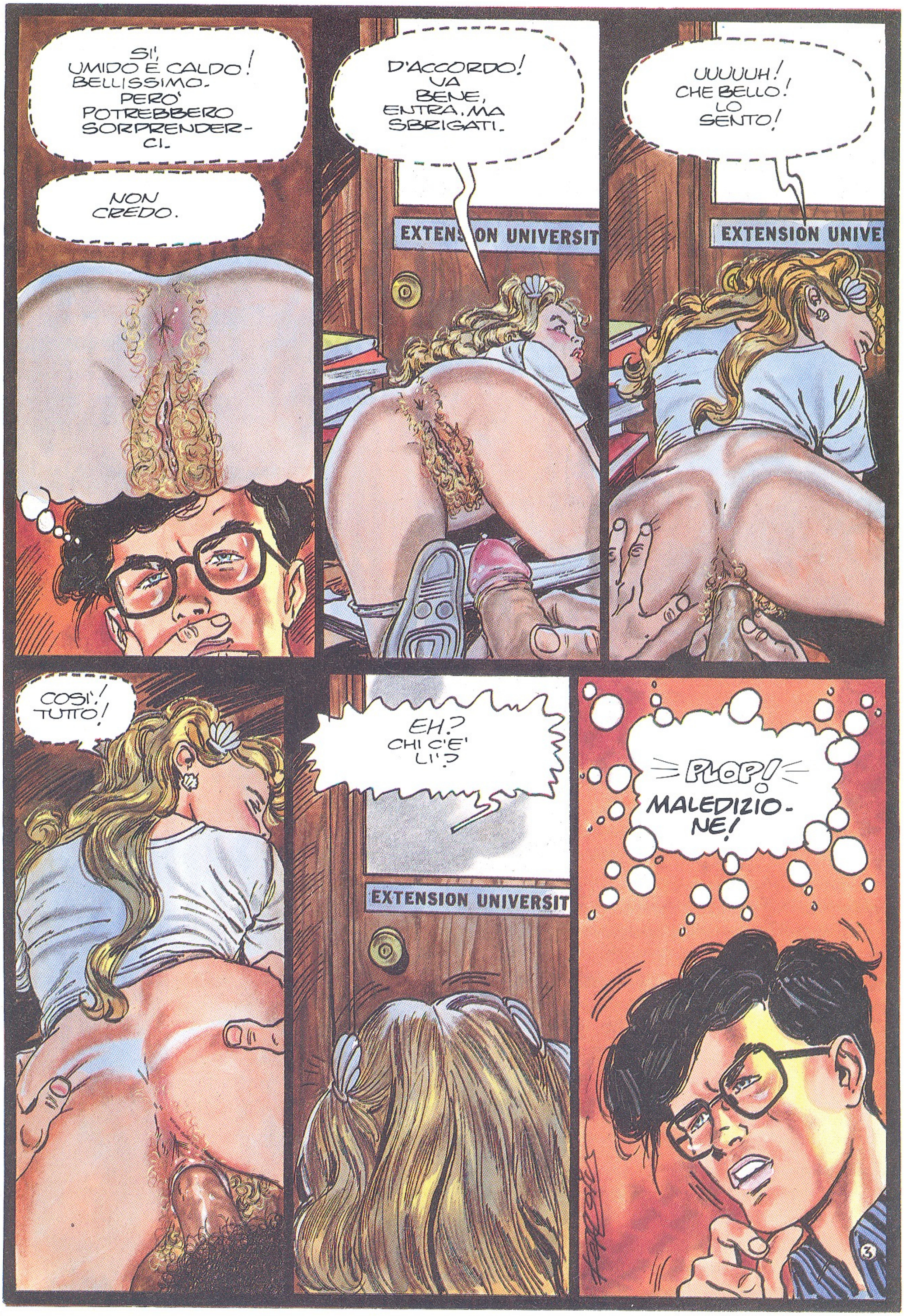
Fiore tabù

PRIMA PUNTATA

Tenny Dodgson, appena laureato in psicologia, si reca nella città di San José, in Costa Rica, per specializzarsi nella terapia della Gestalt presso un famoso luminare. Prende una camera nella piccola ed economica pensione di Mimì e delle sue due figlie, la bruna Marielos e la bionda Fiore. Un bel giovane, due ragazze irruente e vogliose, una signora insoddisfatta... ci sono tutti gli ingredienti per la miscela esplosiva che Ferocius ci ha cucinato ad arte!


flor tabú
POR FELFOCIUS
San José (COSTA RICA)
JENNY VIVEVA MALE IN QUEL GARAGE DI VIALE COLOMBO, DOVE DISPONEVA SOLO DI UN LAVANDINO, E, COLMO DELLA SCOMODITA', SENZA SERVIZI NE' LAVABIANCHERIA.
MERDA!
MI HANNO ANCHE AUMENTATO L'AFFITTO DI QUESTO PORCILE...
DORMIREI MEGLIO IN MACCHINA...
...IL FATTO E' CHE NON TROVO NIENTE DI MEGLIO.
MERDA!
MA UN COLLEGA DI LAVORO GLI PASSO' L'INDIRIZZO DI UNA CASA CHE POTEVA FARGLI MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA... PRESO SU' QUEL POCO CHE AVEVA, LO CACCIO' NELLA VECCHIA NASH DEL '56 E SI DIRESSE ALLA RICERCA DI MIGLIORI CONDIZIONI D'ALLOGGIO.
ECCO LA CASA!... NON SEMBRA MALE... E IL QUARTIERE MI PIACE.
2736
1


'GIORNO! E' QUI CHE AFFITTATE UN APPARTAMENTO?
SI' AVANTI.
ECCOLO... E TI LAVO LA BIANCHERIA, TE LA STIRO, TI DO LA COLAZIONE A LETTO E IL PRANZO FRESCO. COSA VUOI DI PIU'?
IL BAGNO PERSONALE.
AH, BE', QUESTO NON E' UN PROBLEMA, SOLO CHE... TI COSTERA' DI PIU', BELLO.
IL BAGNO E' SULLA TERRAZZA... IN FONDO... MA VEDRAI CHE E' ECCELLENTE.
LO PRENDO!
QUELLA NOTTE FU' MERAVIGLIOSA. PER TENNY, QUEL POSTO ERA UN HOTEL A CINQUE STELLE.
IL MATTINO SEGUENTE...
LA SUA COLAZIONE, SIGNORE.
TOC TOC
AVANTI! AVANTI... LA PORTA E' APERTA.
'GIORNO! DORMITO BENE? ECCO LE TORTILLAS, CAFFE' E FAGIOLI CON RISO.
EHM, GRAZIE... NON SPERAVO.
CHE BELLA RAGAZZA! SARO' GIA' SVEGLIO? SE LE COSE STANNO COSI' QUI NON MI SCHIODO!
SONO MARIELOS, LA FIGLIA DELLA PADRONA. MI HA DETTO DI TRATTARLA COME UN RE.
LO STA GIA' FACENDO. GUARDA CHE MERAVIGLIA!
EH-EHM... FA CALDO, VERO, MARIELOS?
AH, CERTO!... L'INVERNO, QUI, E' MOLTO UMIDO E CALDO.
2

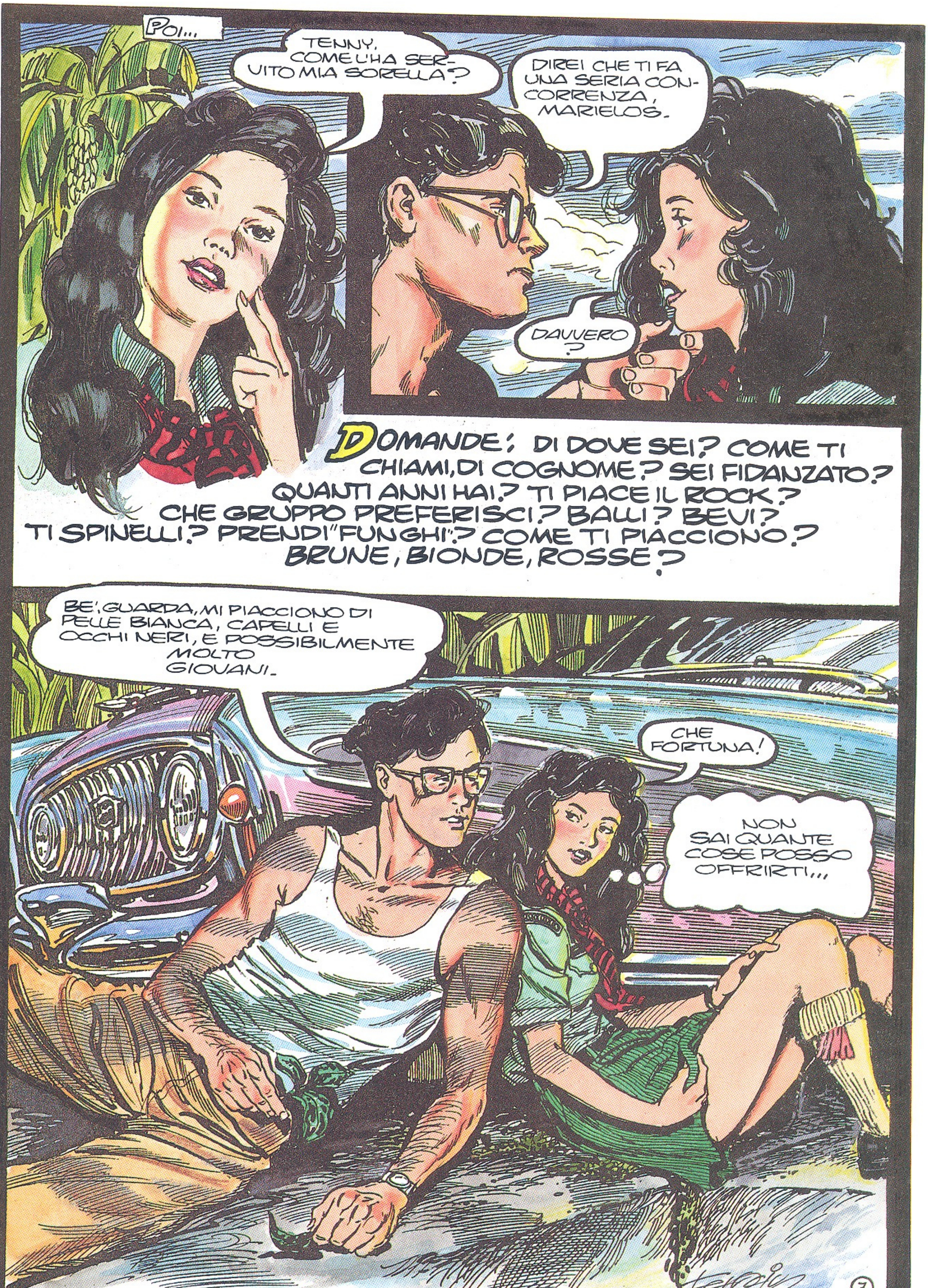


SI', UMIDO E CALDO! BELLISSIMO. PERO' POTREBBERO SORPRENDER-CI.
NON CREDO.
D'ACCORDO! VA BENE, ENTRA, MA SBRIGATI.
EXTENS ON UNIVERSIT
UUUUUH! CHE BELLO! LO SENTO!
EXTENSION UNIVE
COSI'! TUTTO!
EH? CHI C'E' LI'?
EXTENSION UNIVERSIT
PLOP!
MALEDIZIO-NE!

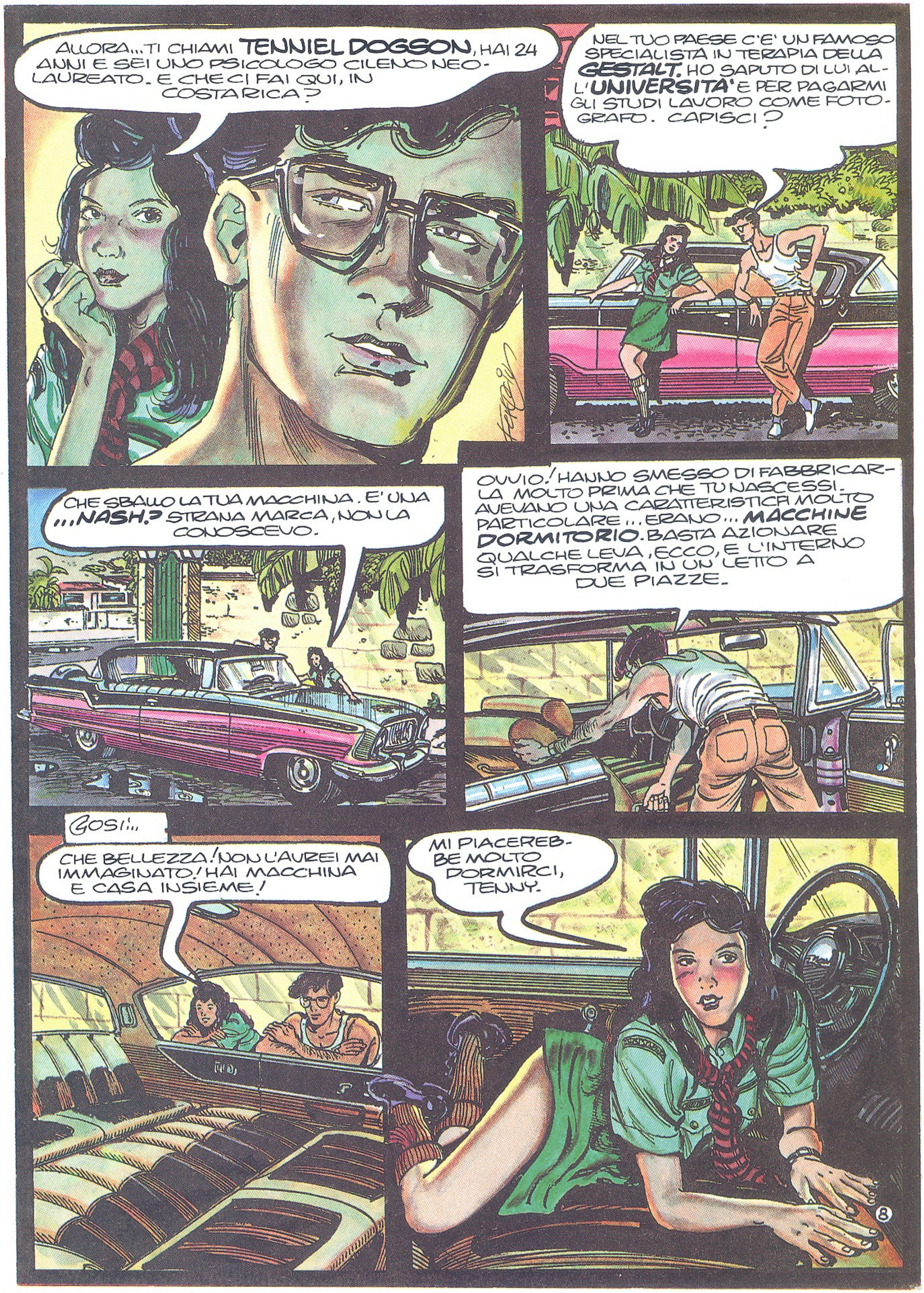

IL MATTINO SEGUENTE, LA CAMERIERA CAMBIO'.
BUON GIORNO, SIGNORE! MARIELOS E' ANDATA AL CAMPO SCOUT... QUINDI OGGI LA SERVO IO. SONO LA SORELLA MINORE, MI CHIAMO FIORE. POSSO?
AAAH, MA CHE GRADITA SORPRESA! OGNI GIORNO UNA BELLEZZA DIVERSA! AVANTI!
SPERO LE PIACCIA, SIGNORE. L'HO PREPARATA IO STESSA.
VEDIAMO UN PO' CHE VOTO POSSO DARTI.
MMM! BUONO! OLTRE CHE BELLA, SEI ANCHE UNA BUONA PADRONA DI CASA. SEI GIA' UN BUON PARTITO. TI MANCA SOLO DI CRESCERE UN PO', PER ESSERE DONNA.
MA IO SONO GIA' DONNA.
VA BENE, NON OFFENDERTI, CERTO CHE SEI UNA DONNA. NON VOLEVO DIRE IL CONTRARIO, SOLO CHE SEI ANCORA UNA GIOVINCELLA.
4


PIU' TARDI, NEL BAGNO ATTIGUO...
ORA TI SPIERO', BELLO, COME FACCIO CON MAMMA QUANDO SE LA FA CON QUALCHE INQUILINO.
GUARDA CHE PO'PO' D'UCCELLO! COME SARA' QUANDO GLI SI RIZZA?
CREDI CHE PERCHE' SONO UNA RAGAZZINA NON ABBIA VOGLIA DEL TUO UCCELLO? BE', TI SBAGLI... SONO UN VULCANO IN PIENA ERUZIONE!
ORA SARAI MIO, CARINO.
E CON QUESTA FIGA INCANDESCENTE E BAGNATA TI FARO' VEDERE IO DI COSA CAPACE. VIENI! TENNY, AMORE, ACCOSTA IL TUO UCCELLO A QUESTA FESSURA AFFAMATA.
CHIAVALA COSI'!... IN PROFONDITA'... SENZA RIGUARDI... LA MIA FIGA E' TUA! TUTTA TUA!
COSI'!! MUOVILO COSI'!
AH!
ANCORA! SI'!
LA MIA FIGA...
IL MIO CULO...
TUTTO TUO!
5

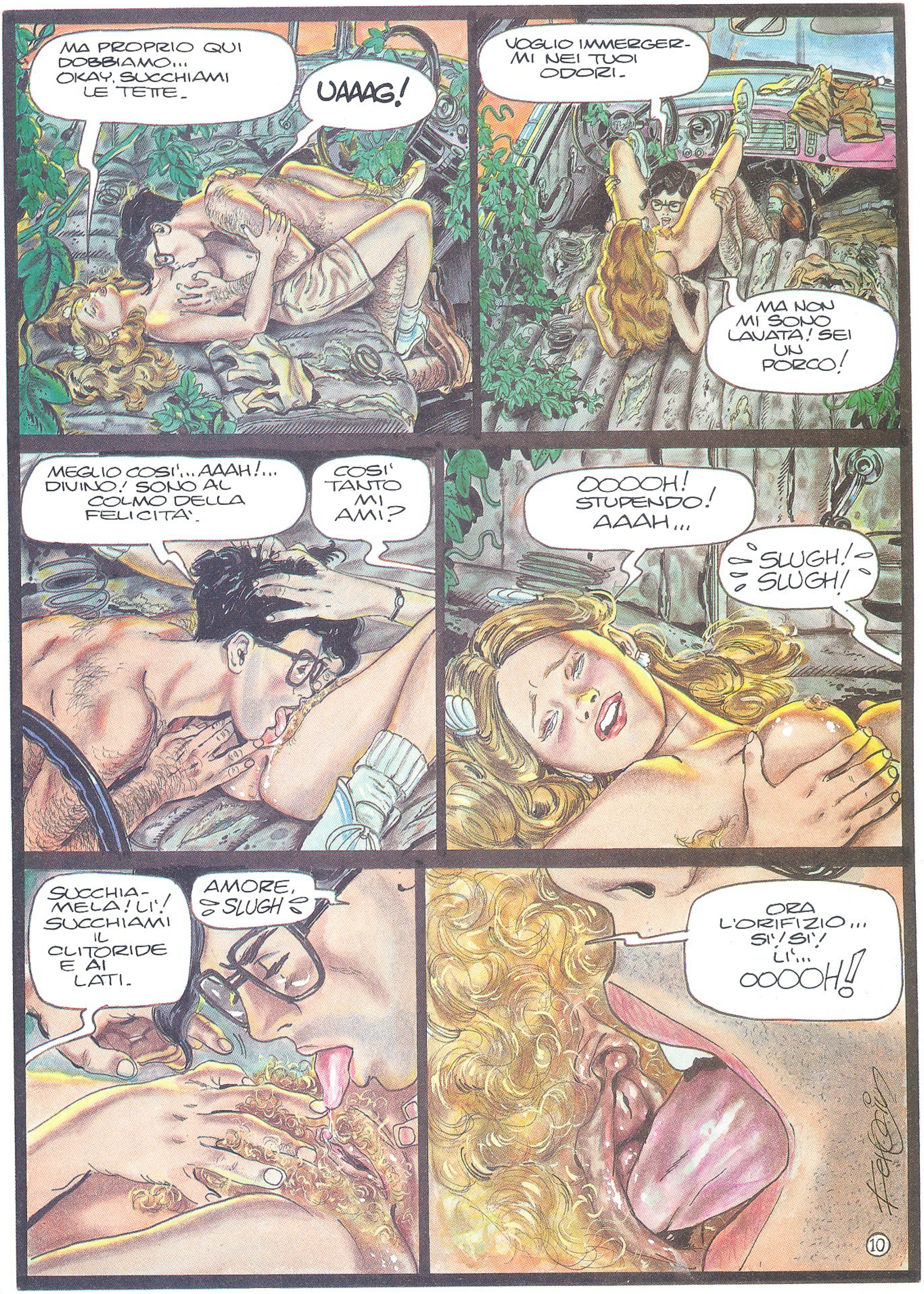

COSIIIII! SFONDAMI! SCOPAMI! FAMMI MALE!
VOGLIO SCIOGLIERMI NEL TUO UCCELLO, MAIALE!
FRRR
SIIIII! ORA! DIVIIIINO!
CULO! FIGA! CAZZO! VENGO!
OH! NOOO... SONO UNA PORCA... E' COLPA DI MAMMA.
6



POI...
TENNY, COME L'HA SERVITO MIA SORELLA?
DIREI CHE TI FA UNA SERIA CONCORRENZA, MARIELOS.
DAVVERO?
DOMANDE: DI DOVE SEI? COME TI CHIAMI, DI COGNOME? SEI FIDANZATO? QUANTI ANNI HAI? TI PIACE IL ROCK? CHE GRUPPO PREFERISCI? BALLI? BEVI? TI SPINELLI? PRENDI "FUNGHI"? COME TI PIACCIONO? BRUNE, BIONDE, ROSSE?
BE', GUARDA, MI PIACCIONO DI PELLE BIANCA, CAPELLI E OCCHI NERI, E POSSIBILMENTE MOLTO GIOVANI.
CHE FORTUNA!
NON SAI QUANTE COSE POSSO OFFRIRTI...
7


ALLORA... TI CHIAMI TENNIEL DOGSON, HAI 24 ANNI E SEI UNO PSICOLOGO CILENO NEO-LAUREATO. E CHE CI FAI QUI, IN COSTARICA?
NEL TUO PAESE C'E' UN FAMOSO SPECIALISTA IN TERAPIA DELLA GESTALT. HO SAPUTO DI LUI ALL'UNIVERSITA' E PER PAGARMI GLI STUDI LAVORO COME FOTOGRAFO. CAPISCI?
CHE SBALLO LA TUA MACCHINA. E' UNA ...NASH? STRANA MARCA, NON LA CONOSCEVO.
OVVIO! HANNO SMESSO DI FABBRICARLA MOLTO PRIMA CHE TU NASCESSI. AVEVANO UNA CARATTERISTICA MOLTO PARTICOLARE... ERANO... MACCHINE DORMITORIO. BASTA AZIONARE QUALCHE LEVA, ECCO, E L'INTERNO SI TRASFORMA IN UN LETTO A DUE PIAZZE.
COSI'...
CHE BELLEZZA! NON L'AVREI MAI IMMAGINATO! HAI MACCHINA E CASA INSIEME!
MI PIACEREBBE MOLTO DORMIRCI, TENNY.
8


"DORMIRCI, TENNY,.. DORMIRCI..!"
UFF! ECCOCI AL CIMITERO DELLE AUTOMOBILI... QUI C'E' IL PASSATO AUTOMOBILISTICO DEL COSTARICA, IL POSTO PIU' INTERESSANTE DELLA FORESTA CENTROAMERICANA DOPO LE PIRAMIDI MAYA.
SALI, CHIARO DI LUNA! ...TI INVITO A UN GIRO IN NASH, IL "LETTO VIAGGIANTE".
NON SO SE CI RIUSCIREMO, TENNY.
SCOMMETTIAMO? DAI, AGGRAPPATI FORTE!
UAAAG!
TENNY!! NON... COSI' ...VELOCE.

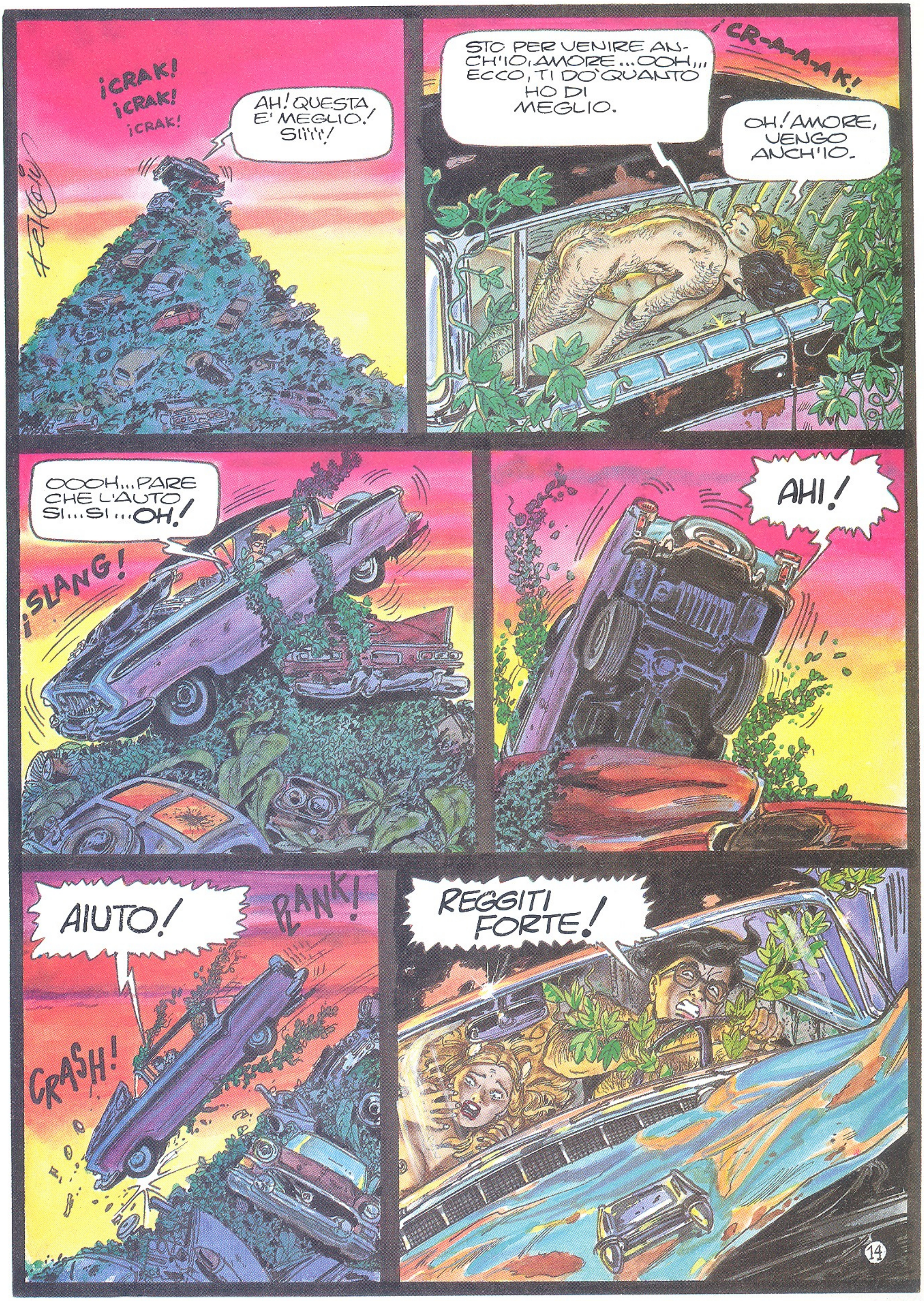

MA PROPRIO QUI DOBBIAMO... OKAY, SUCCHIAMI LE TETTE.
UAAAG!
VOGLIO IMMERGER-MI NEI TUOI ODORI.
MA NON MI SONO LAVATA! SEI UN PORCO!
MEGLIO COSI'... AAAH!... DIVINO! SONO AL COLMO DELLA FELICITA'.
COSI' TANTO MI AMI?
OOOOOH! STUPENDO! AAAH...
SLUGH! SLUGH!
SUCCHIA-MELA! LI'! SUCCHIAMI IL CLITORIDE E AI LATI.
AMORE, SLUGH
ORA L'ORIFIZIO... SI'! SI'! LI'... OOOOH!!


VENGOO! AAAAH!
APRI LE GAMBE, ORA TI PENE-TRO.
AAAH, CHE BELLO, MI PIACE, SPINGI FORTE.
SPINGI! DI PIU'! DI PIU'! DI PIU'!...
VENGO DI NUOVO !
AAAAH!

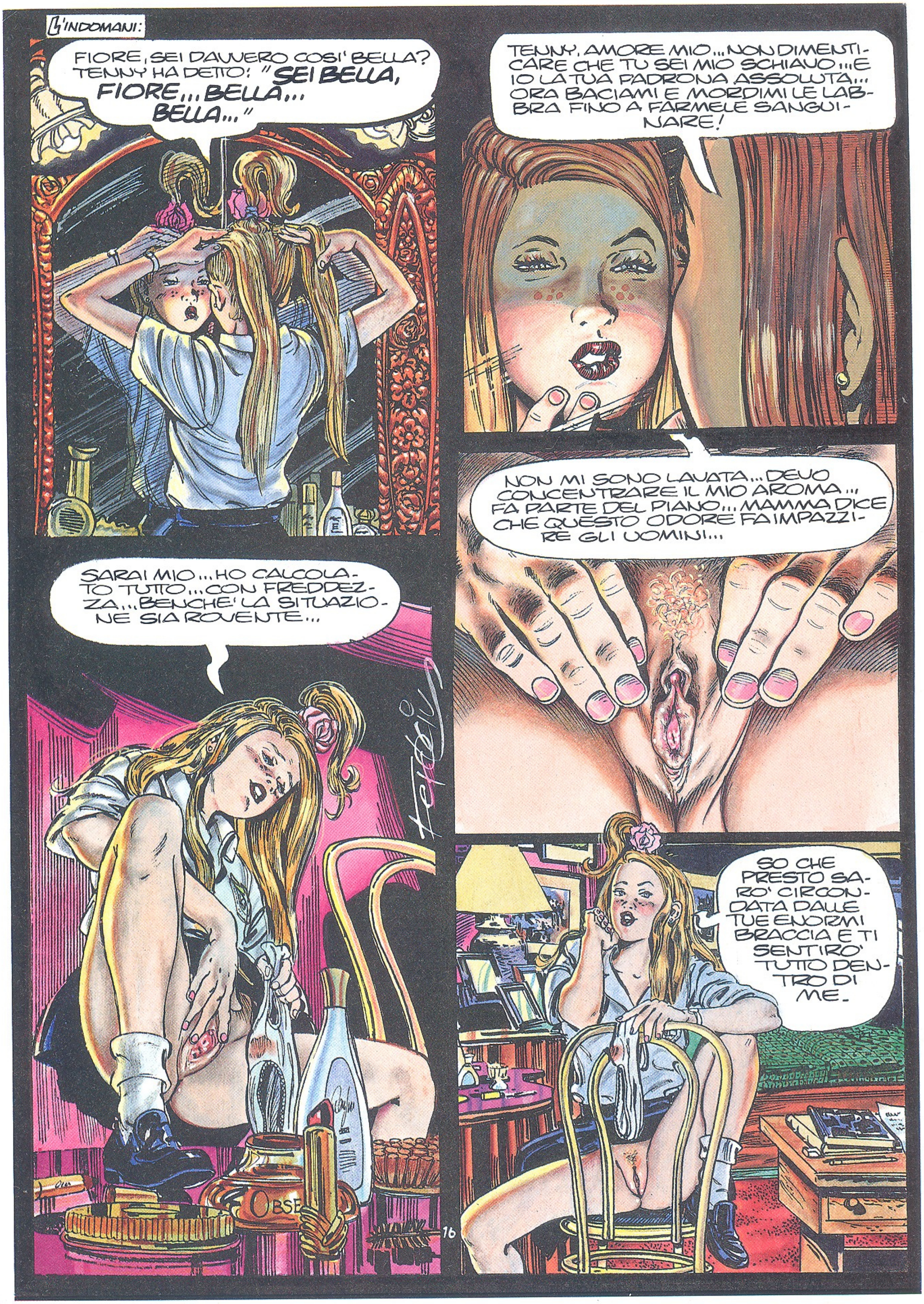

COME TI E' VENUTO IN MENTE DI PORTARMI IN UN POSTO SIMILE A FARE L'AMORE?
MI ISPIRA. HO SEMPRE AMATO IL PASSATO, LE COSE VECCHIE...
LE TRACCE DEL TEMPO.
SCOPAMI DI NUOVO.
HOP!
AHI! IDIOTA!
UH, SCUSA, HO SBAGLIA-TO.
TIRALO FUORI DI LI'! ESCI SUBITO!



BE'; LASCIACELO, MA MUOVILO PIANO. COSI',.. COSI',..
MI PIACE. MI PIACE, MA MI FA PAURA.
PAURA DI CHE?
CHE CI CONTINUI A PIACERE E...
OOOH! MI SEMBRA CHE... VENGO... DA DIETRO... OH... SI'!
OOOOH!
E' STATO BELLISSIMO! PERO' SONO RIMASTA INSODDISFATTA, ANSIOSA ...COME SE MI MANCASSE QUALCOSA...
FACCIAMONE UN'ULTIMA COME SI DEVE.


¡CRAK!
¡CRAK!
¡CRAK!
AH! QUESTA E' MEGLIO! SIIII!
¡CR-A-A-A-AK!
STO PER VENIRE ANCH'IO, AMORE... OOH,,, ECCO, TI DO' QUANTO HO DI MEGLIO.
OH! AMORE, VENGO ANCH'IO.
OOOH... PARE CHE L'AUTO SI... SI... OH!
¡SLANG!
AHI!
AIUTO!
PLANK!
CRASH!
REGGITI FORTE!
14


¡BORROOMM!
AH, SONO CONTENTO CHE LE SIA PIACIUTA... PER 20'000 COCUZZE SARA' SUA E PER ALTRE 20'000 LE METTIAMO MOTORE E CARROZZERIA GIAPPONESE. E' UNA NASH. BELLA MACCHINA, EH?
TENNY! TENNY! S'E' ADDORMENTATO.
EHM... SI', SCUSA.
OH, DIO! CHE MERAVIGLIA!
TENNY... LEI MI PIACE.
ANCHE TU MI PIACI, MARIELOS. MI PIACI MOLTO.
ECCOTI, AMORE MIO.


L'INDOMANI:
FIORE, SEI DAVVERO COSI' BELLA? TENNY HA DETTO: "SEI BELLA, FIORE... BELLA... BELLA..."
TENNY, AMORE MIO... NON DIMENTICARE CHE TU SEI MIO SCHIAVO... E IO LA TUA PADRONA ASSOLUTA... ORA BACIAMI E MORDIMI LE LABBRA FINO A FARMELE SANGUINARE!
NON MI SONO LAVATA... DEVO CONCENTRARE IL MIO AROMA... FA PARTE DEL PIANO... MAMMA DICE CHE QUESTO ODORE FA IMPAZZIRE GLI UOMINI...
SARAI MIO... HO CALCOLATO TUTTO... CON FREDDEZZA... BENCHE' LA SITUAZIONE SIA ROVENTE...
SO CHE PRESTO SARO' CIRCONDATA DALLE TUE ENORMI BRACCIA E TI SENTIRO' TUTTO DENTRO DI ME.


FIORE E'A SCUOLA CON LE COMPAGNE...
GUARDATE! ECCOLO CHE ARRIVA, RAGAZZE! ACCOMPAGNATEMI, SONO MOLTO NERVOSA!
LA SCUOLA DELLE RAGAZZE DELLA PENSIONE DOVREBBE ESSERE DA QUESTE PARTI! SONO TUTT'E DUE BELLE E SIMPATICHE!
ALLE 12,00, FIORE ESCE DA SCUOLA
TENNY!...TENNY! SI FERMI!
OH, TENNY! CHE FORTUNA INCONTRARLA!... MI DAREBBE UN PASSAGGIO IN MACCHINA FINO A CASA? CHE COINCIDENZA TROVARLA A QUEST'ORA! MI CI PORTA?
CON PIACERE, SALI.
CHE BELLA MACCHINA! E' DELL'EPOCA DEL ROCK'N'ROLL! TENNY, SAPESSE COME SONO FELICE!
E IO SONO FELICE DI PORTARTI CON ME.
DICE SUL SERIO?
MOLTO SUL SERIO.


FIORE E TENNY DOGSON DECIDONO, PRIMA DI ARRIVARE A CASA, DI FARE UN GIRETTO NEI DINTORNI DELLA CITTA' PER APPROFITTARE UN PO' DI QUELL'INCONTRO CASUALE (CASUALE?)
E' MERAVIGLIOSO! CHE NATURA! NON AVEVO MAI VISTO IL MIO PAESE SOTTO QUESTA PROSPETTIVA! CREDO CHE TUTTO...
LLEGÓ CANFIN
TACOS DE ALAMB
TAMALES
...SI DEBBA GUARDARE DA DIVERSI PUNTI DI VISTA.
ANCH'IO LA PENSO COSI'.
MMM! CHE ODOOORE!
ATTENTO!
EHIII!
HO SCOPERTO UN TUO PUNTO DEBOLE.
CHIIIIII
18
CONTINUA

baisers volés

a cura di Bernard Joubert

THE ART OF OLIVIA

Ecco un'opera di lusso consacrata alla disegnatrice di pin-up americana Olivia de Berardinis. Vi si trovano più di un centinaio di disegni e di dipinti realizzati dall'autrice nel corso degli ultimi quindici anni per calendari, affiches, cartoline d'auguri o illustrazioni per la rivista **Playboy**. Olivia stessa commenta i suoi disegni spiegando come li ha realizzati. Personalmente, le rimprovero di avere uno stile un po' freddo (non mi piacciono da impazzire le illustrazioni all'aerografo...), ma devo riconoscere che è comunque bellissimo! (Inoltre, se dicessi male di Olivia, Rover Star Jr potrebbe picchiarmi!).

***THE ART OF OLIVIA**, 104 pagg. colore, cartonato, formato 22 X 30, $29.95 (spedizione esclusa). Robert Bane Editions, 8025 Melrose Avenue, Los Angeles, CA 90046, USA.*







VICIOUSLAND

Tutti conoscono le **Piccole viziose** pubblicate su Blue! Ma Monica & Bea hanno anche realizzato una lunga storia di 44 pagine intitolata **Viciousland**, pubblicata in anteprima nella rivista spagnola **El Vibora** e adesso ripresa in albo nella collezione "X" delle edizioni La Cúpula. E' graficamente bella quanto le **Piccole** e altrettanto audace sessualmente, ma c'è un po' meno umorismo. Si tratta di una vicenda ambientata nel futuro, in una città chiamata Viciousland che è una sorta di Las Vegas (o di Disneyland...) del sesso, dove i jackpot e i flippers sono sostituiti da donne...

***VICIOUSLAND**, 46 pagg. colore, brossurato, formato 21 X 28, 950 pts (spedizione esclusa). Ediciones La Cúpula, 3 Plaza de las Beatas, 08003 Barcellona, Spagna.*

Y'A PLUS D'HOMMES!

Chi è il disegnatore Cuneo? Per sintetizzare, diremo che può essere considerato come il Ralf König francese... benché, come origine, egli sia argentino. Da parecchi anni, dissemina gags "gay" in tantissimi giornali, ma fino ad oggi non ha pubblicato che un solo albo, edito da Albin Michel. **Y'A plus d'hommes!** è composto di cartoons e di brevi fumetti apparsi nelle riviste **Gai Pied** e **Globe**. E' veramente buffo, originale e simpatico. Se König vi diverte, ci sono ampie probabilità che vi piaccia anche Cuneo. Da sottolineare, dato che si tratta di un albo brossurato distribuito in edicola, che non è caro.



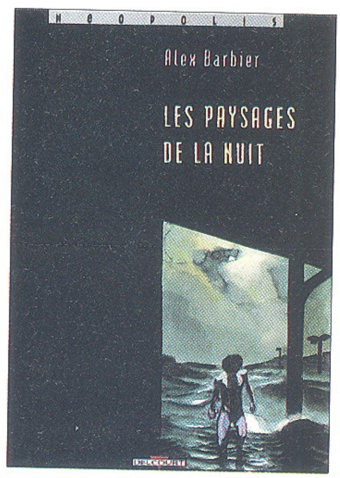


***Y'A PLUS D'HOMMES!**, 64 pagg. bianconero, brossurato, formato 21 X 27, 39 FF (spedizione esclusa). Editions Fenix Media, 9 passage Cardinet, 75017 Parigi, Francia.*

LES PAYSAGES DE LA NUIT

Alex Barbier è un disegnatore che, una dozzina d'anni fa, si è fatto notare per aver realizzato due albi dall'atmosfera strana, simile a quella dei romanzi di William Burroughs, intitolati **Lycaons** (1979) e **le Dieu du 12** (1982). Dopo questi albi, era sparito. Si dice che continuasse a dipingere ed esponesse le sue opere nelle gallerie d'arte ma, in ogni caso, non pubblicava più fumetti. Per far tornare Alex Barbier al fumetto, c'è voluto, questo mese di gennaio, che il Salon d'Angouleme gli dedicasse una mostra e che, in questa occasione, le edizioni Delcourt pubblicassero questo nuovo albo, **les Paysages de la nuit**. Vi si trova la stessa ambientazione torbida delle sue prime storie, piene di alcool, droga, prostituzione, e di sessualità mostruosa... E il suo disegno, ai pennelli e agli inchiostri colorati, è ancora più invitante di prima.

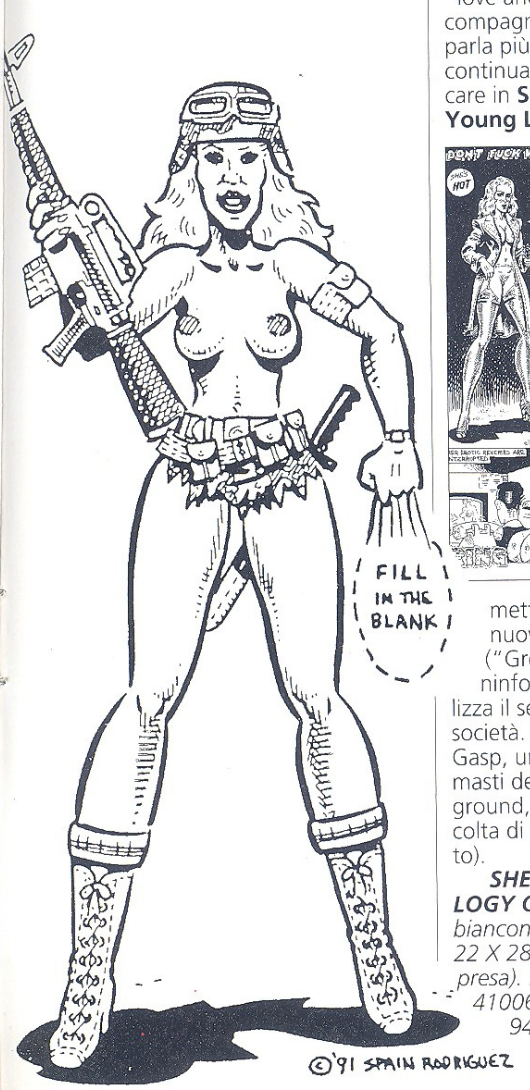
***LES PAYSAGES DE LA NUIT**, 54 pagg. colore, cartonato, formato 24 X 32,110 FF (spedizione compresa). Editions Delcourt, 65 bis rue des Martyrs, 75009 Parigi, Francia.*



GOKUH

Per tenersi informati sull'attualità erotica del Giappone, adesso gli erotomani occidentali possono sfogliare tutti i mesi **Gokuh**, "la rivista per gli uomini che amano le donne e la cultura". "Sfogliare" perché **Gokuh** è evidentemente scritto in giapponese e non è certo, a priori, comprensibile da tutti. Ma ho detto "a priori" perché **Gokuh** è sufficientemente illustrato con foto suggestive sicché, dopo alcuni secondi d'attenzione, anche l'occidentale meno dotato per le lingue capisce che si parla di video, di libri e di manga erotici. Si noterà che **Gokuh** è un giornale previdente: quando i suoi lettori si sono per bene "coltivati" (perché questo è il sottotitolo della rivista!) con le pagine d'attualità, possono riposarsi il cervello con le pagine del "fascino" - che costituiscono, in ogni numero, un inserto chiuso abbastanza hot. Da poco tempo, la censura giapponese tollera che si vedano alcuni peli, e **Gokuh**, su certe foto, non ritocca il pube delle modelle (che si vede sempre da lontano, mai in primo piano). In ogni caso, da queste giovani nipponiche sorridenti si sprigiona un sex-appeal capace di elettrizzare i pornofili più esigenti!

Importato tutti i mesi dalla libreria Tonkam, *29 rue Keller, 75011 Parigi, Francia. 75 FF (spedizione esclusa).*



SHE COMICS: AN ANTHOLOGY OF BIG BITCH

Vi ricordate di Spain Rodriguez? E' stato, negli anni 60-70, uno dei grandi nomi dell'underground americano, specialmente col suo eroe Trashman, un guerrigliero contestatore che spronava i lettori a fare la rivoluzione. Spain pubblica in **Zap Comix**, **Tales of The Leather Nu** e **Snatch Comix** delle storie spesso molto violente, all'opposto dell'ideologia "love and peace" di certi suoi compagni hippies. Oggi, non si parla più molto di lui. Però lui continua a disegnare e a pubblicare in **Screw**, **Weirdo** e **Young Lust** delle storie corte,



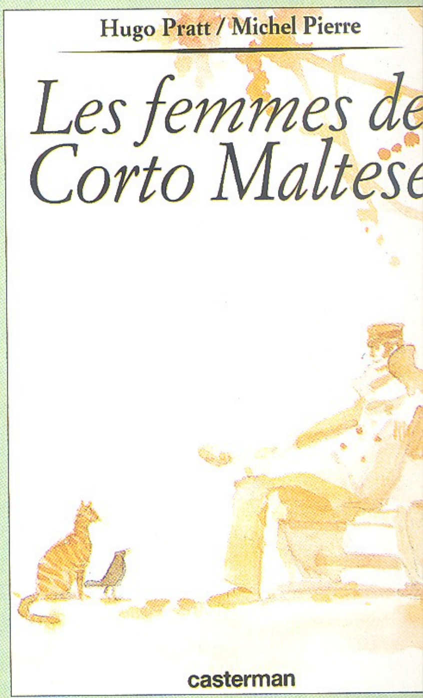
mettendo in scena la sua nuova eroina, Big Bitch ("Grossa Cagna"), una ninfomane anarchica che utilizza il sesso per lottare contro la società. E naturalmente è Last Gasp, uno degli ultimi editori rimasti del movimento underground, che pubblica una raccolta di queste storie (15 in tutto).

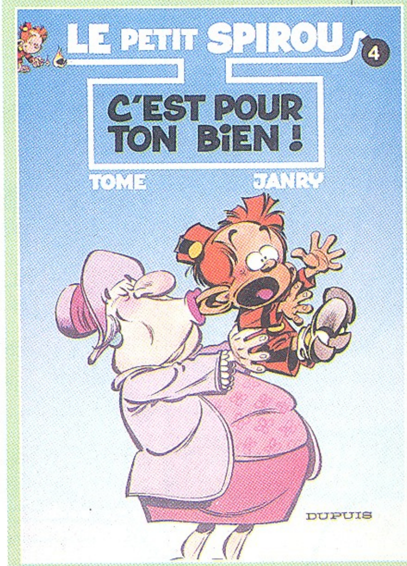
SHE COMICS: AN ANTHOLOGY OF BIG BITCH, *83 pagg. bianconero, brossurato, formato 22 X 28, $19 (spedizione compresa). Last Gasp, P.O. Box 410067, San Francisco, CA 94141-0067, USA.*

news

Una sgradevole ventata di puritanesimo soffia sulla Francia da qualche mese. Dall'inizio dell'anno due riviste sono già state proibite, **Gaie France,** un mensile omosessuale proibito a febbraio, e **Sortilège**, una rivista dedicata al feticismo sadomaso proibita a marzo. **Gaie France** esisteva da più di quattro anni. **Sortilège**, invece, aveva appena pubblicato il primo numero ed era formata principalmente da port-folios di artisti tra cui Georges Pichard (disegni), Alain Vandenbosch (pitture), Jean-Louis Del Valle (foto), Alain Frétet (disegni), Gary Mage (foto) e Libeana (foto). Il ministro degli interni ha giustificato questa censura col fatto che **Sortilège** forniva "una rappresentazione degradata della sessualità". Malgrado la proibizione che impedisce a **Sortilège** di essere esposto, si può ancora ordinare il primo e unico numero direttamente all'editore per **35 FF (spedizione compresa): Biz-Art, C.P. 189 rue d'Aubervilliers, 75886 Paris Cedex 18, Francia.**

Le femmes de Corto Maltese è un librone (160 pagine) dedicato a tutte le donne, belle e misteriose, nelle quali Corto Maltese si è imbattuto nel corso delle sue avventure. Il giornalista Michel Pierre (già autore di un libro similare: **le Mémoires de Corto Maltese**) traccia il loro ritratto come se esse esistessero realmente, e il tutto è illustrato da numerosi inediti maliziosissimi e acquarelli di Hugo Pratt. Un'opera cara ma di lusso.
990 FB (spedizione esclusa), Editions Casterman, 162 avenue Louise, 1050 Bruxelles, Belgique.





Buttate un occhio alla copertina dell'ultimo **Petit Spirou** di Tome e Janry dell'editore belga Dupuis... A priori, è tutto normale per un fumetto destinato all'infanzia. Si vedono i giovani eroi che ricevono un grosso bacio sulla guancia dalla loro vecchia zia Phlébite. Salvo che... zia Phlébite è un transessuale - più esattamente un uomo che, per tutta la vita, si è travestito da femmina perché non ha mai accettato la sua mascolinità. Che choc per i bambini!
Editions Dupuis Boulevard Tirou 7 B-6000 Charleroi, Belgio

Le Opere di Guido Crepax

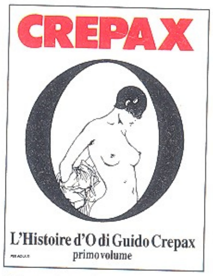
Dopo Histoire d'O e Emmanuelle, arriva

JUSTINE

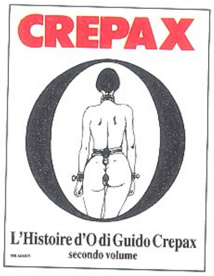
E' IN EDICOLA IL SECONDO VOLUME... E IL PRIMO LO POTETE RICHIEDERE!



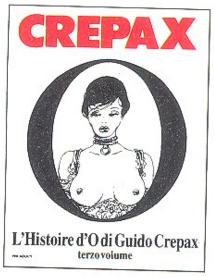
Le Opere di Guido Crepax
(collana di volumi brossurati, f.to 22,5 x 29
stampati in b/n su carta patinata opaca da 120 gr.)



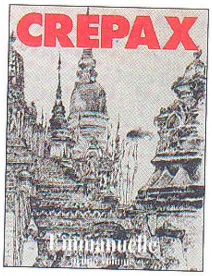
Histoire d'O
primo volume
96 pagg., L.10.000



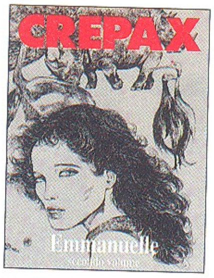
Histoire d'O
secondo volume
72 pagg., L.10.000



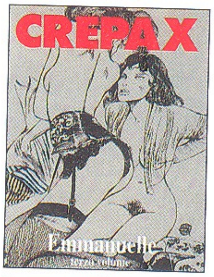
Histoire d'O
terzo volume
72 pagg., L.10.000



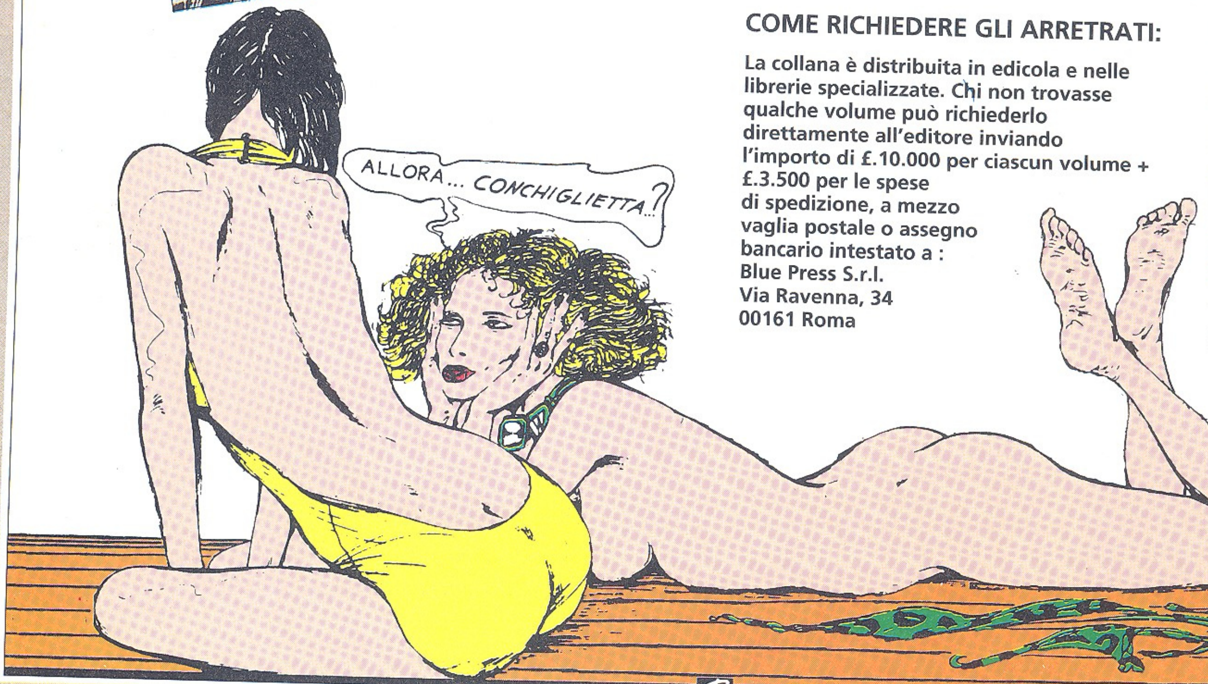
Emmanuelle
primo volume
64 pagg., L.10.000



Emmanuelle
secondo volume
72 pagg., L.10.000

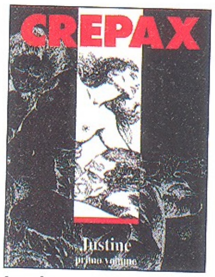


Emmanuelle
terzo volume
80 pagg., L.10.000



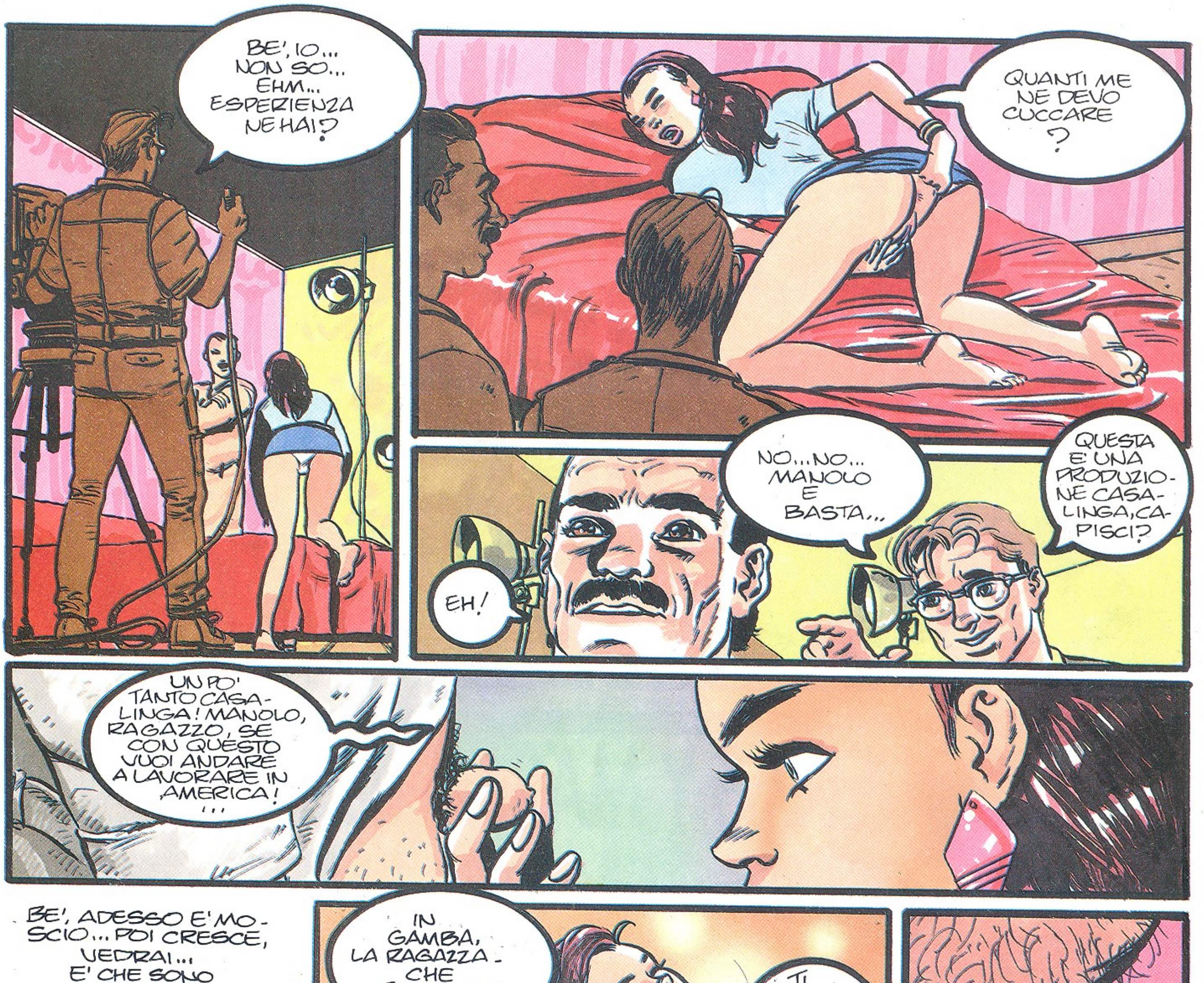
COME RICHIEDERE GLI ARRETRATI:

La collana è distribuita in edicola e nelle librerie specializzate. Chi non trovasse qualche volume può richiederlo direttamente all'editore inviando l'importo di £.10.000 per ciascun volume + £.3.500 per le spese di spedizione, a mezzo vaglia postale o assegno bancario intestato a :
Blue Press S.r.l.
Via Ravenna, 34
00161 Roma

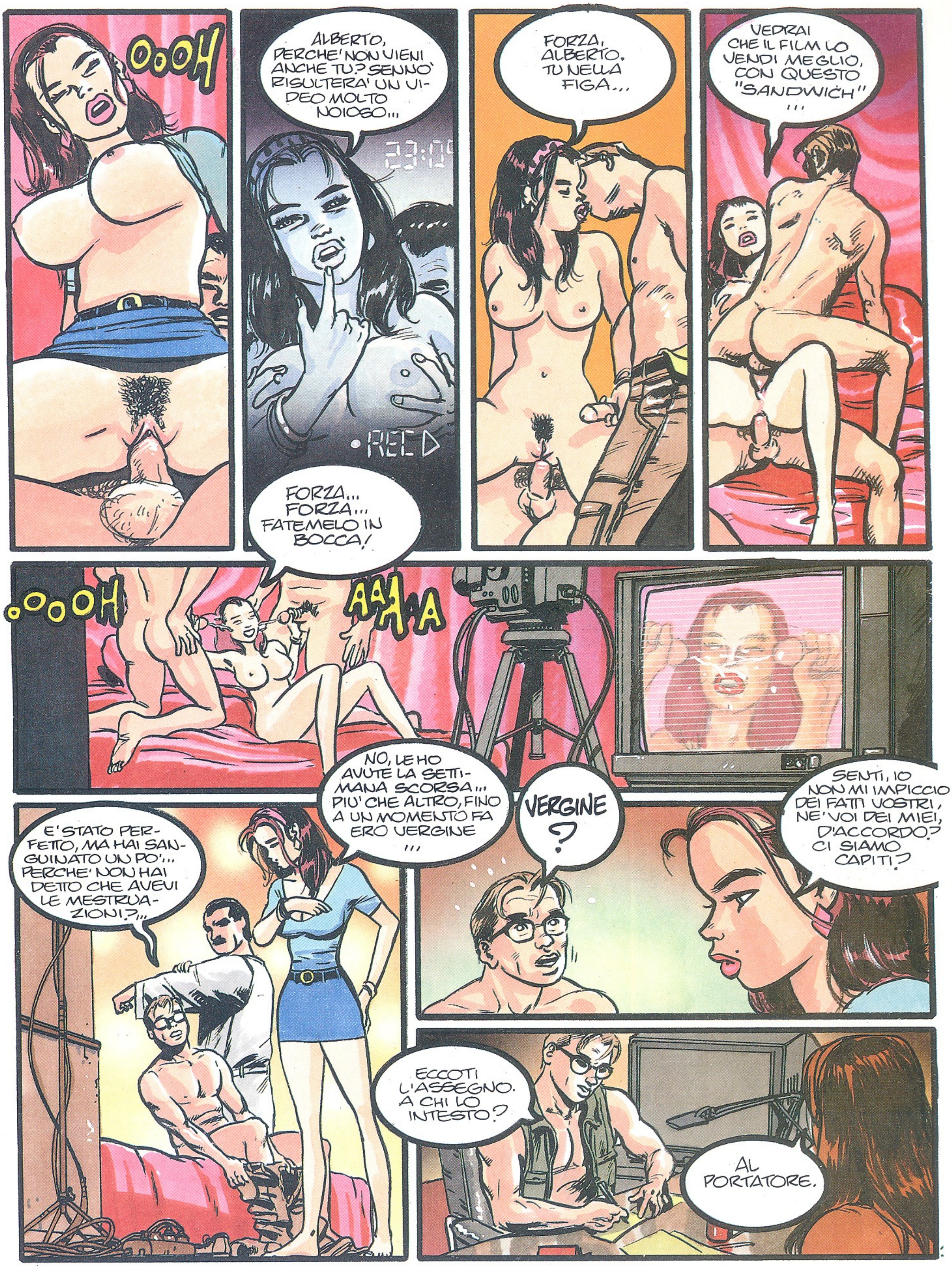


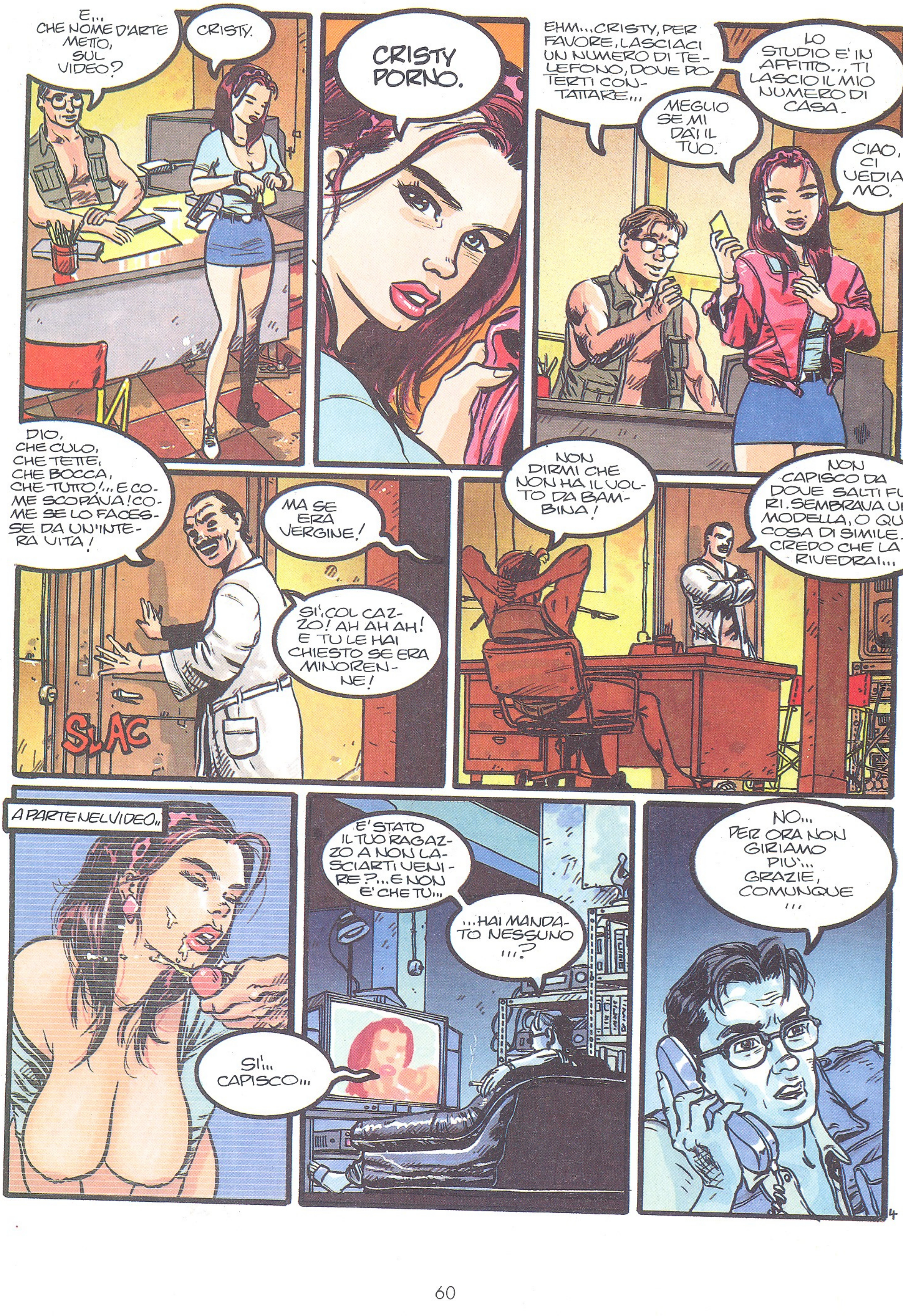
Justine
primo volume
80 pagg., L.10.000


MENO MALE CHE TI HO TROVATA, MANOLA! NON VORRAI ANDARCI SUL SERIO!
NON NE AVEVAMO GIA' PARLATO?
SI', MA POI CI HO RIPENSATO!
NON FAR LO SCEMO, PACO! SONO 90.000 PESETAS!
E SON LI' CHE ASPETTANO ME!
E NO, ACCIDENTI! LA MIA FIDANZATA NON GIRA UN FILM PORNO, CAZZO!
C/. Amarill, 96 VIDEO X TV FACTORY
PEQUEÑAS VICIOSAS
MÁS PEQUEÑAS Y MÁS VICIOSAS
Cristy Porno
MONICA & BEA 1993
AVANTI, AVANTI... TI STAVAMO ASPETTANDO... IO SONO ALBERTO BERMEJO, IL REGISTA.
MA TU NON SEI LA RAGAZZA DELLA FOTO...
NO... LA MIA AMICA NON E' POTUTA VENIRE...
UN MOMENTO...! MA TU...? NON E' CHE SEI MINORENNE?
TU COSA NE DICI?
1



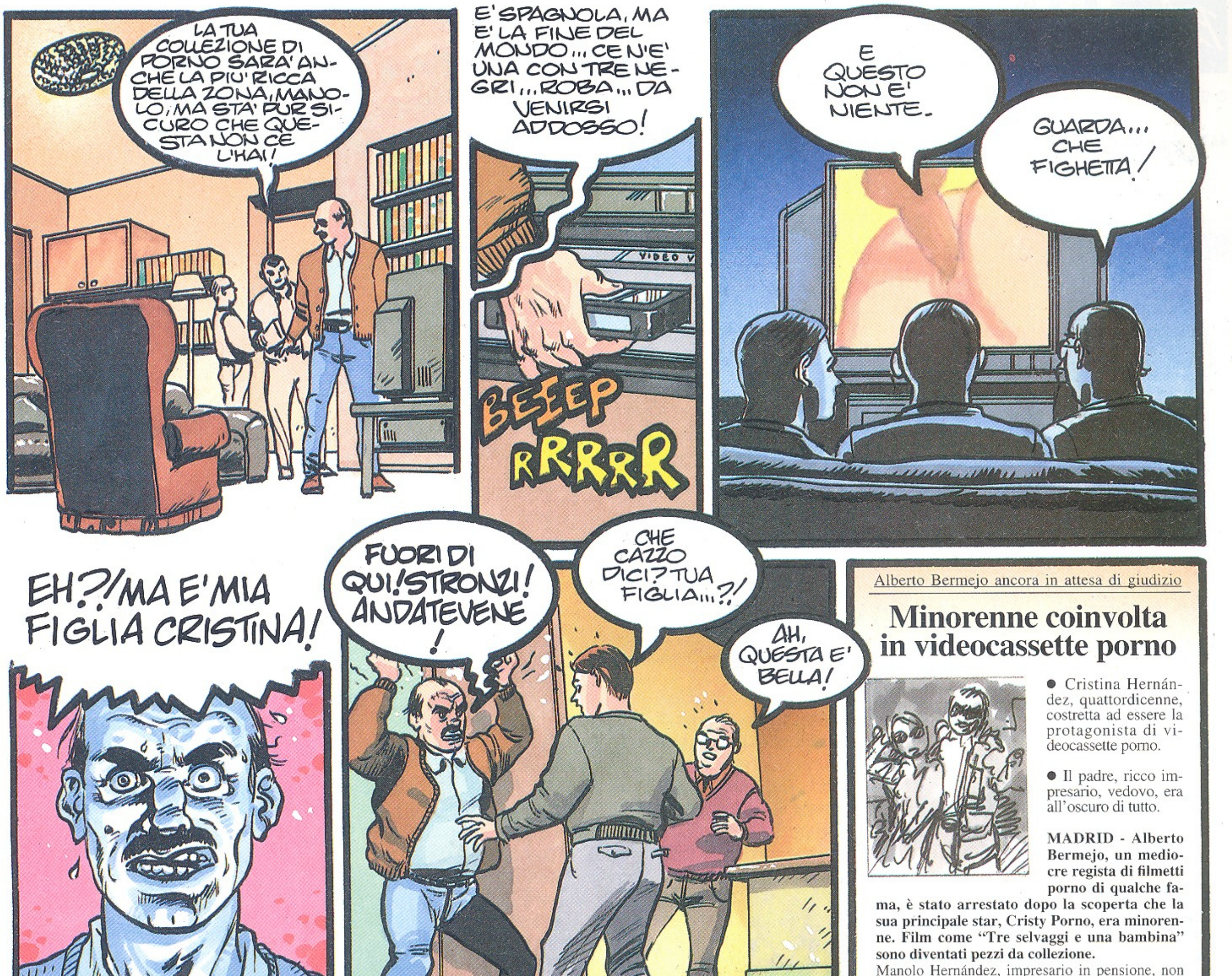
BE', IO... NON SO... EHM... ESPERIENZA NE HAI?
QUANTI ME NE DEVO CUCCARE ?
NO...NO... MANOLO E BASTA...
QUESTA E' UNA PRODUZIONE CASALINGA, CAPISCI?
EH!
UN PO' TANTO CASALINGA! MANOLO, RAGAZZO, SE CON QUESTO VUOI ANDARE A LAVORARE IN AMERICA!...
BE', ADESSO E' MOSCIO... POI CRESCE, VEDRAI... E' CHE SONO UN PO' "TESO"...
IN GAMBA, LA RAGAZZA CHE REALISMO...
AAAAHH
TI SEMBRA ANCORA PICCOLO ?
MMM... COSI', COSI'... ANCORAAA...


OOOH
ALBERTO, PERCHE' NON VIENI ANCHE TU? SENNO' RISULTERA' UN VIDEO MOLTO NOIOSO...
•REC
FORZA, ALBERTO. TU NELLA FIGA...
VEDRAI CHE IL FILM LO VENDI MEGLIO, CON QUESTO "SANDWICH" ...
FORZA... FORZA... FATEMELO IN BOCCA!
OOOOH
AAAHA
E' STATO PERFETTO, MA HAI SANGUINATO UN PO'... PERCHE' NON HAI DETTO CHE AVEVI LE MESTRUAZIONI?...
NO, LE HO AVUTE LA SETTIMANA SCORSA... PIU' CHE ALTRO, FINO A UN MOMENTO FA ERO VERGINE ...
VERGINE ?
SENTI, IO NON MI IMPICCIO DEI FATTI VOSTRI, NE' VOI DEI MIEI, D'ACCORDO? CI SIAMO CAPITI?
ECCOTI L'ASSEGNO. A CHI LO INTESTO?
AL PORTATORE.


E... CHE NOME D'ARTE METTO, SUL VIDEO?
CRISTY.
CRISTY PORNO.
EHM... CRISTY, PER FAVORE, LASCIACI UN NUMERO DI TELEFONO, DOVE POTERTI CONTATTARE...
LO STUDIO E' IN AFFITTO..., TI LASCIO IL MIO NUMERO DI CASA.
MEGLIO SE MI DAI IL TUO.
CIAO, CI VEDIAMO.
DIO, CHE CULO, CHE TETTE, CHE BOCCA, CHE TUTTO!... E COME SCOPAVA! COME SE LO FACESSE DA UN'INTERA VITA!
MA SE ERA VERGINE!
SI', COL CAZZO! AH AH AH! E TU LE HAI CHIESTO SE ERA MINORENNE!
SLAC
NON DIRMI CHE NON HA IL VOLTO DA BAMBINA!
NON CAPISCO DA DOVE SALTI FUORI. SEMBRAVA UNA MODELLA, O QUALCOSA DI SIMILE. NON CREDO CHE LA RIVEDRAI...
A PARTE NEL VIDEO...
E' STATO IL TUO RAGAZZO A NON LASCIARTI VENIRE?... E NON E' CHE TU...
...HAI MANDATO NESSUNO ...?
SI'... CAPISCO...
NO... PER ORA NON GIRIAMO PIU'... GRAZIE, COMUNQUE ...
4


UN MESE DOPO...
RRIINN
RRIIIN
RRIIINN
ALBERTO?
CHI SEI?
SONO CRISTY.
CRISTY! CHE BELLEZZA! SAI CHE IL VIDEO STA ANDANDO A MERAVIGLIA?
ALBERTO, VADO UN PO' DI FRETTA. VUOI FARNE UN ALTRO? ASCOLTAMI BENE.
TROVA TRE NEGRI CON I CAZZI PIU' ECCEZIONALI CHE PUOI, E PORTALI ALLO STUDIO, MARTEDI' ALLE 6.
SARA' LA PELLICOLA PIU' PORCA CHE TU ABBIA MAI VISTO O FATTO... FARO' DI TUTTO CON QUEI NEGRI!
ALBERTO, AMORE, CHI ERA? SEI PALLIDO!
EHM... CRISTY, IO... QUANTO...
NON PREOCCUPARTI DEI SOLDI... LO FACCIO PER MIO PIACERE!
CHE RAZZA DI NEGRI! UNO E' MOSCIO, L'ALTRO HA IL CAZZO PICCOLO, NON HAI PROCURATO UN GRAN BEL MATERIALE!
AD OGNI MODO, CHE LA FESTA COMINCI!
MMMH

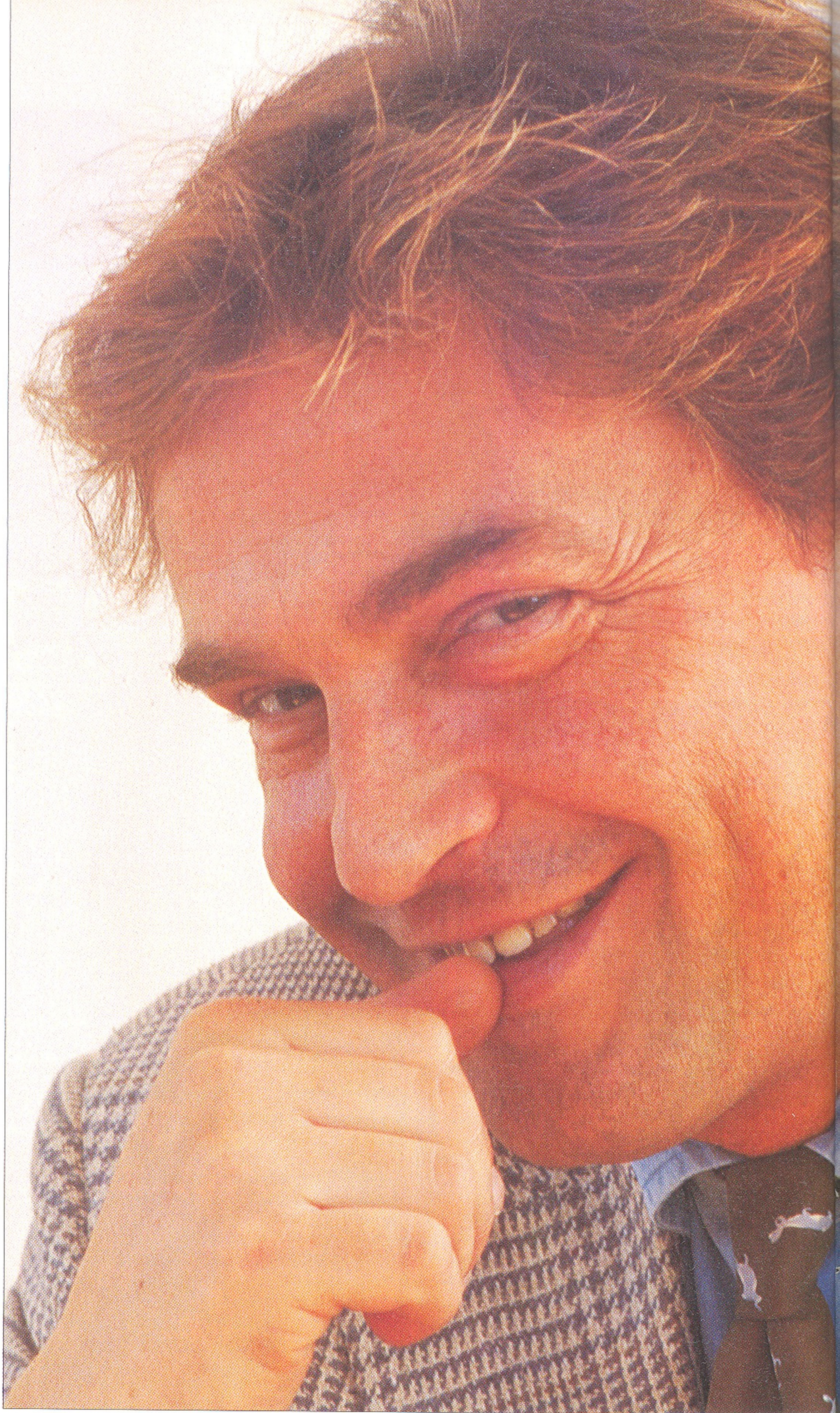

CRISTY, LA CASSETTA E' STATA UN SUCCESSO. SEI AFFASCINANTE. IN SPAGNA SONO STATI FATTI DEI VIDEO TALMENTE MEDIOCRI...
CRISTY PORNO
N° 3 SELVAGGI E UNA BAMBINA
SONO CONTENTA, ALBERTO, MA IO VOGLIO ARRIVARE PIU' LONTANO... VOGLIO DIVENTARE LA PIU' FAMOSA STELLA DEL PORNO!
CRISTY, TU POTRESTI FARE LA MODELLA... PERCHE' FAI QUESTO?!!!
ALBERTO, ABBIAMO DETTO NIENTE DOMANDE ... ALLE MIE AMICHE IL PORNO HA SEMPRE FATTO SCHIFO ... IO HO VISTO CENTINAIA DI FILM CHE MI FACEVANO SOGNARE, CON LE LORO PROTAGONISTE, LE LORO POSIZIONI ... MI PIACE, IL PORNO.
CRISTY, HO LASCIATO MIA MOGLIE ... IO...
SI', ALBERTO, ANCHE TU MI PIACI...
GUADAGNERO' DI PIU'!
FAREMO UNA PRODUZIONE CON MAGGIORI DISPONIBILITA'.
KLIK KLIK
ENTREREMO NEL MERCATO EUROPEO !!
MI SCOPERO' CANI E CAVALLI! DIVENTERO' PIU' FAMOSA DI CICCIOLINA!
KLIK
KLIK
KLIK

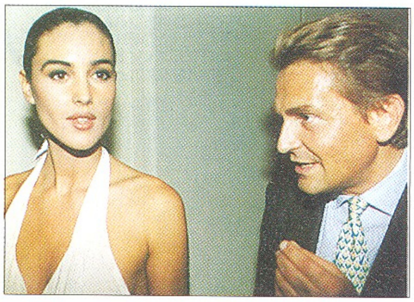

LA TUA COLLEZIONE DI PORNO SARA' ANCHE LA PIU' RICCA DELLA ZONA, MANOLO, MA STA' PUR SICURO CHE QUESTA NON CE L'HAI!
E' SPAGNOLA, MA E' LA FINE DEL MONDO... CE N'E' UNA CON TRE NEGRI... ROBA... DA VENIRSI ADDOSSO!
BEEEP
RRRRR
E QUESTO NON E' NIENTE.
GUARDA... CHE FIGHETTA!
EH?!/MA E' MIA FIGLIA CRISTINA!
FUORI DI QUI! STRONZI! ANDATEVENE!
CHE CAZZO DICI? TUA FIGLIA...?!
AH, QUESTA E' BELLA!
Alberto Bermejo ancora in attesa di giudizio
Minorenne coinvolta in videocassette porno
● Cristina Hernández, quattordicenne, costretta ad essere la protagonista di videocassette porno.
● Il padre, ricco impresario, vedovo, era all'oscuro di tutto.
MADRID - Alberto Bermejo, un mediocre regista di filmetti porno di qualche fama, è stato arrestato dopo la scoperta che la sua principale star, Cristy Porno, era minorenne. Film come "Tre selvaggi e una bambina" sono diventati pezzi da collezione.
Manolo Hernández, impresario in pensione, non si aspettava certo quella sorpresa quando, insieme a degli amici, ha inserito una videocassetta pornografica nel videoregistratore. Tre negri penetravano con tre enormi verghe nere tutti gli orifizi della giovane ninfomane, la cui interpretazione era ec-
MA CRISTINA, PERCHE' NON MI HAI DETTO CHE ERI MINORENNE?
MI SPIACE, ALBERTO.
NON TI PREOCCUPARE, TESTIMONIERO' A TUO FAVORE. QUANDO USCIRAI...
...AVRO' 18 ANNI... FAREMO GRANDI COSE INSIEME!
PER ORA, AL MERCATO NERO LE CASSETTE SI VENDONO A PESO D'ORO.
AH, DIMENTICAVO... TE NE HO PORTATA UNA, E ANCHE LE FOTO CHE MI HAI FATTO. COSI' QUI DENTRO NON MI DIMENTICHI!

FINE

Blue **TALKING**

"Le donne per salvarsi possono soltanto cercare di purificarsi in maniera catartica, facendo sesso con la propria madre. E gli uomini col proprio padre"





intervista di Susanna Schimperna

RAFFAELE CURI, *IL SES*

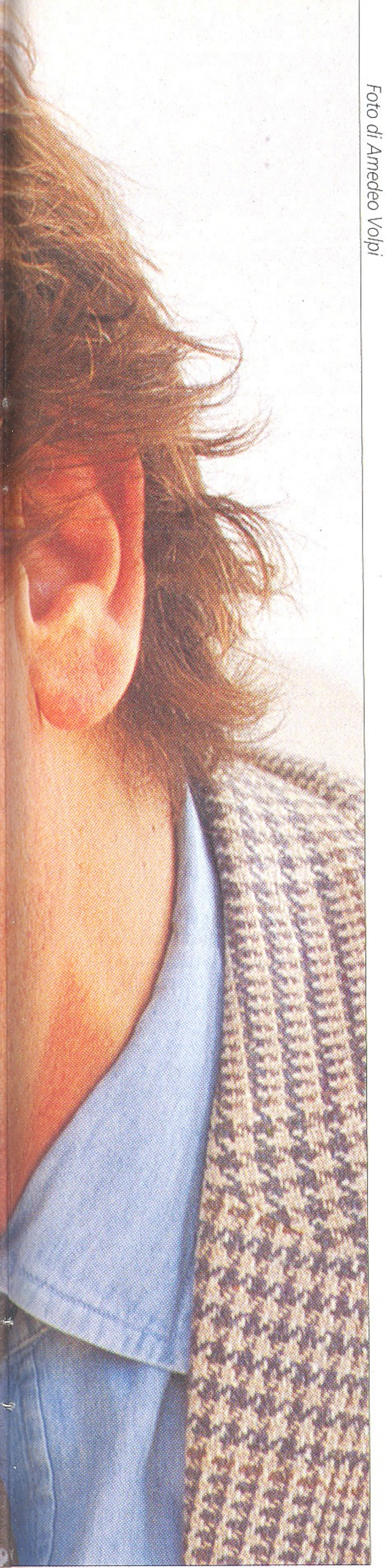


Foto di Amedeo Volpi

Davanti a un caminetto in un palazzo antico, nella leggendaria via Giulia tornata silenziosa e magica da quando è stata proibita al traffico, Raffaele Curi parla di questa fine millennio.

L'ambientazione è perfetta per lasciarsi andare alle dissertazioni filosofiche, ma il padrone di casa è giovane, bello, "divino mondano" nell'accezione di Ottiero Ottieri. Dopo dieci anni di cinema, teatro, televisione (ha iniziato con un colpo di fortuna, girando da coprotagonista "Il giardino dei Finzi Contini", col grande De Sica), è diventato quello che lui chiama un "idea-maker", una persona che inventa idee e le vende. A chi? Alle Fendi, con le quali lavora da anni. E ad altri. Adesso, ha deciso di ricominciare col cinema, e farà il film "La festa", con Dario Argento. Intanto, continua ad essere il più famoso organizzatore italiano di grandi eventi, uno che quando parla al telefono con Catherine sta parlando con la Deneuve, e quando parla con Carlo sta parlando col principe d'Inghilterra. Conosceva bene Greta Garbo, è stato il più grande amico della sfortunata Cristina Onassis, si favoleggia che abbia affascinato le donne più belle del mondo (e gli uomini), e allora? Allora, dove sono le foto, i ritratti, i ritagli di giornale? Non certo appesi alle pareti. Nemmeno conservati in un archivio. Roba da non credersi, per ottenere qualche foto con i Vip è stato necessario rovistare tutta la casa. Quando basta andare a casa dell'ultima arrivata delle attricette perché si abbia la sensazione di essere capitati in un museo alla memoria.

O TEMPORA, O AMORES

Raffaele Curi liquida l'argomento mondanità in poche battute:

"E' una parola che non mi piace, io non organizzo eventi mondani, ma creo occasioni di incontro fra il bel mondo e il sotterraneo dei poeti, le persone di cultura, quelle che non si accontentano di rimasticare ciò che già è stato scritto ma vanno avanti, intuiscono, cercano risposte a problemi che gli altri non si sono neppure posti, di cui non si sono neppure accorti...".

In effetti, colpisce che lui,



Raffaele, non cerchi mai di ornare o rafforzare o giustificare le sue tesi (che non sono digeribilissime da tutti, come vedremo) con delle citazioni, con l'opinione *"autorevole"* **di qualche dòtto. Così come quando si lancia sul tema** *"fine millennio".*

"Siamo alla fine di un'era, e qualsiasi fine di un'era, come la caduta dell'Impero Romano o la Rivoluzione Francese o la Grande Guerra che ha distrutto i sogni della Belle Epoque, porta a una più grande e attenta circospezione. L'individuo si ripiega in se stesso, sente che deve capirsi meglio se vuol sopravvivere, e dunque non ha più tempo né voglia di studiare un animale diverso, membro di un'altra 'specie'. Mai come ora vedo uomini e donne come appartenenti a mondi incomunicabili, a tribù diverse. Le donne hanno interesse soltanto per loro stesse, e diventano omosessuali. Gli uomini, altrettanto. Percepiscono l'errore, a sprazzi provano il bisogno di avvicinarsi profondamente a un altro animale, a qualcuno di un altro sesso, ma non possono, la paura è troppa, ed è aumentata dalla sensazione che il tempo stia per scadere... In quest'epoca che è incapace di guarirsi e quindi ignora la malattia, chi pensa è un elemento di disturbo, un'escrescenza da emarginare o massacrare. E, dato che chi pensa, pensa a cose nuove (altrimenti si limiterebbe a riflettere su ciò che hanno già detto altri), la difficoltà è doppia: la società tende a trattarlo come un creditore verso cui si ha un grosso debito, e quindi la coscienza sporca, un creditore da evitare. E lui stesso, il pioniere del pensiero, si massacra, non potendo verificare le proprie idee con nessuno. Può soltanto fare i conti con se stesso, può soltanto diventare psicotico..."

IL CONFORTO DELLA CASTITA'

Nuovo pensiero. Uomini e donne che diventano omosessuali per paura... Non ci sarebbero altre strade percorribili?

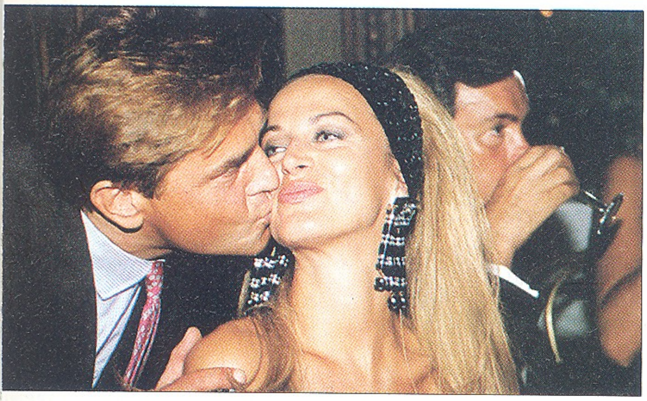
"Secondo me, le donne per salvarsi in questa fine di millennio possono soltanto cercare di purificarsi, in maniera catartica, facendo sesso con la propria madre. E gli uomini, col proprio padre".

Il complesso di Edipo e il complesso di Elettra rovesciati? Freud rivisitato?

"E' passato un secolo, da Freud. Ma è sempre vero che le basi del modo di vivere l'erotismo e la sessualità nascono in famiglia. Finché non fai i conti col desiderio sessuale che hai avuto da piccolo verso i tuoi genitori, non ne esci, il cerchio è

SSO DI FINE MILLENNIO

sempre aperto. Però non è più vero che i conti li devi fare col genitore del sesso opposto al tuo. I tempi sono cambiati, i modelli si sono stravolti, quello che ci aspetta adesso è molto diverso da ciò che aspettava la generazione di Freud. E, per ritornare alle problematiche familiari



irrisolte, neanch'io ho chiuso il cerchio. Ma a differenza di tanti altri lo so, ne sono drammaticamente - e a volte umoristicamente - consapevole. Ho un rapporto ombelicale con mia madre, mi sento e voglio visceralmente essere figlio... poi, un'altra parte di me sogna, ogni tanto, di diventare padre, di vedere i bambini che saltano sul letto, magari di infilare le pantofole. Le due cose convivono. E' una schizofrenia, o forse un sogno, come preferisco pensare io. Nei sogni c'è tutto, gli opposti non si annullano, coabitano... Nella realtà, scelgo di essere casto. Per sfuggire a questa spaccatura, come momento di conforto. La mia castità non è una condizione primaria né una scelta religiosa, è una condizione inventata. Un luogo della mente e del corpo, che ho costruito io. Mi dà un senso di onnipotenza. E' la cosa che più si avvicina al mio erotismo. Essere casto potendo non esserlo... è una situazione molto erotica. D'altra parte, castità ed erotismo sono le facce della stessa medaglia, perché non si può essere casti senza essere o essere stati attratti dall'erotismo, e non si può capire l'erotismo senza essere o essere stati casti".

Fermo, per favore... concentriamoci su questo concetto. Erotismo. La parola chiave. Che ha tanti tratteggi e rappresentazioni quanti sono gli esseri umani... o no?

"Sì, sì, assolutamente sì! Perché non credo che ciò che io trovo erotico sia erotico anche per gli altri. E lo stesso vale per ciascuno di noi. Io trovo eroticissime, in una persona, le prime parole scambiate con lei. O per nulla erotiche. Il resto, mi può interessare ma mai più colpire.

Blue **TALKING**

L'erotismo, per me, non è sesso. Il sesso appartiene a chi non è mentalmente raffinato. L'erotismo invece è creazione mentale... a meno che non si verifichi una strana e improbabilissima miscela, e sesso ed erotismo diventino tutt'uno. A me accade rarissimamente, e solo quando il modo di sentire dell'altra



persona è diametralmente opposto al mio, quando "l'altro" è davvero "altro". Perché io non ho paura della diversità, anzi mi attrae, e tanto meno so resisterle quanto più è accentuata, direi assoluta, rispetto a me. Ma una volta che l'incontro è avvenuto... il rapporto è noia. L'erotismo è uno scatenamento spirituale che conduce a un punto di non ritorno, erotismo sono le Estasi di Santa Teresa d'Avila, o il gruppo marmoreo di Santa Teresa del Bernini. Poi, non si può tornare indietro. Oppure se ne torna a pezzi, disperati, folli. Io ho avuto soltanto due rapporti importanti, che sono stati 'quasi' così. Purtroppo non ho provato fino in fondo questo tipo di erotismo, l'unico che mi interessa. Ma forse è per questo che posso parlarne... perché, non arrivando fino in fondo, nonostante i miei rapporti siano stati ovviamente psicopatici, ho potuto tornare indietro..."

Beve una Coca Cola, sorride.

PANORAMICA EROTICA

"Facciamo un diversivo? Vorrei parlare di qualcosa di un po' sciocco, superficiale..."

Accontentato subito: perché non una panoramica di gente famosa erotica e non? Chi sono, tra le persone che ha conosciuto e conosce, quelle più erotiche?

"Sgarbi, che è un mio caro amico, non è erotico affatto. E' angelico. Credo che l'abbia scoperto e quindi faccia di tutto per nasconderlo. Greta Garbo non era erotica, era una splendida cosa, un oggetto prezioso e unico, ma nient'altro. Alain Delon è erotico, di un erotismo chiaro e non perverso. Perché sa usare il proprio corpo con spavalde-



Raffaele Curi con Dalila di Lazzaro, Catherine Deneuve e Susan Sarandon. Nelle pagine precedenti, con Monica Bellucci e Karen Black.

ria, mentre gli altri, soprattutto le persone di spettacolo, quasi sempre usano il corpo ma in modo volgare, e senza coraggio. Eva Robins è la vera femminilità di fine secolo, possiede un potere di attrazione che le donne hanno perduto. Pier Paolo Pasolini sapeva giocare col suo corpo, era eroticissimo. Man Ray era talmente erotico... lo era anche soltanto piegando la testa, muovendo una mano. Ionesco non era erotico, era sempre troppo impegnato a prendersi in giro. Monica Bellucci ha un erotismo salato, mediterraneo. Tom Cruise ha l'erotismo dell'amico del cuore, adolescenziale. Grace Kelly non sapeva sostenere uno sguardo, sfuggiva lo sguardo. Non era erotica. Il Papa, l'unico tra questi personaggi che non ho mai conosciuto, secondo me possiede invece una forza erotica nello sguardo, negli ammiccamenti, nel tono della voce, veramente fuori del comune. E Gian Carlo Menotti... è come lui. Uno sguardo che trasmette emozioni, che rimanda ad altre cose, che racconta e pone dubbi e sollecita..."

Gian Carlo Menotti, il grande maestro. Curi gli è legato come a un padre, e organizza per lui il Festival di Spoleto. Ne parla come di un genio, un vecchio bambino che, a più di ottant'anni, non smette un minuto di far progetti, di creare. Un uomo seducente, dunque. Ed ecco un altro tema: la seduzione. Una persona casta risulta seducente? E si diverte lo stesso, nonostante la castità, a sedurre? E da chi o cosa viene sedotta?

"Per me è molto facile sedurre. E... mi viene da ridere, so che sembro presuntuoso! Ma è proprio così. C'è una spiegazione logica, a questo. Lineare. Io sono abbastanza maschile da piacere agli uomini e abbastanza femminile da piacere alle donne. Sì, mi diverto a sedurre. Non troppo. Quanto a venir sedotto... io attraggo gli altri, gli altri non mi attraggono. Allora nasce una sensazione strana, un gioco che può diventare pericoloso se usato da qualcuno che non è amato o non piace, e quindi lo gioca forzosamente, per necessità. Un gioco che invece può diventare una religione per chi lo sceglie in tutta libertà. L'onanismo. Se scelto, è da vincitori".

Questo vuol dire che la persona che più trovi erotica, attraente...

"Sono io".

SESSO SENZA PREAMBOLI, AMORE SENZA SMANCERIE

Che cosa ti disgusta di più, nel sesso e nell'amore?

"Nel sesso, tutto ciò che è orpello, fasullaggine, tradizione vuota. Che due persone che si attraggono e già sanno che andranno a finire a letto insieme, abbiano bisogno di prendersi in giro cominciando dalla cena a lume di candela... questo mi disgusta. In amore, mi disgustano i sentimenti troppo dichiarati".

E l'omosessualità?

"Io non sono omosessuale, ma mi sforzo fortemente di diventarlo. Perché soltanto così potrei appagare la mia voglia di conoscere. Però io che ho grande dimestichezza con la mia mente, non ne ho altrettanta con il mio corpo, e allora ho paura di affrontare un altro corpo simile al mio, che già mi è sconosciuto... Allora ecco di nuovo la scelta della castità, come scappatoia, conforto, salvezza. Il rapporto omosessuale rimane mentale. Perché 'natura non facit saltus', o, semplicemente, per miei limiti".

Erotismo così intenso da provocare pazzia, voglia di conoscere l'omosessualità, bisogno di essere figlio e di diventare padre, desiderio di una famiglia tradizionale e noia al primo incontro, onanismo e castità... Raffaele Curi, ma non è impossibile vivere tutte queste cose insieme?

"Non è impossibile, e comunque ho sempre tempo di cambiare idea! Perché io non trovo affatto importante essere fedeli alle proprie idee - come si fa a prendersi così sul serio? -. Invece non potrei mai rinunciare ad essere fedele ai miei sogni...".

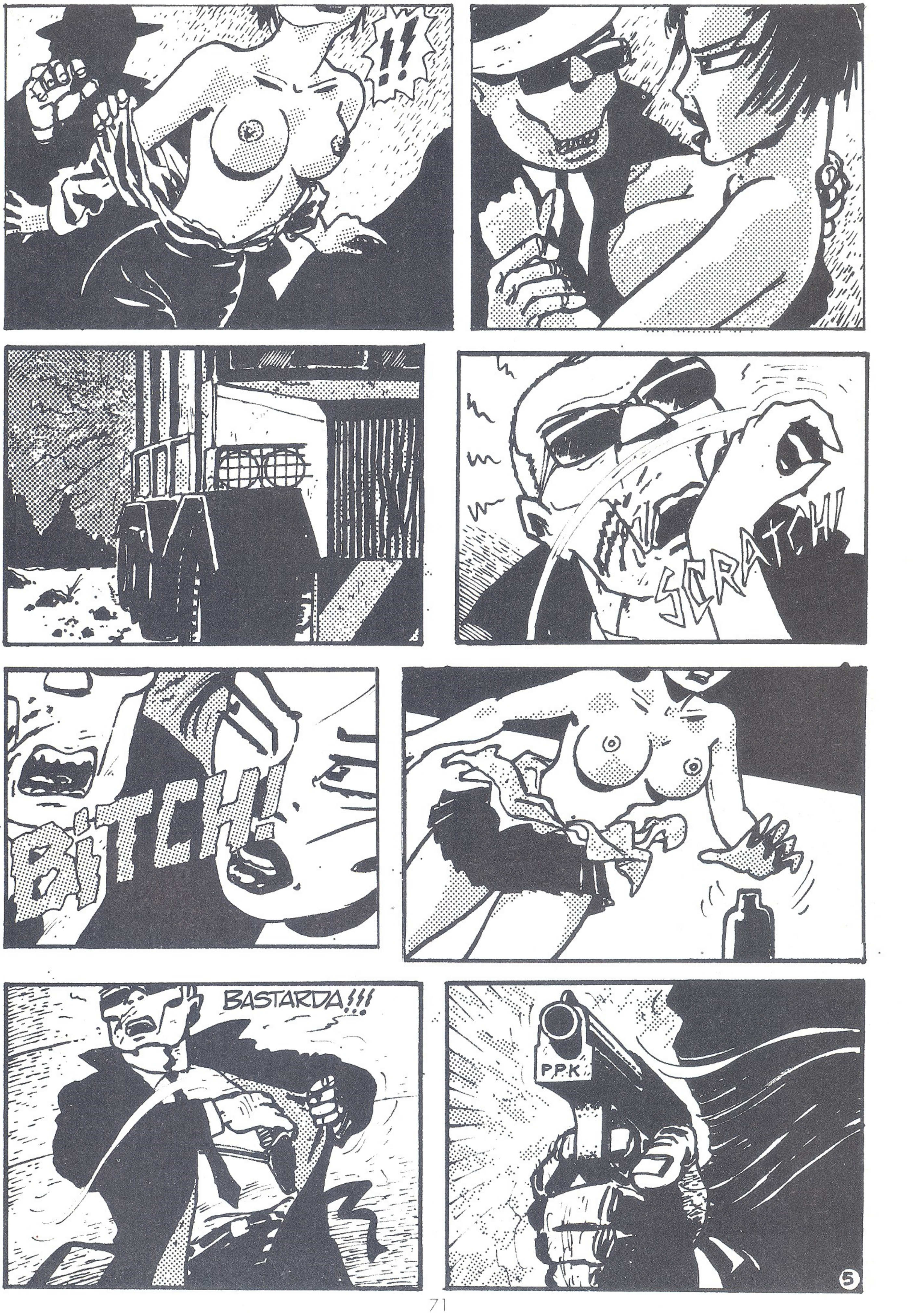
XYLENE di Roger Licot




HA UN PASSEGGERO, E LA COSA NON LE PIACE!
SCUSAMI!
MI TOCCHI LE TETTE COME UN LURIDO MAIALE E L'UNICA COSA CHE SAI DIRE E' SCUSAMI!?!
ERO UN BAMBINO DEPRAVATO, LA SOCIETA' ME L'HA FATTO FARE!...
SI', CERTO!... DIAMO LA COLPA ALLA SOCIETA': APPENA TORNIAMO TI FARO' RAPPORTO, SPORCO MAIALE!
E' LA TUA PAROLA CONTRO LA MIA...
LO SO... MA CERCHERO' DI SBATTERTI FUORI COMUNQUE! EHI! ECCO IL PUNTO B!...
© LICOT
2


CHE COS'E' QUESTA CAVOLATA DELLE FREQUENZE?!
SI', BUONASERA ANCHE A LEI, DOV'E' LA POSTA?!...
SUL TAVOLO LI' DIETRO. E LUI CHI E'?
FLINT... DIVISIONE SPECIALE.
LE HO PORTATO UN TELEFONO.
CO... COSA?!
UN TELEFONO! - LA DIVISIONE SPECIALE RITIENE CHE IL SUO LAVORO SIA TROPPO IMPORTANTE PER ESSERE DISCUSSO VIA RADIO: SONO STATE RINTRACCIATE LE FREQUENZE, SIAMO SICURI - FINO A NUOVO ORDINE, MENTRE NOI INVESTIGHEREMO, LEI COMUNICHERA' ATTRAVERSO UN SEMPLICE TELEFONO; E' PER QUESTO CHE E' STATA RIPARATA LA LINEA TELEFONICA... QUANDO LO SCOPRIRANNO, CI BASTERA' ASPETTARE CHE UN PAGLIACCIO SI AVVICINI AD UN PALO TELEFONICO CON UN DISPOSITIVO D'ASCOLTO!!
NON FUNZIONERA'! E' RIDICOLO!
ASCOLTI EINSTEIN! LEI CONTINUI A FARE L'INGEGNERE E LASCI A NOI FARE I POLIZIOTTI, OK?! FA' CIO' CHE LE E' STATO ORDINATO!
ANDIAMO, FLINT!
CI VEDIAMO FRA 60 GIORNI, IGMAR!
BUON VIAGGIO! E... NON PERDERE IL CARICO!
DIVERTENTE!
©.'91 LICOT
3


IL TEMPO PASSA... LENTAMENTE...
HO FAME!
CI SONO ACQUA E PANINI NEL RETRO.
PAUSA-PRANZO! NON PIU' DI 15 MINUTI!
PER ME BASTANO!
COS'E' QUESTA ROBA? CARNE PUTRIFICATA? ALTA CUCINA MILITARE?!
RAZIONI DI EMERGENZA PER CHI VIAGGIA... ACCONTENTATI!!
BE', DOPO QUESTO BEL PRANZETTO, MANCA SOLO IL DOLCE...
©LICOT '91
4


!!
SCRATCH!
BITCH!
BASTARDA!!!
P.P.K
5


KLONG
AH!!
MERDA! MERDA! MERDA! NESSUNO UCCI-DE UN AGENTE DELLA DIVISIONE SPECIALE SENZA DOVER DARE MOLTE SPIEGA-ZIONI!!... COSA SI FA??? COSA SI FA???
IGMAR!!!
LUI SAPRA' COSA FARE!!
XYLENE PERQUISISCE IL CORPO!
IL TELEFONO! ECCO IL NUMERO!!
© '91 LICOT
TIK TIK TIK TIK TIK

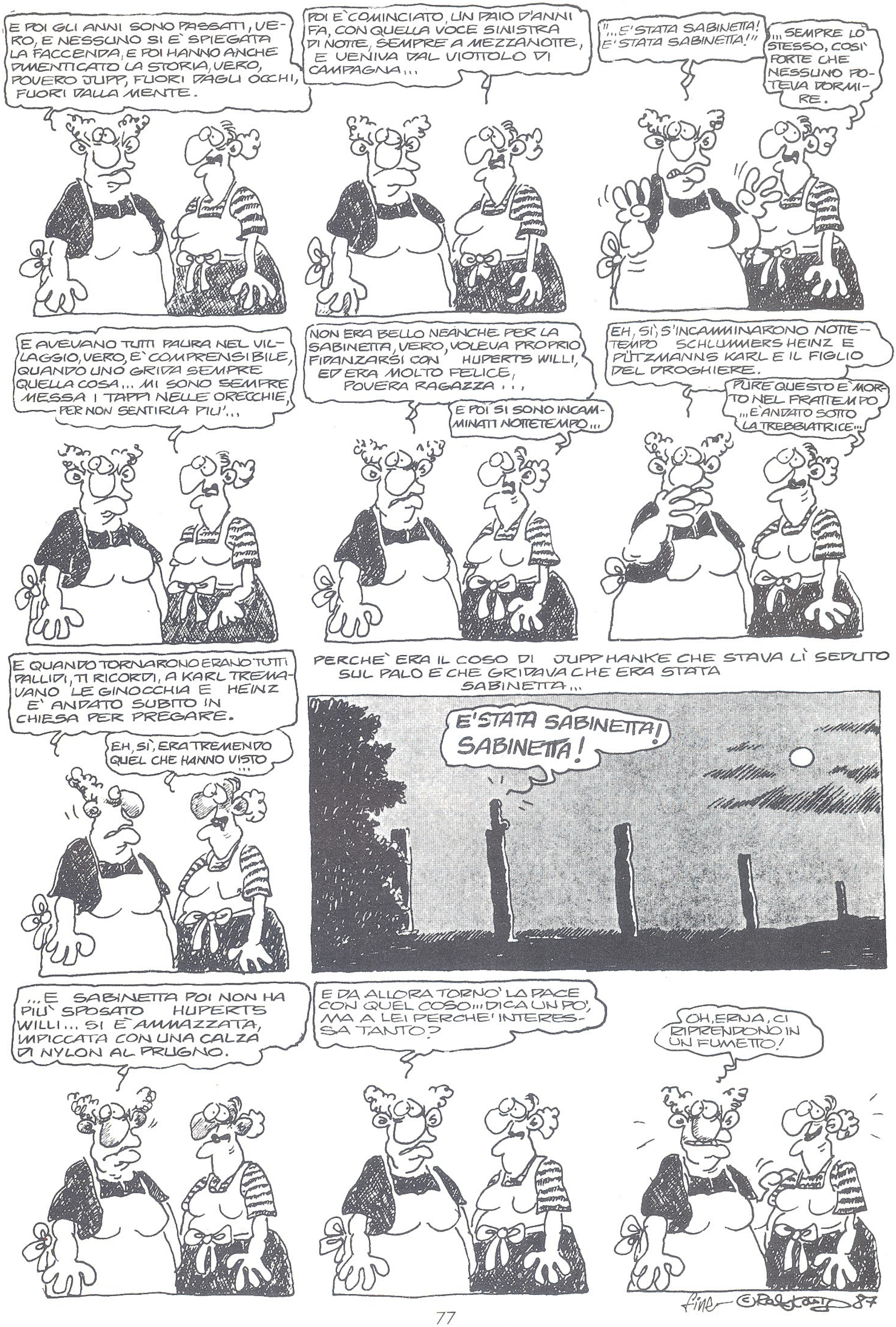

BEEP! BEEP!
PUNTO B.
...E TU L'HAI UCCISO?!... BENE! MOLTO BENE!!
COSA?!!! MA HA SENTITO COSA HO DETTO?
HO SENTITO E SONO CONTENTO!! ...ASCOLTA XYLENE, COME CORRIERE SCIENTIFICO DEVI SAPERE CHE I CAPI NON SONO SODDISFATTI DI COME SVOLGO LE MIE RICERCHE, PERCHE' PENSI CHE MI ABBIANO ISOLATO QUI, SOLO, IN MEZZO AL NULLA?! PER ALLONTANARMI!
SONO TROPPO CONOSCIUTO IN QUESTO PAESE PER ESSERE ELIMINATO COME UN VOLGARE CRIMINALE O QUALCOSA DI SIMILE! COSI', LA DIVISIONE SPECIALE HA AVUTO LA BELLA IDEA DI INSTALLARE UN LABORATORIO "TUTTO PER ME" LONTANO DA TUTTO...
IL QUARTIER GENERALE ERA D'ACCORDO E COSI'... ECCOMI QUI!... ORA SAI PERCHE' NON RIMPIANGO LA MORTE DI UN AGENTE DELLA DIVISIONE SPECIALE!!! SAI COSA MI SEMBRA STRANO?.. QUANDO L'HO VISTO PRESENTARSI CON TE...
AVEVO SINCERAMENTE PENSATO CHE ERA VENUTO PER UCCIDERMI! SO CHE A LORO NON DISPIACEREBBE AFFRETTARE LA MIA... "PARTENZA"!!!
©LICOT 91
7


MA SEMBRA CHE SIANO ANCORA INTERESSATI A PROTEGGERE LE MIE RICERCHE DAI "CURIOSONI", COSI' SUPPONGO CHE PER IL MIO LAVORO - E PER ME STESSO - NON SIA ANCORA ARRIVATA L'ORA DI ESSERE "CANCELLATI"... PER ORA!! AH! AH!
E' INCREDIBILE, PROF. IGMAR. MA IO HO APPENA "CANCELLATO" UN AGENTE DELLA DIVISIONE SPECIALE, PERCIO', ORA COSA FACCIO?!
GIRA E FAI MARCIA INDIETRO, IN QUALCHE MODO FAREMO!
© 91 R. LICOT
SONO CONTENTA DI ESSERE RIUSCITA A METTERMI IN CONTATTO CON LEI, PROF. GRAZIE, STO ARRIVANDO!
NON RINGRAZIARMI, CARA!
RINGRAZIA L'EX-AGENTE FLINT PER AVERMI PORTATO UN TELEFONO NUOVO. AH! AH!
OH NO, MIO DIO!
A TRA POCO!!
NO! NON ATTACCHI!!
WHAM
8


COME HO POTUTO ESSERE COSI' STUPIDA?!! HO FATTO IL LORO SPORCO GIOCO!! CI SONO CADUTA!
ERA TUTTO ORGANIZZATO! FLINT DOVEVA PROVOCARE UNA LITE A META' STRADA...! LONTANO DA TUTTO TRANNE CHE DAL PUNTO B! SAPEVANO CHE LA PRIMA COSA CHE ...
...MI SAREBBE SALTATA IN MENTE ERA, OVVIAMENTE, DI USARE IL TELEFONO, E CHE IL PROF. IGMAR SAREBBE SALTATO IN ARIA APPENA ATTACCAVA IL RICEVITORE!
L'UNICA PECCA NEL LORO PROGRAMMA, ERA FLINT... SUPPONGO CHE LUI DOVEVA SOLO FAR FINTA DI PERDERE LA LITE...E FARMI FUORI DOPO...
ECCO LA STORIA...SE XYLENE DOVESSE TORNARE AL QUARTIER GENERALE POTREBBE ESSERE ACCUSATA DI UN DOPPIO OMICIDIO E AFFRONTARE L'ESECUZIONE...
VROOP-DOOG-DOOG-DOOG..
DEVE TORNARE... OPPURE DIVENTARE UNA FUGGITIVA PER MOLTO, MOLTO TEMPO...
END
ART + STORY BY R. LICOT © 1991

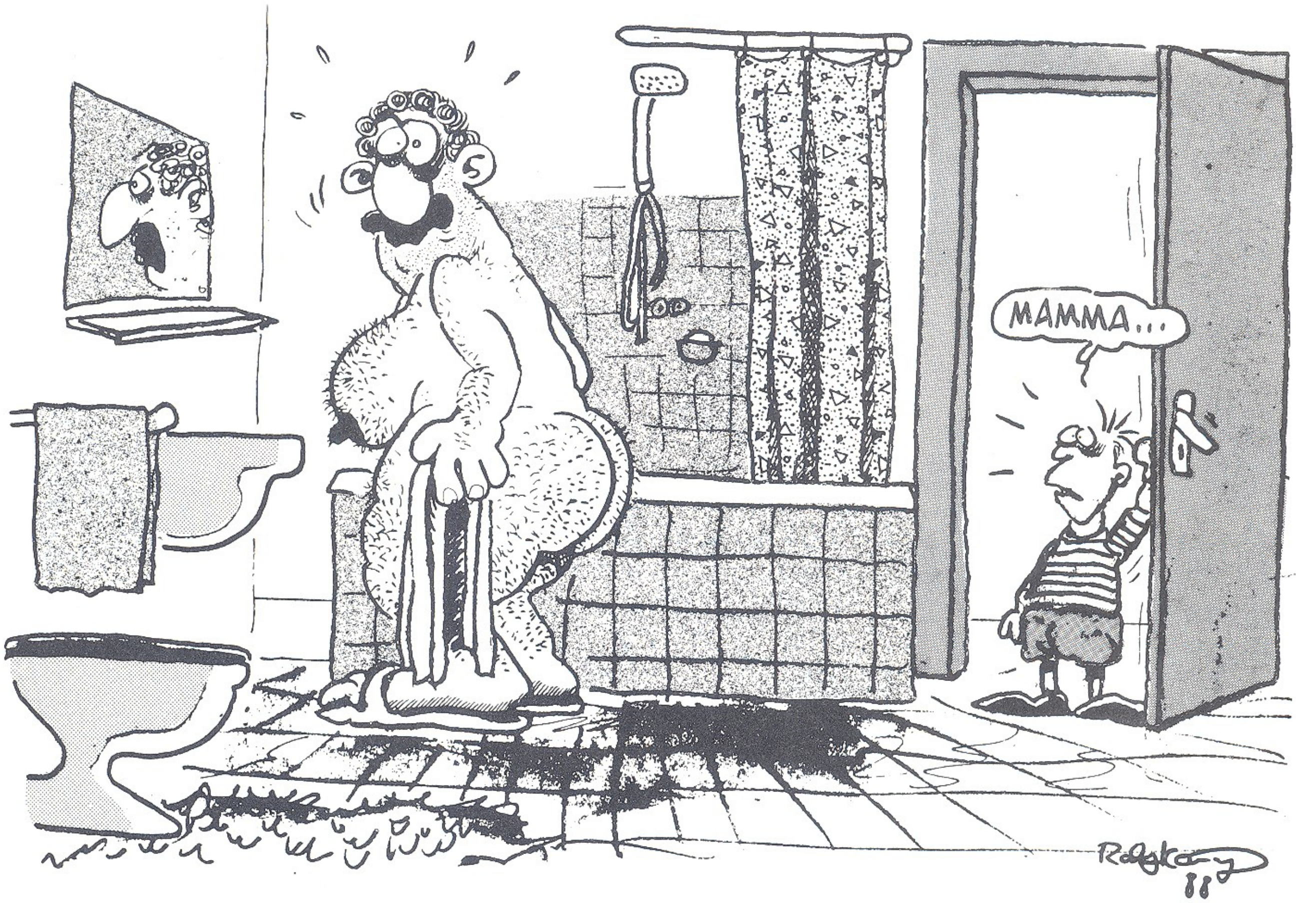
BRIVIDI NELLA WESTFALIA





E POI GLI ANNI SONO PASSATI, VERO, E NESSUNO SI È SPIEGATA LA FACCENDA, E POI HANNO ANCHE DIMENTICATO LA STORIA, VERO, POVERO JUPP, FUORI DAGLI OCCHI, FUORI DALLA MENTE.
POI È COMINCIATO, UN PAIO D'ANNI FA, CON QUELLA VOCE SINISTRA DI NOTTE, SEMPRE A MEZZANOTTE, E VENIVA DAL VIOTTOLO DI CAMPAGNA...
"...E'STATA SABINETTA! E'STATA SABINETTA!"
...SEMPRE LO STESSO, COSÌ FORTE CHE NESSUNO POTEVA DORMIRE.
E AVEVANO TUTTI PAURA NEL VILLAGGIO, VERO, È COMPRENSIBILE, QUANDO UNO GRIDA SEMPRE QUELLA COSA... MI SONO SEMPRE MESSA I TAPPI NELLE ORECCHIE PER NON SENTIRLA PIU'...
NON ERA BELLO NEANCHE PER LA SABINETTA, VERO, VOLEVA PROPRIO FIDANZARSI CON HUPERTS WILLI, ED ERA MOLTO FELICE, POVERA RAGAZZA...
E POI SI SONO INCAMMINATI NOTTETEMPO...
EH, SÌ, S'INCAMMINARONO NOTTETEMPO SCHLUMMERS HEINZ E PÜTZMANNS KARL E IL FIGLIO DEL DROGHIERE.
PURE QUESTO È MORTO NEL FRATTEMPO ...È ANDATO SOTTO LA TREBBIATRICE...
E QUANDO TORNARONO ERANO TUTTI PALLIDI, TI RICORDI, A KARL TREMAVANO LE GINOCCHIA E HEINZ È ANDATO SUBITO IN CHIESA PER PREGARE.
EH, SÌ, ERA TREMENDO QUEL CHE HANNO VISTO...
PERCHÈ ERA IL COSO DI JUPP HANKE CHE STAVA LÌ SEDUTO SUL PALO E CHE GRIDAVA CHE ERA STATA SABINETTA...
E'STATA SABINETTA! SABINETTA!
...E SABINETTA POI NON HA PIÙ SPOSATO HUPERTS WILLI... SI È AMMAZZATA, IMPICCATA CON UNA CALZA DI NYLON AL PRUGNO.
E DA ALLORA TORNÒ LA PACE CON QUEL COSO... DICA UN PO', MA A LEI PERCHE' INTERESSA TANTO?
OH, ERNA, CI RIPRENDONO IN UN FUMETTO!
fine

A VOLTE PUO' ESSERE SOLO UN PICCOLO AVVENIMENTO, APPARENTEMENTE INSIGNIFICANTE, A FAR DIVENTARE UN RAGAZZO OMOSESSUALE...



di Ada Teodorani
illustrazioni di Arturo Picca

Blue STORY

Sicurezza



Aspettai più di un'ora, seduta sulla panca di legno, che arrivasse il treno che doveva riportarmi a casa. Una volta sul treno, dovevo fare cinque ore di viaggio. Ero sfinita. Ero appena uscita da una clinica per malattie mentali: a dodici anni avevo ucciso mia madre. Adesso, a trenta, uscivo dalla clinica per rifarmi una vita. Ricordavo ancora con gioia, però, il profumo e il sapore dolce del sangue di mamma.

Sudavo sulla panca, e la memoria tornava al giorno felice in cui avevo affondato il coltello nelle sue carni, squartandola, e avevo avvertito quell'odore come quando si entra in una camera rimasta troppo a lungo chiusa, senza nessuno dentro. Avevo subito desiderato morderla, sentire il sapore del suo sangue, assaggiarlo e nutrirmi di lei, come un tempo mi ero nutrita del suo latte. E l'avevo fatto. Mi avevano trovata dopo tre giorni, quando i vicini si erano preoccupati, non vedendo più né me, né lei, e avevano chiamato i pompieri.

Ero stesa accanto al cadavere di mia madre, dormivo dopo un lungo pasto. Ero tutta imbrattata del suo sangue. Ricordo ancora la mia immagine allo specchio, prima che mi portassero via.

Venne annunciato il mio treno. Mi alzai dalla panca, tremante per l'eccitazione causata dai ricordi. Non c'era molta gente, ad aspettare quel treno diretto a Basilea. Che si fermò, stridendo. Mi affrettai a salire ed iniziai a cercare un posto comodo. Il treno era quasi deserto. Percorsi il vagone, guardando dentro gli scompartimenti. Un ragazzo da solo... due monache che recitavano il rosario... quattro militari che dormivano... non c'erano scompartimenti vuoti. L'aria condizionata asciugò il mio sudore, mentre tornavo indietro, verso il primo scompartimento.

Il ragazzo era sicuramente svizzero o tedesco. Lo si poteva capire dagli occhi e dai capelli chiari, da quella quadratura della mascella, ancora dolce nei giovani, ma che si accentua col passare degli anni. Mi guardò. Gli chiesi se i posti fossero occupati. Si alzò, e dall'alto della sua statura mi fece cenno di entrare. Mi colpì il suo aspetto. Era così bello, terribilmente giovane. Ora eravamo vicini, e io ebbi modo di osservare i suoi occhi. Notai l'intensità dello sguardo, di un azzurro così profondo, quasi blu. Mi sedetti mentre mi chiedeva:"Do you speak english?" gli risposi di no, con un cenno della testa e un sommesso mi dispiace.

"Parlez-vous français?" e intanto sorrideva. Gli risposi che il francese lo conoscevo bene. Mi chiese ancora se volevo un posto vicino al finestrino, che in quel momento era occupato da un giubbotto di pelle con un teschio dipinto sul dorso. Quando avesse potuto indossarlo, non si capiva, dal momento che da giorni il sole d'agosto stava incendiando tutto. Gli risposi che

non importava, e mi guardai intorno. Aveva riempito tutto lo scompartimento con le sue cose. In un angolo, c'era una busta di plastica bianca. Sopra la mia testa, una valigia di cuoio. Sul pavimento, accanto ai rozzi stivali che calzava, uno zainetto di tela nera. Uno stereo portatile, appoggiato sul sedile di fronte a me, diffondeva musica dei Pink Floyd. Vicino all'apparecchio, sparse sul sedile, c'erano alcune riviste. Erano scritte in tedesco, ma le illustrazioni in copertina non lasciavano dubbi: erano fumetti horror. Pieni di teste mozzate, cadaveri viventi, vampiri e, soprattutto, sangue.

Ero stupita. Possibile che quel giovane, dall'aria innocente, coi capelli lucidi di gel, avesse simili gusti? Possibile che le sue fantasie assomigliassero tanto alle mie, quelle che ancora, dopo tanto tempo, mi trascinavo appresso, all'insaputa dei medici che mi avevano curata e che mi avevano giudicata guarita dopo quasi vent'anni di ospedale? Tirai fuori dalla borsa un libro. Era un romanzo horror che avevo acquistato prima di partire, in stazione. Sbirciai il ragazzo, furtivamente. Stava osservando il libro, ristampa dell'opera prima di una giovane autrice italiana, poi il suo sguardo si illuminò e sorrise, mentre diceva:"Conosco quest'autrice! E' una delle mie preferite!" guardava il libro, leccandosi inconsapevolmente le labbra, la pelle arrossata dall'eccitazione.

A cosa pensava, nel suo letto, la sera, prima di addormentarsi? Prese dallo zaino una busta di pelle, sul tipo di quelle comunemente usate per il tabacco da pipa, e una scatoletta di cartine per sigaretta, e cominciò a farsi uno spinello. Lo spettacolo non era nuovo per me: avevo spesso visto pazienti della clinica, e a volte anche infermieri, fare altrettanto. Mescolava con disinvoltura l'erba col tabacco di una sigaretta spezzata.

Lo immaginai tornare a casa. Smontare dal treno a mezzanotte. Immaginai sua madre corrergli incontro, abbracciandolo. Mi chiesi com'era, sua madre. Se anche lui avesse desiderato a volte ucciderla, o uccidere suo padre.

Cosa pensava, dopo aver letto quei fumetti, o i libri che gli piacevano tanto?

Chissà se si masturbava, rincorrendo fantasie che si dispiegavano al centro della sua immaginazione…



"Ami la letteratura horror," gli chiesi "perché? E' solo una questione di moda, come il tuo giubbotto, o qualcosa di più profondo? Qualcosa che ti viene da dentro, che toglie il respiro, ti eccita a tal punto…"

Lui mi guardava attento, ma senza riuscire a capire quello che stavo dicendo.

Formulai ancora la domanda, scandendo meglio le parole. Mi rispose con quel francese duro, proprio dei tedeschi: "Sì, amo quel genere, perché…" fece una pausa, guardandomi "amo il sangue, e la violenza. Lo so," aggiunse, ridendo senza allegria, anzi, con un certo imbarazzo "queste cose si raccontano solo agli sconosciuti che si incontrano sui treni". Ma intanto un desiderio profondo si leggeva nella sua espressione. Continuò, come non potesse più fare a meno di parlare di quell'argomento. "A volte, quando leggo questi," e indicò le riviste appoggiate sul sedile di fronte a noi "desidero anch'io di provare i sentimenti che vivono quei personaggi. Desidero che mi venga fatta violenza, o farne agli altri," abbassò la voce "anche quando faccio l'amore mi succede spesso di essere violento. Non mi è mai capitato, invece, che una donna fosse violenta con me. Forse le mie amichette sono un po' represse, o forse… troppo giovani".

Imbarazzata dalla chiarezza dell'allusione, ripresi il mio libro, e tacqui. Lui continuò a guardarmi, lo vedevo di straforo, parve sul punto di chiedermi qualcosa, poi rinunciò. Girò la faccia verso il finestrino. E non disse altro. Ma io pensavo ancora a lui.

Passammo mezz'ora nel silenzio, sottolineato dal rumore del treno in corsa, poi lo vidi alzarsi. Prese la busta di plastica, e ne tirò

L'attesa

Lo incontro in mensa, ogni giorno.

Ha un bel sorriso sicuro, si siede sempre di fronte a me. Arriva alle dodici e quaranta, l'orario degli impiegati. Sorride ogni volta che si siede, senza chiedere mai se mi disturba. Ma i suoi occhi, quelli non sorridono. E' come se la gioia si fermasse a baciarlo sulle labbra, senza mai proseguire. Senza mai tentare un approccio più profondo. Senza mai fare l'amore.

Mi capita, a volte, di immaginarlo nudo e solo davanti a me. Lo vedo mentre mi morde, mi succhia, mentre mi fa godere.

Caccio in bocca l'ultimo boccone del pasto aziendale, che non vuole più proseguire. Poi, soffoco un conato di vomito, pensando alle schifezze che ho mangiato, mentre lui taglia sapientemente la bistecca. Procede lentamente, come quando si fa l'amore.

Guardo il suo coltello. Penso.

Lo castrerei. Così, appena finito di scopare con lui. Gli mozzerei il cazzo e le palle, lo lascerei morire dissanguato. Gli taglierei la gola. Non so perché, ma sono sicura che lascerebbe fare, con quell'espressione assorta che ha mentre taglia la bistecca.

D'un tratto, sembra che lui abbia sentito i miei pensieri, perché mi guarda. E sorride.

E' un mese, ormai, che lo vedo ogni giorno, in mensa. Mi alzo e lo saluto, e mentre ascolto la sua voce calda e piacevolmente lenta che mi risponde, la voglia di scopare con lui mi toglie il respiro.[…]

"Perché mi hai seguita". Lui se ne sta in macchina, a guardarmi, serio.

"Non lo so". Ed è veramente un po' incerto, come fosse stato sorpreso a fare qualcosa che non doveva. Tormenta il volante con le mani, e ha la testa abbassata.

Sento una contrazione, dentro, che coinvolge tutto il mio sesso, mentre guardo quelle mani.

Una ragazza sola, come me, e nemmeno carina, non ha tante occasioni. E quelle mani sembrano fatte apposta per accarezzarmi. Potrebbero riscattare tutte le delusioni che ho avuto.

Lui intanto continua a tacere.

Gli sorrido: "Ehi, non fare così!" e sento solo che sono felice. "Vuoi salire con me, a bere qualcosa?" e subito l'idiozia della frase mi colpisce come fosse stato qualcun altro a dirla. Però, evidentemente, funziona sempre.

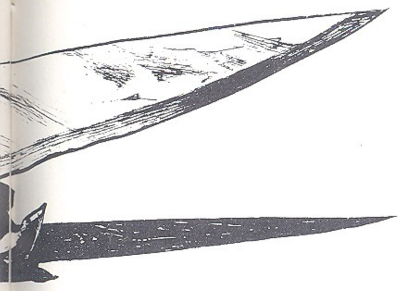
fuori un grosso coltello a serramanico. Lo aprì. I suoi occhi brillavano, forse per effetto dell'erba fumata poco prima.

Tenendo il coltello in mano, mi guardò serio, mentre mi assaliva un'ondata di terrore. Vedevo solo la lunga lama del coltello, affilatissima. Lui frugò ancora nella busta, tirandone fuori un mezzo pane pugliese, e cominciò a tagliarlo. Sospirai di sollievo.

Tornato disinvolto, mi disse che la cosa che amava di più dell'Italia era il pane.

Guardavo ancora il coltello, affascinata. Era un coltello simile a quello che avevo usato per uccidere mia madre.

E ancora mi travolse il ricordo struggente del sapore del suo sangue.



Il ragazzo, dopo aver divorato il pane che aveva tagliato prima, armeggiò nuovamente per tagliarne un'altra fetta. Vidi che contraeva improvvisamente le dita, lasciando cadere il pane sul pavimento. Guardavo il pezzo di pane per terra, senza capire, e il sangue gocciolarci sopra, a saturarlo lentamente. Alzai lo sguardo. Lui si stava fissando la mano ferita, che sanguinava copiosamente, e non pareva capace di fare altro.

Il desiderio mi percorse, rapido come una molla che scatta, diffondendosi nella carne e nel cervello.

Gli presi la mano. Gliela strinsi forte. La portai alle labbra e leccai il suo sangue.

Ora smaniavo. Il sapore del sangue aveva risvegliato, ancora di più, il ricordo. Volevo possederlo. Mentre leccavo la sua mano, lui mi osservava, incantato.

"Come sei bella," disse "bella e pericolosa". Pareva quasi ipnotizzato, pronto, in ogni caso, a lasciarsi travolgere dai miei e dai suoi sentimenti, dai desideri.

Mi alzai. Il fatto che fossimo in treno, che da un momento all'altro potesse arrivare qualcuno, non mi interessava. Chiusi la porta dello scompartimento, tirai le tende. Cominciai a baciarlo, succhiando la sua saliva. Lui era inerte, abbandonato. Mi guardava con quegli occhi chiari, sopraffatto dalla magia del momento. Lo svestii mentre lo baciavo, senza staccarmi da lui. E quando fu pronto per me, lasciai che mi affondasse dentro. Che cominciasse a muoversi, come risvegliandosi. Che godesse del contatto, che andasse sempre più a fondo. E colse il mio primo sangue. Lo sentii, caldissimo, scorrermi tra le gambe. Ero eccitatissima. Scoprivo che fare l'amore era bello quasi quanto uccidere. Provai piacere, lo stesso che avevo provato quando mi ero nutrita del cadavere di mia madre.

Lui indugiava, ora, quasi avesse paura dell'orgasmo. Non volevo farlo aspettare troppo. Allora mi sollevai, appoggiando le mani sul pavimento dove eravamo rotolati dopo che avevo cominciato a baciarlo. Mi inginocchiai di fianco a lui e cominciai a leccarlo, scendendo sempre più giù, fino alla piega dell'inguine.

Quando, finalmente, sentii in bocca il gusto acido del suo sperma, mischiato ora a quello amaro del suo sudore, la voglia mi prese più forte. Volevo gioire del suo amore, come lui stava facendo ora con me. Volevo gemere di piacere, come lui. Alzai la testa, che lui teneva tra le mani, e vidi che mi guardava, trasognato. Capii che anche lui voleva qualcosa di più. Mi sollevai sulle ginocchia tremanti, sulle gambe infiacchite.

La mia mano trovò, sul ripiano accanto a me, il coltello.

Lo strinsi, con un brivido d'eccitazione.

I suoi occhi limpidi scorsero l'arma. Il suo viso era acceso dal desiderio. Decisi di farlo piano, di non fargli male. Non avevo fretta, anzi, desideravo godere nel prolungare quell'attimo.

La mia mano calò su di lui, dolcemente. La lama toccò la sua pelle. Capii che mi stavo innamorando di lui, perché mi stava donando tutto se stesso. Come aveva fatto mia madre.

Premetti leggermente sulla lama. Un fiocco rosso affiorò sotto la punta. La lasciai scorrere sul suo corpo, mordendomi le labbra. Mi guardava affascinato. Non aveva paura, no. Guardai la striscia rossa tracciata da me aprirsi, come un fiore che sboccia. Mi chinai e bevvi il suo sangue.

Adesso sì, l'amore era completo. Stavo perdendolo e conquistandolo nello stesso momento.Incisi più a fondo, e incisi ancora. Il suo viso diventava sempre più pallido, i suoi occhi si chiudevano. Era sopraffatto dalla sofferenza e dall'eccitazione, che lo stavano sommergendo, dandosi la mano. E dentro di me si liberò, potente, l'orgasmo. Mi congiunsi ancora a lui. Ora ero io a muovermi. Ero immersa nel mio e nel suo sangue, celebravo il nostro matrimonio. Sentivo le sue vene pulsare, e la mia mano reggeva ancora il coltello.

Quando tutto fu al culmine, e capii che il piacere che provavo non poteva andare oltre, gli aprii la carotide, e succhiai.

Lui mi guardò, sorridendo, mentre negli occhi passava per una attimo la paura. Ma fu solo un attimo.

Disse:"Grazie, amore". Fu allora che sentii arrivare la sua fine, e, dentro di me, il suo cuore spegnersi.

Per le scale di casa, lui ha cominciato a parlare, ed ora non smette più. E' contento come un bimbo con un giocattolo nuovo.

"Non occorre che mi racconti niente di te," dice. "So già tutto. Ti conosco. L'ho capito dalla prima volta che ti ho vista".

Chissà se veramente mi conosci così bene.

Adesso, appena entrati, si è avvicinato, e, con gesti sicuri, comincia a spogliarmi. Mi sveste lentamente, godendo del contatto che quel movimento gli dà con la mia pelle. E poi mi abbraccia, talmente forte da togliermi il respiro.

Mi butta sul letto, e mi penetra subito. Cambia continuamente, prima è dolce e lento, poi veloce, selvaggio. Come dovesse sperimentare tutto, con me. Come fosse l'ultima volta.

L'orgasmo è esploso subito, come se l'avessi troppo a lungo represso.

Ed era questo, il risultato, di tutte le volte che, mentalmente, ho fatto l'amore con lui.[...]

In cucina, guardo i coltelli. Penso a lui, di là, che dorme, avvolto nelle lenzuola. Penso a quand'è venuto. A come mi ha stretto le mani. Al suo viso che è improvvisamente diventato una maschera di dolore.

E' lui che lo vuole. Anch'io lo conosco.

Aspettavamo solo di incontrarci.

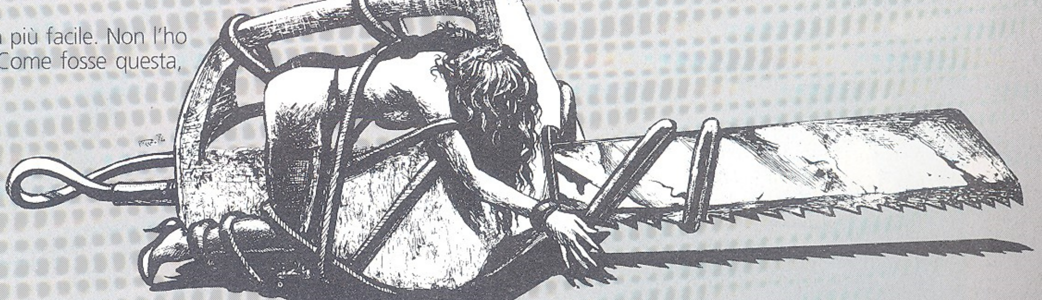
Il coltello elettrico. Con quello sarà più facile. Non l'ho mai usato, da quando l'ho comprato. Come fosse questa, l'occasione per inaugurarlo.[...]

Tiro giù le lenzuola, lentamente.

Lentamente, lui apre gli occhi, mi sorride. Continua a sorridere, anche quando ha visto il coltello.

Non si muove. E' come se mi aspettasse.

E' tutto, proprio tutto, esattamente come l'avevo immaginato.



Il coltello

"Maledetta domenica," pensa lei, e si butta sul letto "domenica di merda..." e si rigira sulle coperte, mugolando. Ora si alza inquieta, corre a piedi nudi sul pavimento freddo, arriva in cucina ed apre il frigorifero. Sa già che è tristemente vuoto. Si china a guardare dentro, poi lo richiude con un calcio e va alla finestra. Le gocce di pioggia attaccate ai vetri riflettono un'immagine dell'esterno buia, deserta: per strada non c'è nessuno. Anzi, sì, c'è il solito ragazzo che cammina a testa china, lo stesso che passa tutti i giorni, alla stessa ora. Ora ha una giacca a vento di piuma, e il cappuccio sollevato, ma lei lo riconosce dalle gambe magre.

In paese dicono che è squilibrato, e che è il responsabile di tutti quei bambini spariti.

Lara sa solo che passa, torna, con quel suo passo a forbice, fumando e fumando, il collo rigido, continuamente ripiegato su se stesso.

"Uffa!" brontola Lara "che palle, che stress!" urla. La sua voce le rimbomba nelle orecchie.

Vorrei essere come quello. Non dovere niente a nessuno. Uscire sotto la pioggia, ignorare gli altri, e non starmene qui, ad aspettare che qualcuno andato già in un'altra direzione, mi chiami. Qualcuno mi ha fatto del male. Qualcuno mi ha amata. Ed oggi sono sola. Non più odio, amore, sesso... solo indifferenza.

Il suo sguardo vaga intorno, vacillando. La rivista sul tavolo l'ha già sfogliata. Tutto quello che c'era in frigorifero, finito. Le sigarette, terminate... e oggi il tabaccaio è chiuso...

Lo sguardo vaga ancora, e ancora... si sofferma sull'orlo di una lacrima, si appoggia alla rastrelliera dei coltelli.

Ha oltrepassato il tavolo, si avvicina. Prende un coltello, il più bello, il più lucente, affilato come la lama di un rasoio.

L'aveva trovato al negozio all'angolo, dove il commesso la serve sempre con quel sorriso gentile ma distaccato, e non dice mai una parola di troppo. L'aveva comprato perché aveva la punta più bella, il filo migliore che lei avesse mai visto.

Il coltello. Ne parla sempre, quando scrive, perché è così adatto ai suoi racconti. Perché è così silenzioso, e penetra in quella maniera dolce, quasi fallica. Così violento e decisivo. E così nero da affascinare.

Il coltello vive in un mondo fatto di utilità o di morte. Niente mezzi termini.

Non come me, che vado bene giusto una domenica ogni tanto, per divertirsi in mancanza di meglio. E che oggi non posso nemmeno usare il coltello...

...già. Non ho voglia di scrivere.

Lara saggia la punta col dito. Percorre il filo leggermente opaco.

Ora se lo porta con sé, in camera. Lo appoggia sul letto.

Sorride, dolcemente, come sorriderebbe a un nuovo amante. Ha iniziato a spogliarsi.

E' freddo, in casa. La pelle le si increspa un po', rabbrividisce. Si è sdraiata sul letto, senza coprirsi. Inarca la schiena, prende il coltello.

Il rumore improvviso della pioggia che batte ai vetri, ora più forte, l'ha distratta un attimo, allora volta la testa verso la finestra. Ma tutto è regolare, tutto uguale a prima, e lei ancora sola.

"Bello," pensa "bello e pericoloso. Come lui".

Il coltello scende, di piatto, ad accarezzarle le gambe.

"Lui era così, dolce e terribile. Sapeva come toccarmi per farmi impazzire e stava interi giorni a fare l'amore con me...".

Ora l'ha girato, di punta, lascia che le sue mani si stringano sull'impugnatura, a guidarlo sempre più vicino al pube. "E quanto male mi ha fatto, quando mi ha lasciata...." Il coltello ha oltrepassato i fianchi, sale verso i seni, verso il collo, raggiunge la bocca socchiusa. Addio, amore... dammi solo un bacio... uno solo... ti prego..." La lingua di Lara ne saggia la punta, accarezzandolo. Ora lo porta di nuovo al collo. Stringe i denti e volta la lama verso la pelle. Incide leggermente. Un rivolo di sangue cola giù, si raccoglie nell'incavo dell'ascella, scende ancora, a macchiare il copriletto bianco.

Lara sente un bruciore leggero, mentre il sangue inizia già a seccarsi sulla pelle.

"E la prima volta che abbiamo fatto l'amore..."

Il coltello scende, la punta ondeggia dolcemente sulle pieghe del sesso, si ferma, indugia...

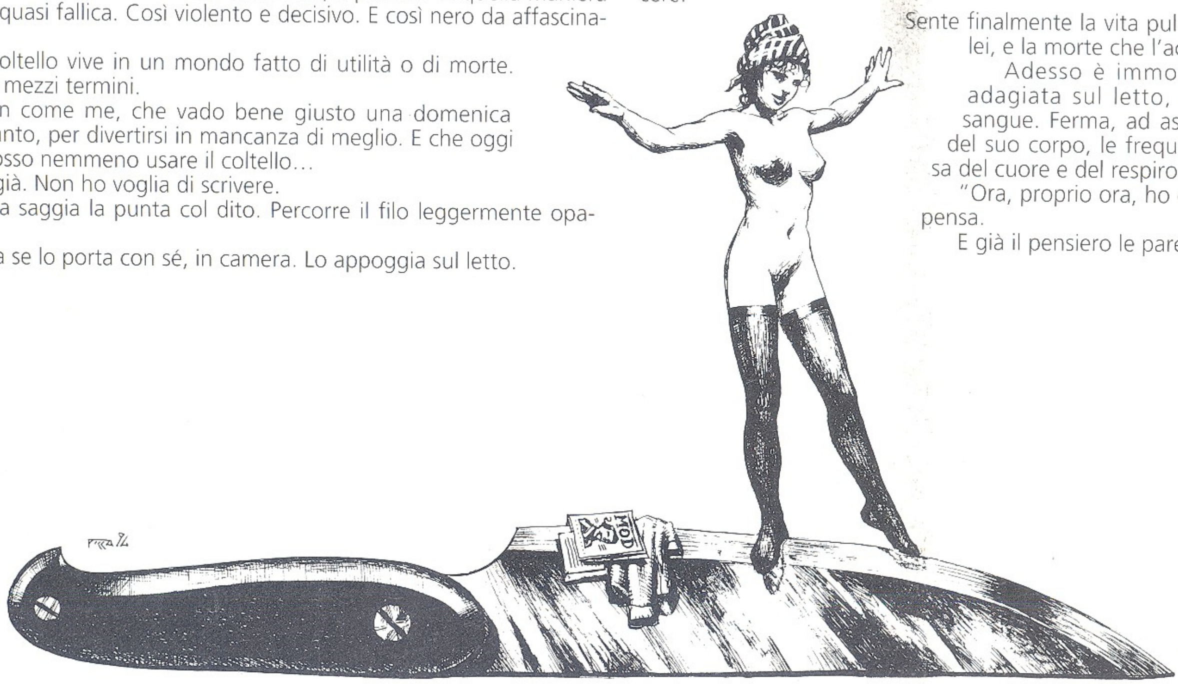
...un colpo improvviso è bastato. Lara non sente dolore, solo un'eccitazione continua, crescente, mentre il sangue cola a bagnarle le mani, e affonda, affonda ancora, e rivede il volto di lui, della prima volta che avevano fatto l'amore. Risente, come allora, le contrazioni di un orgasmo profondo e doloroso, lo stesso, devastante piacere.

Sente finalmente la vita pulsare dentro di lei, e la morte che l'accompagna.

Adesso è immobile, pacata, adagiata sul letto, immersa nel sangue. Ferma, ad ascoltare i ritmi del suo corpo, le frequenze in discesa del cuore e del respiro.

"Ora, proprio ora, ho capito la vita" pensa.

E già il pensiero le pare delirante.



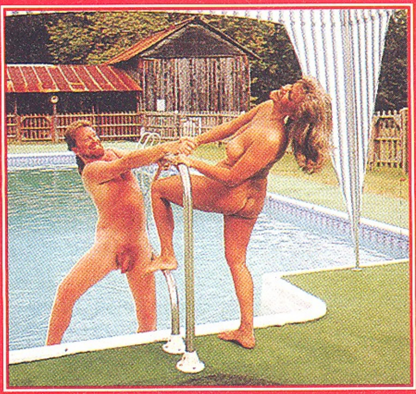
Nudismo

FILOSOFIA, REGOLE E PARADOSSI

Non basta spogliarsi per essere nudisti. Dietro questa pratica c'è una concezione di vita, ci sono battaglie per affermarla, e anche un'etichetta da rispettare. Già sul nome non tutti sono d'accordo. Gli Europei preferiscono definirsi "naturisti", gli Inglesi - che come sempre amano distinguersi - si proclamano "naturalisti", solo agli Americani sta bene il termine "nudisti".

Breve itinerario geografico-filosofico sulle idee, gli atteggiamenti, i diversi stili, le manie e le fobie di chi pratica il nudismo.

a cura di Susanna Schimperna





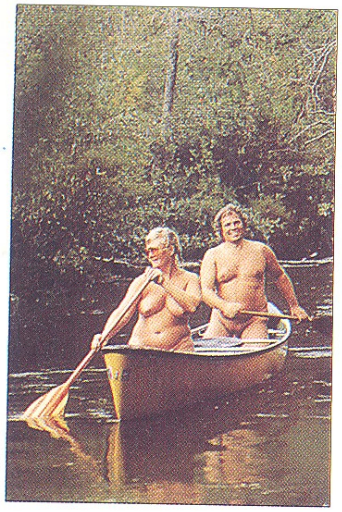
VIVA IL CORPO NUDO E ASESSUATO!



PUDORE, PELI, TABU'

NUDISMO E PSICOANALISI

O TI VESTI O TI BRUCIO!



"Perché qualcuno sano di mente dovrebbe aver voglia di andarsene in giro nudo?".

Originariamente pronunciata da chissacchì, ripetuta come uno slogan nelle aule di tribunale e in ogni occasione di azione legale o di polemica contro i nudisti, questa frase è diventata il cavallo di battaglia di chi sostiene che invece *"nudo è sano"* e *"vestito è insano"*. Infatti, i nudisti hanno buon gioco logico a ribattere: *"E perché allora insistere a coprirsi quando non ce n'è alcuna necessità?"*.

Una delle prime regole della filosofia nudista/naturista, è infatti di indossare degli indumenti soltanto quando essi siano veramente utili, e non lasciarsi prendere la mano esagerando... fa un po' di freschetto e i peli del petto si stanno drizzando? Una maglietta e via. Perché aggiungere le mutande, se laggiù la temperatura è gradevole?



Abbandonare quindi le considerazioni moralistiche (perché la morale non è legata al corpo nudo!), e anche quelle estetiche (perché mettersi addosso solo uno slip dovrebbe essere più piacevole alla vista che indossare solo il reggipetto? E' questione di farci l'occhio e nient'altro).

Il nudismo, detto anche naturismo in Europa e addirittura, da alcuni, naturalismo, ha una propria filosofia, delle regole formali e dei tabù. Mettere l'accento sulla *"bellezza"*, è tabù. Perché non si pratica il nudismo per esibirsi, vergogna!

Si pratica, al contrario, per dimenticarsi di sé, per sentirsi uguali agli altri, per *"allentare la tensione erotica"*.

Ecco cosa c'è scritto in *"North American Guide to Nude Recreation"*, una pubblicazione tra le più accreditate del settore:

"In un campo nudista, le persone con corpi attraenti sono apprezzate come in qualunque altro posto, ma senza sottintesi volgari. Inoltre, dato che il corpo di tutti è pienamente esposto, il potenziale di fantasie morbose legate alla curiosità è praticamente zero".

L'esibizionismo è stigmatizzato anche nel decalogo dettato dalla *"International Naturist Federation"* (INF), l'organizzazione creata più di sessant'anni orsono e a cui sono affiliate associazioni in tutto il mondo. In dieci punti, ecco le regole per *"una piacevole ricreazione nudista sulla spiaggia"*:

- **1) Sta' lontano dalle dune**
- **2) Ubbidisci alle norme**
- **3) Aiuta a tenere pulite le spiagge**
- **4) Non uscire dalle aree nudiste ufficiali**
- **5) Nessuna attività sessuale in pubblico (lascia l'esibizionismo a quelli che frequentano le spiagge non-nudiste)**
- **6) Rispetta la proprietà altrui**
- **7) Prima di fotografare qualcuno, domanda il suo permesso**
- **8) La privacy è fondamentale (molti sono al club o sulla spiaggia per riposare, stare in pace. Il linguaggio del corpo ti avvertirà che non vogliono essere disturbati. Non c'è nulla di male nel cercare di farsi dei nuovi amici, ma è maleducato imporsi quando non si è desiderati)**
- **9) Vieni preparato (porta con te tutto l'occorrente per la spiaggia: beveraggi, cibo, asciugamani, parasoli. Chiedere non è il modo giusto per farsi degli amici)**
- **10) Non aver paura di dichiarare ad alta voce quali sono le regole (non lasciare che qualcuno appena arrivato e che non capisce la situazione crei dei problemi. Parla, con educazione ma fermezza, alla coppia che sta per iniziare un'attività sessuale, a chi si mette a girovagare per le dune, a chi non butta negli appositi contenitori scatolette e rifiuti).**

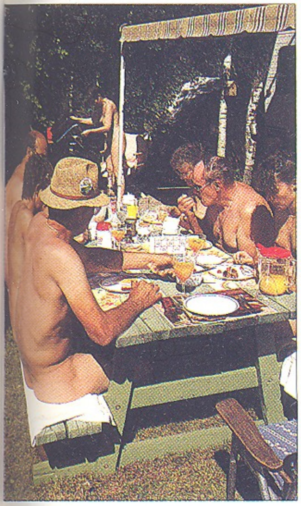
Sembra facile? Sì, se pensiamo a quello che erano (e sono tutt'oggi, in Svizzera) le regole dei campi nudisti di una volta. A ragione venivano definiti sessuofobici, più che asessuati. Ci si sfiniva in esercitazioni sportive, le macchine fotografiche erano assolutamente proibite e così il minimo orna-



Da campi nudisti in South Carolina e Ohio, alcune immagini di sport, divertimento e cure estetiche. Come recita la pubblicità del ritrovo del South Carolina, Cedar Creek, qui infatti si possono trovare "Buon cibo, divertimento sano, amici sinceri". Coinvolto nel divertimento anche il cane mascherato, che in effetti ha l'aria di chi abbia ben mangiato (come i suoi padroni).

mento (un braccialetto, un fiocco per capelli) che potesse abbellire, richiamare l'attenzione. L'accento sul salutismo, spesso il divieto di bere alcolici e fumare, la rigidità dei regolamenti, avrebbero dovuto andare a genio a Hitler, che invece proibì i club naturisti.

Adesso fotografare non è più considerato criminoso e porcellesco, ma basta che si faccia con parsimonia, e rispettando un'etichetta. Si dovrà chiedere preliminarmente il permesso alla persona che si vuol ritrarre, e comunque non si dovrà esagerare.



Un consiglio che appare sulla famosa *"Guide to Nude Beaches & Recreation"*, è di lasciare a casa la macchina fotografica, gli occhiali da sole e la radio senza auricolare. *"Sono tutte 'armature' non necessarie tra te stesso e coloro che incontri"*, spiega la guida. E, proseguendo con i consigli ai neofiti, aggiunge: *"Se ti senti vulnerabile (e per vulnerabile leggi egocentrico, goffo, imbarazzato), puoi non spogliarti subito. Ciò verrà compreso. Non sei a tuo agio? Cerca almeno di sembrarlo. Sforzandoti di sembrarlo, lo diventerai. La pratica renderà l'apparenza realtà. Siedi tranquillo. Guardati in giro. Dimentica la tristezza. Apriti al sorriso, alla parola, alla condivisione dell'allegria. Porta qualcosa da dividere con gli altri. Non forzare le situazioni. Sii ricettivo.*

Dopo 20 o 30 minuti, ti accorgerai che l'essere nudo non costituirà più un problema. E forse comincerai a pensare che le spiagge 'quasi nude', dove bikini e slip sono ammessi, siano sessualmente più eccitanti di una spiaggia dove gli indumenti sono solo degli optional".

Viene precisato, in tutte le guide nudiste, che stare svestiti tutti insieme elimina tensioni, paure e curiosità morbose. Che il *"titillamento"*, la *"provocazione"* vengono dal nascondere artatamente certe parti del corpo, e quindi, in un campo nudista, più o meno si torna tutti bambini (di quelli di cui si è perso lo stampo, puri e innocenti e tonti come li immaginavano i nostri avi - prima di leggere Freud).

Prendiamo tutto ciò per oro colato. Ma se, in barba a tutte queste speculazioni e filosofie, uno si arrapa lo stesso, cioè ha un'erezione (attenzione, ovviamente non ci va di essere accusati di maschilismo perché consideriamo solo la foia degli uomini: il fatto è che quella non si può nascondere)?

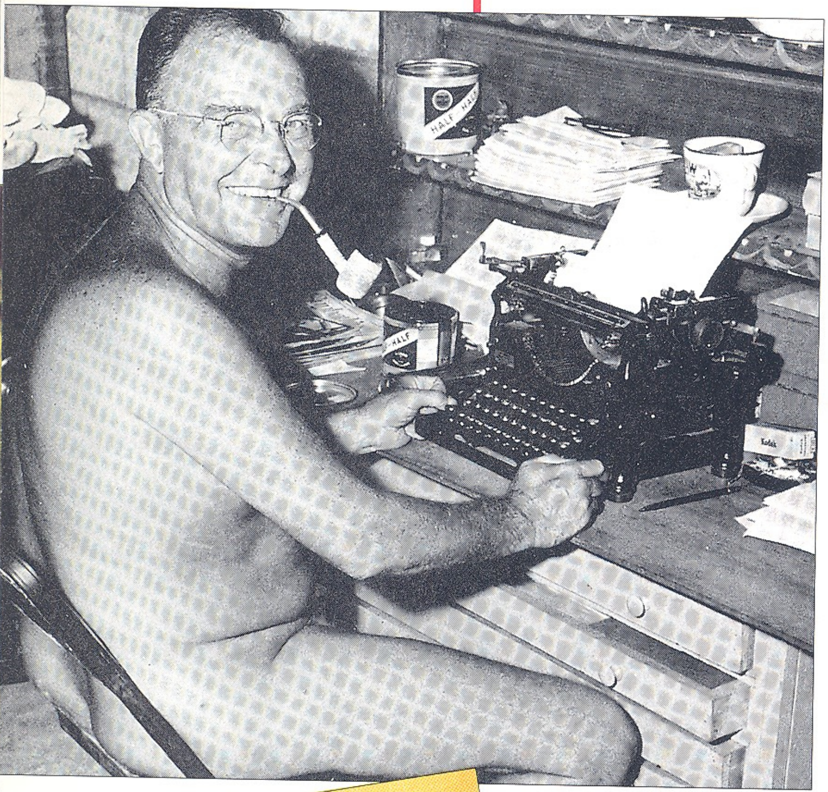
"E' possibile che tu abbia un'erezione alla





VIVA IL CORPO NUDO E ASESSUATO!

Nato alla fine del secolo scorso, quando la morale imponeva di fare il bagno vestiti, il movimento nudista dovette subito difendersi dalle accuse di libertinaggio e oscenità.
Così si rifugiò in una filosofia "ecologista", mettendo l'accento sull'igiene, l'ambiente, il ritorno alla natura.
E il sesso? Guai. Nei campi nudisti, solo famigliole impegnate a prendere il sole e far ginnastica!





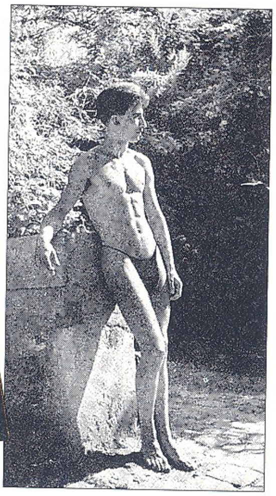


Foto storiche: in alto, il padre fondatore del naturismo Heinrich Pudor; sotto e nella pagina accanto, copertine e immagini di riviste naturiste anni '50 (le parti "scottanti" sono accuratamente nascoste o "ritoccate"). A destra, Charles Macaskie, fondatore di Spielplatz, e famiglia.

Il nudismo come movimento e corrente di pensiero ebbe un padre fondatore dal nome curioso, Heinrich Pudor. E davvero pieno di "pudor" doveva essere, questo filosofo e sociologo di Dresda, a giudicare dal ritratto fotografico ufficiale che ci è stato tramandato, e nel quale vengono esposti pochi centimetri di pelle intorno al ginocchio, il dorso di una mano, e un po' di faccia (l'altro po' è coperto dai baffoni). L'aria è serissima, e tale serietà accompagnerà i nudisti attraverso i decenni, non abbandonandoli né nei momenti euforici di grande successo di pubblico, né nei periodi grami di incriminazioni e repressioni. Serietà per difendersi dalle facili accuse di libertinaggio e immoralismo. Serietà forse anche un po' perché... insomma, questi antichi nudisti mancavano proprio di senso dell'umorismo. Non per niente il fenomeno nasce in Germania, e in un periodo, a cavallo tra il secolo scorso e questo, nel quale persino le gambe dei tavoli venivano coperte affinché non suscitassero cattivi pensieri. I nudisti scelsero di passare quasi per sessuofobici, pur di allontanare dalle loro idee e pratiche qualunque sospetto di "piacere sessuale". Solo parandosi sotto l'ombrello della scienza, facendo appello alla "salute" e alla "igiene", poterono essere tollerati. Intendiamoci, non erano affatto in malafede.

Dal libro di Pudor, "Il culto del nudo", a quello del giovane intellettuale tedesco Ungewitter, "La nudità", è tutto un inno a quella che oggi chiamiamo "fitness": nudi dalla nascita alla morte, sì, ma anche vegetariani, non-fumatori, atleti, astemi, morigerati in tutto, puri di cuore, di spirito e d'altro...

Purtroppo, i problemi ci furono lo stesso. Il primo grosso movimento nudista, la lega Wandervogel (letteralmente: uccello migratore), si attirò accuse di immoralità e di omosessualità.

Accuse vere? False?

Gli adepti gridarono disperati che erano solo calunnie. Loro si battevano per il nudismo, ma anche contro l'industrializzazione che aveva stravolto i ritmi naturali e la vita serena dell'uomo, e andavano nei boschi a imparare il linguaggio degli animali, le varietà della vegetazione e i venti, proprio come dei boy-scouts. Ma l'epoca, l'abbiamo già detto, sul sesso aveva proprio la coda di paglia. Lo vedeva (e se ne stravolgeva) dappertutto. Per dare un'idea del clima, basti qualche esempio. Solo nel 1909 in Inghilterra il costume a un pezzo sostituì l'armamentario femminile imposto fino ad allora alle donne per fare il bagno: mutande sotto il ginocchio, maniche lunghe, gonne. Negli anni Venti, in America, le autorità sanitarie decisero di visitare i membri degli equipaggi delle navi in arrivo. Ci furono proteste ufficiali scandalizzate. Il governo francese fece sapere per via diplomatica che era una vergogna che "rispettabili padri di famiglia" dovessero essere forzati a mostrarsi nudi, fosse pure a dei medici! Così, i nudisti si sfiatarono a ripetere che l'esposizione del corpo da loro propugna-

ta era "pura" e "asessuata". Tanto batterono su questo tasto da far scrivere al sessuologo Albert Ellis: "Le comunità nudiste corrono il rischio di trasformarsi in distillerie di antisessualità, piuttosto che in fabbriche di rampante sessualità".

I nudisti divennero sempre più seriosi, sempre più preoccupati. Ginnastica e sole, sole e ginnastica. Le foto d'epoca ce li mostrano sempre intenti ad acrobazie, mai in pose aggraziate, piuttosto goffi e bambineschi, per una ricerca voluta dell'effetto "naturalezza". Continuavano a far proseliti (nel '30, la stima degli aderenti-praticanti si aggira sui 60.000 nella sola Germania, e in quegli anni iniziarono i primi congressi internazionali).

Qualche professore che tentava di insegnare le sue idee a scuola veniva trascinato in giudizio, mentre qualche altro trovò ascolto, come lo svizzero Zimmermann, considerato il più grande pensatore del movimento, la cui filosofia venne recepita da tre scuole europee.

Secondo Zimmermann, abituare i bambini a stare nudi voleva dire evitar loro il gravame dei sensi di colpa legati al corpo, e quindi le nevrosi indotte di natura sessuale.

Il nudismo si autodefinì quindi in altri modi. Assunse il nome di Freikorperkultur (cultura del corpo libero) in Germania, di Naturism (naturismo) in Inghilterra e in Francia.

In Francia, a sottolineare il disprezzo per chi indossa gli abiti quando non ce n'è bisogno, fu usato il termine "textile". E' un "tessile" chi si ostina a coprirsi anche se non fa freddo.

La parola "nudismo" è rimasta dunque a lungo nel cassetto. Usata quasi esclusivamente dai non-nudisti sporcaccioni (cioè, tali ritenuti dai nudisti), e dagli americani che non amano perifrasi e, come si sa, badano più all'apparenza che alle idee che ci sono dietro. Ma, finito il tempo della moralità identificata con i vestiti, e giunto il tempo della sintesi, ora anche i "naturisti" e i "corpi liberi" non hanno problemi a riutilizzare la parola "nudo" e i suoi derivati. D'altra parte, in latino "nudus" voleva dire senza vestiti, ma anche senza fronzoli, senza infingimenti, senza ipocrisie.

Forse i buoni padri fondatori non lo sapevano, altrimenti non si sarebbero angosciati a cercare altre definizioni, più lunghe e contorte...!

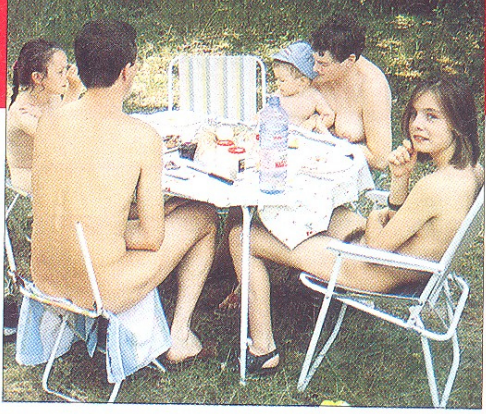






tua prima visita in un campo nudista", concede la *"Guide to Nude Beaches & Recreation"*. *"In tal caso, nascondila nella sabbia, dietro un asciugamani o nell'acqua, finché la tua immaginazione confusa non si adatterà alla realtà"*. E qual è la non confusa realtà? *"Che il sesso, così come lo conosci, non è la ragione per cui le persone sono svestite!"*.

In altre parole: dato che non siamo qui per fare sesso, è assurdo eccitarsi! Per fortuna non è così semplice. Per fortuna le situazioni eccitanti sono proprio quelle in cui non sia né obbligatorio né previsto né prevedibile che si faccia del sesso... Così va a finire che il nudismo diventa, attraverso strade tortuose, esattamente ciò che non voleva essere: un momento di grande libidine. E questo non per la nudità in sé, ma perché i nudisti non concepiscono che essere nudi possa risultare *"titillante"*. Scatta dunque un tabù, e dove c'è tabù c'è senso del peccato e quindi gusto di peccare.



Ma andiamo a vedere un'altra regola non scritta dei campi nudisti, o meglio, una *"regola d'etichetta"*, secondo la definizione degli aderenti, una *"regola igienica"* secondo un osservatore neutrale. Dunque, si tratta dell'asciugamani. Che viene portato dietro dappertutto, come un feticcio, un simbolo, un'appendice. E una seccatura. Ma in realtà, è ovvio che sia indispensabile. Per sedersi sulle sedie, intorno alla piscina, in qualunque posto.

A protezione dei propri genitali e di quelli altrui. Questioni igieniche, appunto. E di comodità. Però fa uno strano effetto aver fatto tante battaglie per liberarsi da un triangolo di stoffa e sentirsi poi obbligati a gironzolare con un pezzo di stoffa ben più ampio, che è una croce per i distratti, che si può scambiare con quello di qualcun altro, che certo non dà un vero senso di libertà. Comunque, i membri dei club nudisti *"seri"* non ammettono deroghe: a ciascuno il suo tovagliolone, in ogni occasione.

"Il naturismo è un modo di vita in



PUDORE, PELI, TABU'

Il tabù della nudità è legato alla perdita dei peli? Molti antropologi lo sostengono. Ma c'è anche chi fa notare che ci sono popoli che non abbinano pudore e genitalità, e si nascondono non quando s'accoppiano, ma quando mangiano...

"Dopo il Peccato, ad Adamo ed Eva si aprirono gli occhi ed essi seppero di essere nudi; intrecciarono delle foglie di fico e se ne fecero delle cinture"
(Genesi, 3:7)



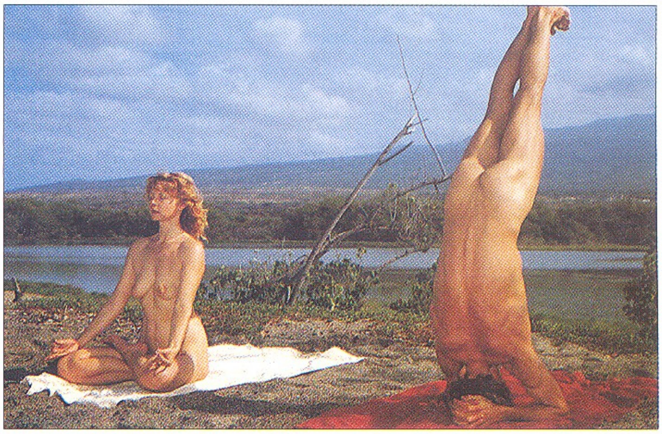


Nella nostra cultura, il tabù e la proibizione del nudo risalgono indubbiamente alla Bibbia. Secondo la Genesi, fu il peccato a far prendere ad Adamo e ad Eva coscienza della propria nudità e a costringerli a coprirsi, prima con foglie e poi con pelli. Sempre nella Genesi, troviamo la storia di Noè che, in preda a ubriachezza, si spogliò. I figli Sem e Jafet lo coprirono con un mantello e si voltarono dall'altra parte per non vederlo, mentre Cam, che rimase a guardarlo (poveraccio, non per curiosità morbosa ma perché, come viene precisato, era stupefatto), si attirò le ire del Signore e la sua maledizione. Nel Levitico, guardare la nudità è proibito in quasi tutti i casi: nudità di madre, padre, sorella, moglie del padre, zia e zio, figlio e figlia, e infine di tutte le donne con le mestruazioni.

Se la Chiesa spiega la vergogna legata al proprio corpo nudo con la cacciata dall'Eden, antropologi e psicologi sono meno fantasiosi, ma anche meno precisi. C'è una scuola di pensiero che sostiene la "funzionalità" del corpo nudo: i nostri antenati avrebbero perso i peli per poter correre più agevolmente e non lasciarsi "acchiapparre" dai nemici; le parti rimaste pelose, dunque, avrebbero costituito un "tabù" perché più indifese.

Charles Darwin propose invece la tesi "estetica": gli individui meno pelosi venivano sessualmente preferiti a quelli più pelosi, e con l'andar del tempo la selezione si operò in base a questa esigenza.

I genitali, rimasti coperti da peli, così come le ascelle e la nuca, diventarono potentissimi poli d'attrazione erotica, segnalando tra l'altro la maturità sessuale. Da qui il pudore, legato all'eccitazione, al desiderio. Coprirsi diventava così, in qualche modo, un richiamare di più l'attenzione...



C'è chi nei clubs nudisti pratica yoga, chi mangia e chi (finalmente!) se la gode: a sinistra, foto di un concorso di bellezza per "sederi nudi".

Comunque, nessuna di queste due spiegazioni è veramente convincente.O meglio, universalmente applicabile. Infatti Darwin stesso fu costretto a riconoscere che esistono molti popoli presso i quali esporre i genitali viene ritenuto assolutamente naturale, niente affatto imbarazzante. Dai Nuba del Sudan alle tribù del Mato Grosso, dai Masai africani ad alcuni popoli della Nuova Guinea, è abitudine usare vari ornamenti, pitture su pelle, tatuaggi, ma non certo indumenti per coprire i "punti fatidici".

Ci sono popoli che hanno un elevatissimo senso del pudore, ma del tutto slegato dalla nudità.

I Baikiri del Mato Grosso trovano sconveniente mangiare davanti ad estranei, e disdicevole guardare qualcuno mentre sta mangiando. Chi vuole ingollare un boccone deve nascondersi in casa o dietro un cespuglio, e chi involontariamente si trova a osservare la scena borbotterà parole di scusa e volgerà rapidamente lo sguardo dall'altra parte. I Pangwe dell'Africa occidentale sono così pudìchi riguardo ai loro bisogni corporali, da non usare mai i termini che li definiscono, e nemmeno quelli che indicano "i luoghi di decenza". Si usano eufemismi: "Vado a controllare il fuoco", "Mi assento per raccogliere un po' di legna".

Se un Pangwe si trova in un villaggio non suo e deve chiedere dov'è che può andare a fare pipì, più o meno formulerà così la domanda: "Dove dovrò rivolgermi se sarò perseguitato?". Un "civilizzato" vestito da capo a piedi ma che si ostini a voler sapere dove sia una toilette, verrebbe immediatamente giudicato un pervertito.

Nudismo in giro per il mondo: dall'alto in senso orario: immagini dal Wisconsin, da Tenerife, dalla Virginia, dallo Stato di New York e (i tre arzilli) dalla Danimarca. La foto accanto, di una festa nudista, viene ovviamente dalla California.





armonia con la natura caratterizzato dalla pratica della nudità collettiva, con l'intenzione di incoraggiare il rispetto di se stessi, il rispetto per gli altri e per l'ambiente" **(International Naturist Federation, 1974).**

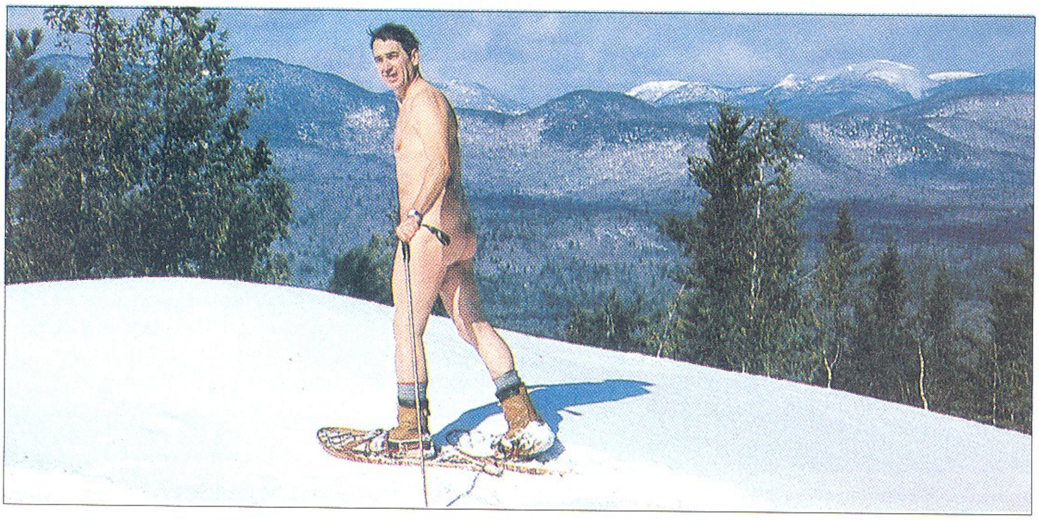




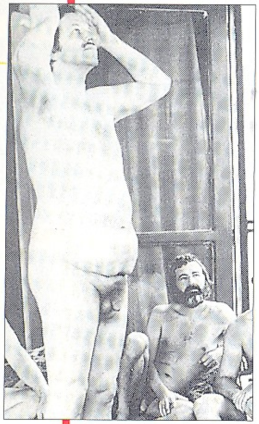
Questa è la dichiarazione ufficiale sugli intendimenti, gli scopi e la filosofia del naturismo. L'International Naturist Federation, nata circa sessant'anni fa e che raccoglie tutti i club nudisti più importanti del mondo, l'ha fatta in un periodo, gli anni Settanta, nel quale il nudismo aveva finalmente cominciato a venir accettato (o perlomeno tollerato) anche nei paesi cattolici, come la Spagna e l'Italia. Anzi, proprio in quel periodo la Spagna, riconoscendo probabilmente il potenziale economico di un turismo nudista, contattò l'INF per farsi dar consigli su come e dove costruire (e organizzare) campi naturisti.

segue a pag. 96






TOTAL TAN
IS
FREEDOM
WE LOVE
MOTHER
NATURE









La nudità è la base della terapia di gruppo del dr. Hartman, a Long Beach, in California. Si esibiscono davanti agli altri le parti del corpo di cui ci si vergogna di più (foto sopra e nella pagina accanto). Qui a destra, immagini di Glen Eden, in California, uno dei pochi "resort", così detti perché ne sono proprietari gli stessi membri.

NUDISMO E PSICOANALISI: BOTTE DA ORBI

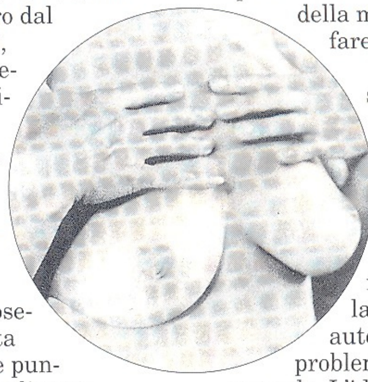
Ci sono pochissimi studi psicologici sul nudismo. E, quei pochi, non si mostrano certo teneri. Però c'è chi usa la nudità di gruppo come momento terapeutico

Il primo psicoanalista che decise di studiare il fenomeno nudista e di scriverne, era talmente complessato che, poveraccio, dopo aver visitato un campo insisté, sì, a voler fare il libro, ma pensò bene di non firmarlo. Il libro venne pubblicato negli Stati Uniti, nel 1939. Eccone un breve passo: "Al fondo di molti disturbi nervosi c'è un atteggiamento distorto verso il sesso... E' incredibile quante poche persone siano veramente capaci di considerare un membro dell'altro sesso come davvero un altro essere umano... uno degli effetti automatici del nudismo sociale è che gli organi sessuali vengono 'reintegrati' nel corpo umano...". Un bel manifesto a favore dei naturisti, e forse proprio per questo rimasto anonimo!

Recentemente, un paio di pareri antitetici vengono da Richard Hubver, medico di Friburgo, e dall'antropologo inglese Crawley. Scrive Hubver: "Gli organi genitali dell'uomo e della donna sono semplicemente brutti. Essi appartengono al settore tattile dell'erotismo, e non a quello visivo". Giudizio poco scientifico, caro dottor Hubver. Che attiene al suo (e solo al suo!) senso estetico, più che a questioni fisiologiche o sociologiche. Scrive invece Crawley che, essendo i tabù relativi ai genitali dovuti alla necessità di difendersi dagli attacchi dei nemici (se si è impegnati a copulare o a provare desiderio, non ci si può difendere dal nemico che piomba di sorpresa... tutto qui!), oggi, in realtà, soltanto una convenzione continua a farci sentire imbarazzati di fronte a persone nude.

Il famoso psicoanalista Sandor Lorand del nudismo pensa un gran male. Secondo lui è apparentato alle nevrosi perché, come in queste, si assiste a un ritorno del rimosso, ossia a un ripristino di quelle tendenze che la prassi difensiva aveva voluto allontanare. Insomma: ci si spoglia proprio perché non nascondendo si pensano di evitare i tabù legati al sesso. E invece tendenze come voyeurismo ed esibizionismo, cacciate dalla porta, rientrerebbero dalla finestra...

Nel suo libro "Psiche e sessualità", c'è poi il professor Emilio Servadio che dedica al nudismo un intero capitolo. "Sia ben chiaro", inizia, "che noi respingiamo a priori qualsiasi obiezione di tipo moralistico al nudismo. In un campo recintato, entro il quale non danno fastidio a nessuno, uomini e donne debbono considerarsi liberissimi di stare come loro aggrada". Grazie, professore, ma a questo punto ci si è già arrivati. E poi non è carino puntualizzare che il campo deve essere "recintato" (fa venire in mente uno zoo), e che i nudisti non debbono "dare fastidio" a nessuno. E se uscissero dal recinto, nudi, cosa potrebbero mai combinare? Corrompere, stuprare, aggredire, scandalizzare? Comunque Servadio prosegue con molta correttezza e puntualità ad analizzare, punto per punto, i supposti benefici di ordine igienico e psicologico (come profilassi contro la nevrosi) che i nudisti ascrivono alla loro pratica. Li smonta tutti, e conclude dicendo che, riguardo ai bambini, credere che un bambino possa essere completamente appagato e tranquillizzato nei riguardi della problematica sessuale per il semplice fatto di trovarsi con persone nude, significa trascurare l'enorme potenziale della sessualità infantile, con la sua insaziabilità e le sue fortissime cariche istintuali.



E riguardo agli adulti? Servadio non ha dubbi: l'atteggiamento dei nudisti nei riguardi della sessualità tende in genere al conservatorismo, per non dire alla reazione (a sostegno di questa tesi, porta il fatto che nei campi nudisti le manifestazioni sessuali sono in genere assai malviste). Si tratterebbe di un atteggiamento difensivo dovuto al senso di colpa di chi sente di contrapporsi a certe norme costituite. Ecco dunque perché, per sfogare la libido e allontanare il senso di colpa, i nudisti accentuerebbero l'aspetto "salutistico" della loro pratica, buttandosi a fare tutti gli sport. Da un punto di vista psicoanalitico, dice ancora Servadio, la libido tende a tornare a livelli "pregenitali", con l'erogenizzazione della pelle, dei muscoli, del movimento. Come quando si era bambini e si provava piacere nelle carezze della mamma o nel fare pipì.

Eppure ci sono dei terapeuti che usano molto la nudità collettiva per curare le nevrosi, e in particolare la mancanza di autostima e i problemi di ordine sessuale. L'idea è di migliorare l'immagine che le persone hanno del proprio corpo, di aiutarle a "sentirsi" un corpo e a non aver paura del corpo degli altri.

Giocando in gruppo nudi, esibendosi, mostrando quei punti del corpo che si ritengono difettosi, tutto si smitizza, magari nell'ironia. Per di più, chi ha problemi sessuali scopre (lo sapeva già, ma ora può "vederlo") che i genitali degli altri non sono enormi, non incutono paura, e non sono neppure perfetti come nelle fantasie.

Uno dei centri terapeutici in cui si lavora di più con la nudità sorge a Long Beach, in California, ed è diretto dal dr. William Hartman. Partendo dal presupposto che nella nostra cultura il corpo è considerato spesso una "cosa" vergognosa oppure viene idealizzato (ad esempio, nella pubblicità), Hartman fa terapia di gruppo a gente completamente nuda, che impara così ad abbandonare l'idea di avere un corpo sgradevole. Oppure ad accettarla: ho un corpo pieno di difetti, OK, e allora?

Il dr. Hubver di Friburgo potrà non capirlo, ma si può vivere felici anche con un corpo imperfetto o addirittura brutto. E non aver paura di mostrarlo.



Paese che vai, nudismo che trovi. In Olanda, ci si impegna nel tiro con l'arco, nelle Hawaii si pensa a ben altro...



O TI VESTI O TI BRUCIO (AL ROGO)

Alla Chiesa il nudo non va giù, nemmeno dipinto. Breve storia della censura cattolica, da Eva senza tette al sesso degli angeli (coperto)



La censura del nudo non è certo cosa nuova. Con l'avvento del Cristianesimo, e fino al 13° secolo, i dipinti con Adamo ed Eva presentano lei, poverina, con un corpo maschile e due seni tra il piatto e il pendulo fatti apposta per disgustare. Il resto... è coperto. Anzi, non c'è. E continuerà a non esserci anche quando, un secolo dopo, i nudi femminili verranno dipinti in modo più gioioso. Gran trionfo di poppe, ma sotto l'ombelico, niente. Eppure appartengono proprio a quest'epoca le prime associazioni di nudisti. Adamiti e Begardi prima, Fratellini e Fraticelli poi. Nel 1370, sotto Carlo V, Parigi viene





A sinistra: Ida Rubenstein che insieme a Nijinsky danzò quasi nuda nel balletto di Diaghilev Shéréhazade. Era il 1910, la rappresentazione avvenne luogo a Parigi e naturalmente destò enorme scalpore.
In basso: "discoli" degli anni '30 vengono inseguiti lungo le rive del Tamigi da un difensore della morale deciso a farli rivestire a suon di bacchettate!







letteralmente invasa da uomini e donne nudi appartenenti a varie confraternite, che il Papa si affretta a scomunicare e quindi a bruciare sul rogo. Ci riprovano i "Fratelli del Libero Spirito", che meritano di essere citati per il loro motto, sintetico e dal sapore anarchico: "Chi possiede vestiti non possiede la libertà". Macché, il Papa non si fa commuovere, e perseguita anche loro.

Nell'arte, non ci sono pire e abbrustolimenti ma succose dispute. Rimasta famosa fra tutte quella tra Michelangelo e Pio IV, che non voleva che il maestro gli dipingesse tanta gente nuda. Va per le spicce Pio XI, che invece di discutere piazza sui genitali d'autore delle belle foglie di zinco... che è costretto a togliere, perché col vento fanno un rumore infernale, più che celestiale.

Ottocento: per ordine di Leone XIII le chiese vengono severamente ispezionate affinché i dipinti che raffigurano persone non abbastanza vestite vengano distrutti o, almeno, "ritoccati". E arriviamo a Giovanni XXIII, roba dei nostri giorni. Lui fece una cosa veramente carina, sulle statue del Vaticano: coprì il sesso degli angeli.



Le foto sotto illustrano lo stile di vita nel club "Wreck Beach", in Canada.
Le guide naturiste ne parlano come di un "rifugio naturale dove si raccolgono tutti i tipi di persone, dai musicisti agli atleti, nessuno dei quali sembra preoccuparsi delle acque gelide del Nord Pacifico".
In alto a destra, invece, un'immagine del "Forty Acre Club", vicino St. Louis, perfetta per illustrare lo spirito del campo, definito "Club nudista per famiglie".

E' curioso che in America, dove i nudisti si son sempre definiti tali e non hanno mai creduto opportuno far ricorso a termini come *"naturisti "*o *"naturalisti"*, l'Europa venga riconosciuta una sorta di Eden, luogo di grande libertà, di apertura mentale, di disinvoltura. In realtà le cose non stanno proprio così.

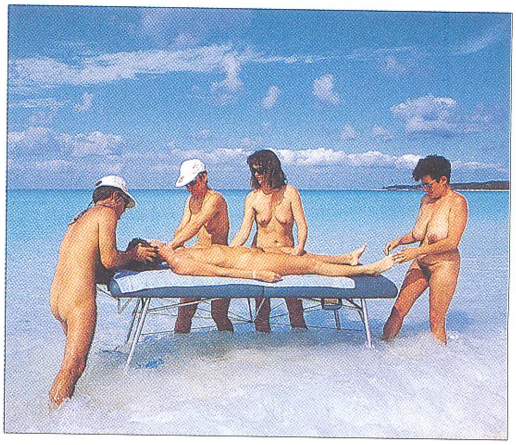
Se non vogliamo tornare indietro all'antica Grecia, quando in varie occasioni celebrative uomini e donne si mischiavano assieme, nudi, di esempi di grande tolleranza non ne troviamo. Nato in Germania, il nudismo/naturalismo è stato sempre abbastanza represso, preso in giro e addirittura incriminato.

Al momento, club importanti e numerosi sorgono in Inghilterra, Olanda, Belgio, Yugoslavia (nelle pubblicazioni americane si legge che questo sarebbe il paese più attrezzato per il nudismo, con alberghi *"eleganti"* e *"raffinati"*: non fatevi incantare, sono fesserie), Austria, Scandinavia. In Polonia e Bulgaria, e nei paesi ex comunisti in genere, finché vigeva il regime l'INF non aveva diritto di parola: erano le autorità comuniste a gestire tutto, asciugamanetto a mano compreso (corredo indispensabile di ogni nudista educato, come abbiamo visto). La Danimarca è divertente: recentemente ha dichiarato che tutte le spiagge sono *"clothing-optional"*, cioè luoghi dove vestirsi è discrezionale, eccetto che alcune, poche, spiagge *"textile"*, riservate a una minoranza che ancora si sente disturbata dalla nudità. Club nudisti ci sono in Australia, in Nuova Zelanda, un po' dappertutto negli Stati Uniti (dove, in molti stati, il nudo è ammesso come *"attività legittima"*, e la confusione tra nudo e lascivo, operata in età vittoriana, è rigettata). La tendenza, infine, nella maggior parte del mondo, è di depenalizzare il nudo se esibito in luoghi appositi e di riconoscere *"de facto"* questi luoghi.





Ma c'è tanto gusto a essere etichettati come una *"specie"* a sé, anche se *"protetta"*? No, non c'è. Almeno non per i nudisti. A differenza di altri sottogruppi che alla propria singolarità tengono quasi più che alle proprie idee, i nudisti vorrebbero che tutto il mondo condividesse il loro punto di vista e i loro comportamenti. E si dicono certi



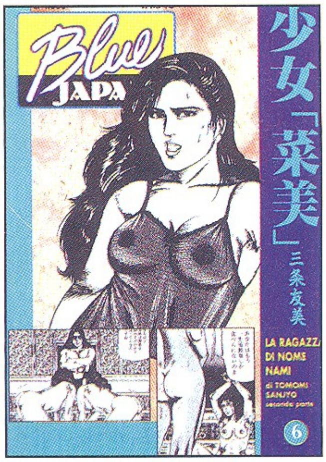
che, se così fosse, nevrosi a origine sessuale, aggressività e violenza subirebbero un duro colpo.

Nudismo, dunque, non più uguale a immoralismo ma piuttosto a pacifismo? Magari fosse così semplice. In ogni caso, i *"naturists"* non risulta siano più violenti dei *"textiles"* (coloro che si vestono anche quando non ce n'è bisogno). Anche perché i primi, a differenza dei secondi, avrebbero più difficoltà a nascondere armi e altri oggetti impropri, comprese mazzette da elargire o appena incassate, strumenti attualissimi di *"vero"* immoralismo! B

CATALOGO GENERALE

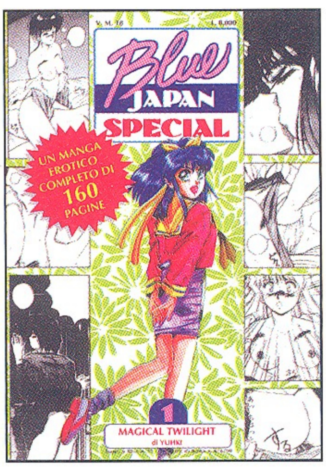
BLUEJAPAN

- ☐ BLUEJAPAN N.1 L.4.000
- ☐ BLUEJAPAN N.2 L.4.000
- ☐ BLUEJAPAN N.3 L.4.000
- ☐ BLUEJAPAN N.4 L.4.000
- ☐ BLUEJAPAN N.5 L.4.000
- ☐ BLUEJAPAN N.6 L.4.000
- ☐ BLUEJAPAN N.7 L.4.000



BLUEJAPAN SPECIAL

- ☐ BLUEJAPAN SPECIAL N.1 L.8.000
- ☐ BLUEJAPAN SPECIAL N.2 L.8.000



BLUE - RIVISTA MENSILE

- ☐ BLUE N.1 L.6.000
 copertina: *Rotundo*
- ☐ BLUE N.2 L.6.000
 copertina: *Gimenez*
- ☐ BLUE N.3 L.6.000
 copertina: *Soldi*
- ☐ BLUE N.4 L.6.000
 copertina: *Sicomoro*
- ☐ BLUE N.5 L.6.000
 copertina: *Manara*
- ☐ BLUE N.6 L.6.000
 copertina: *Schultheiss*



- ☐ BLUE N.7 L.6.000
 copertina: *Bolton*
- ☐ BLUE N.8 L.6.000
 copertina: *Cadelo*
- ☐ BLUE N.9 L.6.000
 copertina: *Manara*
- ☐ BLUE N.10 L.6.000
 copertina: *Manara*
- ☐ BLUE N.11 L.6.000
 copertina: *Cadelo*
- ☐ BLUE N.12 L.6.000
 copertina: *Eleuteri*
- ☐ BLUE N.13 L.6.000
 copertina: *Manara "falso"*
- ☐ BLUE N.14 L.6.000
 copertina: *Monica & Bea*
- ☐ BLUE N.15 L.6.000
 copertina: *Rotundo*
- ☐ BLUE N.16 L.6.000
 copertina: *Evangelisti*
- ☐ BLUE N.17 L.6.000
 copertina: *Haneda Rui*
- ☐ BLUE N.18 L.6.000
 copertina: *Gillon*
- ☐ BLUE N.19 L.6.000
 copertina: *Bertrand*
- ☐ BLUE N.20 L.6.000
 copertina: *Rotundo*
- ☐ BLUE N.21 L.6.000
 copertina: *Max*
- ☐ BLUE N.22 L.6.000
 copertina: *Mattioli*
- ☐ BLUE N.23 L.6.000
 copertina: *Taylor*
- ☐ BLUE N.24 L.6.500
 copertina: *Moebius*
- ☐ BLUE N.25 L.6.500
 copertina: *Miralles*
- ☐ BLUE N.26 L.6.500
 copertina: *Miralles*
- ☐ BLUE N.27 L.6.500
 copertina: *Dall'Agnol*
- ☐ BLUE N.28 L.6.500
 copertina: *Bianchi*
- ☐ BLUE N.29 L.6.500
 copertina: *Taylor*
- ☐ BLUE N.30 L.6.500
 copertina: *Scozzari*
- ☐ BLUE N.31 L.6.500
 copertina: *Scozzari*
- ☐ BLUE N.32 L.6.500
 copertina: *Monica & Bea*

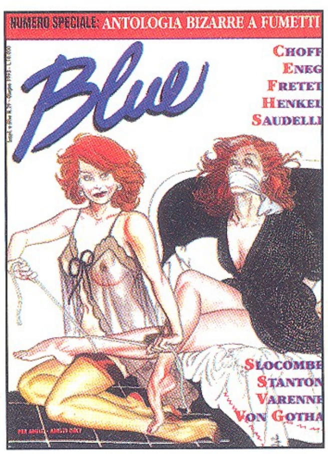
COLLANA BLUE SPECIALE

- ☐ N.0 BLUE BIZARRE L.10.000
- ☐ BLUE PERVERSO DONNA L.10.000
- ☐ BLUE CREAM LEMON L.10.000



BLUE BIZARRE

- ☐ N.1 BLUE BIZARRE L.10.000



I LIBRI DI BLUE

- ☐ N.1 IL FIORE INNAMORATO L.12.000
 di Silvio Cadelo
- ☐ N.2 LE IMPRESE DI UN DONGIOVANNI L.12.000
 di Georges Pichard

COLLANA NECRON

di MAGNUS

- ☐ NECRON N.1 L.8.000
- ☐ NECRON N.2 L.8.000
- ☐ NECRON N.3 L.8.000
- ☐ NECRON N.4 L.8.000
- ☐ NECRON N.5 L.8.000
- ☐ NECRON N.6 L.8.000
- ☐ NECRON N.7 L.8.000

NOVELLE EROTICHE

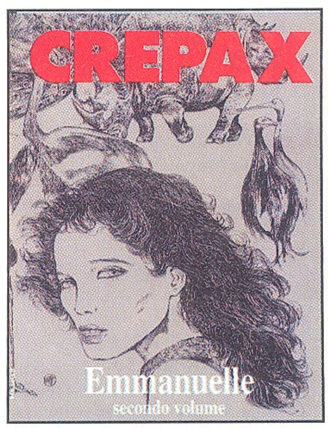
di MAGNUS

- ☐ VOLUME UNICO L.10.000
 Dieci cavalieri e un mago
 Mezzanotte di morte
 Quella sera al collegio femminile
 Il teschio vivente

HISTOIRE D'O

di GUIDO CREPAX

- ☐ PRIMO VOLUME L.10.000
- ☐ SECONDO VOLUME L.10.000
- ☐ TERZO VOLUME L.10.000



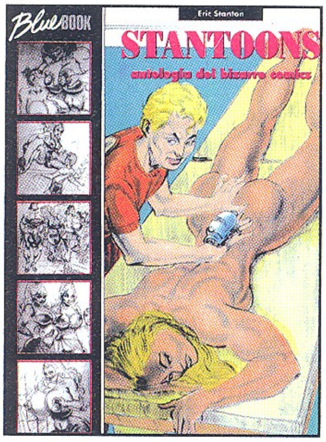
EMMANUELLE

di GUIDO CREPAX

- ☐ PRIMO VOLUME L.10.000
- ☐ SECONDO VOLUME L.10.000
- ☐ TERZO VOLUME L.10.000

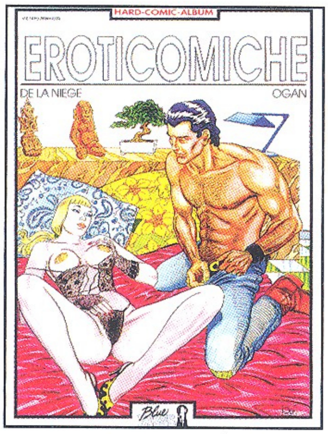
COLLANA BLUEBOOK

- ☐ **N.1** TALK DIRTY — **L.10.000**
 di Matthias Schultheiss
- ☐ **N.2** EX LIBRIS EROTICIS — **L.10.000**
 di Massimo Rotundo
- ☐ **N.3** DOLL — **L.10.000**
 di Guy Colwell
- ☐ **N.4** BIRDLAND — **L.10.000**
 di Beto Hernandez
- ☐ **N.5** UNA STORIA DEL CAZZO — **L.10.000**
 di Paolo Bacilieri
- ☐ **N.6** STANTOONS — **L.10.000**
 di Eric Stanton
- ☐ **N.7** EX LIBRIS EROTICIS 2 — **L.10.000**
 di Massimo Rotundo



COLLANA HARD COMIC ALBUM

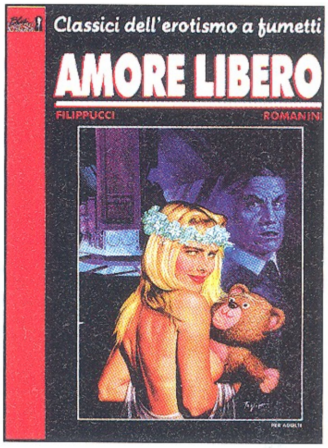
- ☐ **N.1** CHIAPPITOL — **L.6.000**
 (Sting/Gramaccioni)
- ☐ **N.2** SORELLE — **L.6.000**
 (Sting/Saint Germain)
- ☐ **N.3** TANGO MAIALE — **L.6.000**
 (Testa/Abo)
- ☐ **N.4** P.S. I LOVE YOU — **L.6.000**
 (De La Niege/Caracuzzo)
- ☐ **N.5** TANGO MAIALE 2 — **L.6.000**
 (Testa/Abo)
- ☐ **N.6** SESSUARIO — **L.6.000**
 (De Angelis)
- ☐ **N.7** COSI' FAN TUTTE — **L.6.000**
 (Siniscalchi)
- ☐ **N.8** KING SIZE LOVE — **L.6.000**
 (Bizzarro)
- ☐ **N.9** STORIE SPUDORATE — **L.6.000**
 (Laurenti)
- ☐ **N.10** PROVINCIA SEGRETA — **L.6.000**
 (Dark)
- ☐ **N.11** KING SIZE LOVE 2 — **L.6.000**
 (Bizzarro)
- ☐ **N.12** SESSUARIO 2 — **L.6.000**
 (De Angelis)



- ☐ **N.13** GODIMENTI — **L.6.000**
 (De Noire/Caracuzzo)
- ☐ **N.14** CRONACHE EROTICHE — **L.6.000**
 (Santarelli/Saint Germain)
- ☐ **N.15** KING SIZE LOVE 3 — **L.6.000**
 (Bizzarro)
- ☐ **N.16** TANGO MAIALE 3 — **L.6.000**
 (Testa/Abo)
- ☐ **N.17** SESSUARIO 3 — **L.6.000**
 (De Angelis)
- ☐ **N.18** FREGOLE — **L.6.000**
 (Salvatori)
- ☐ **N.19** PROVINCIA SEGRETA 2 — **L.6.000**
 (Dark)
- ☐ **N.20** SESSO MATTO — **L.6.000**
 (De La Niege/Andreucci)
- ☐ **N.21** COSI' FAN TUTTE 2 — **L.6.000**
 (Siniscalchi)
- ☐ **N.22** EROTICOMICHE — **L.6.000**
 (De La Niege/Ogan)

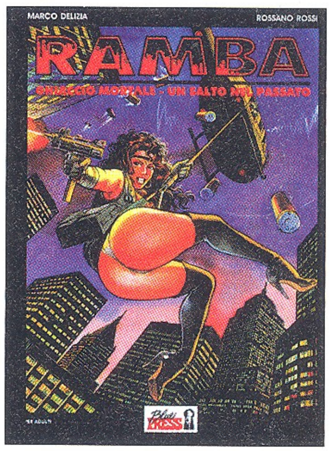
COLLANA CLASSICI DELL'EROTISMO

- ☐ **N.1** AMORE LIBERO — **L.6.000**
 (Filippucci/Romanini)
- ☐ **N.2** PEPPERLOVE — **L.6.000**
 (Joan Domench)



COLLANA RAMBA

- ☐ RAMBA **N.1** — **L.6.000**
 (Delizia/Rossi)
- ☐ RAMBA **N.2** — **L.6.000**
 (Delizia/Rossi)
- ☐ RAMBA **N.3** — **L.6.000**
 (Delizia/Valdambrini)
- ☐ RAMBA **N.4** — **L.6.000**
 (Delizia/Laurenti)
- ☐ RAMBA **N.5** — **L.6.000**
 (Delizia/Rossi)

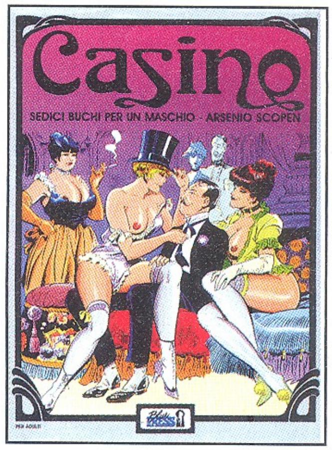


- ☐ RAMBA **N.6** — **L.6.000**
 (Delizia/Janni)
- ☐ RAMBA **N.7** — **L.6.000**
 (Delizia/Rossi)

COLLANA CASINO

di VENTURA/FROLLO

- ☐ CASINO **N.1** — **L.7.000**
 Dentro la casa chiusa
 L'ultima vergine di Parigi
- ☐ CASINO **N.2** — **L.7.000**
 Sesso sull'Orient Express
 Chiappe d'oro
- ☐ CASINO **N.3** — **L.7.000**
 Sedici buchi per un maschio
 Arsenio Scopin
- ☐ CASINO **N.4** — **L.7.000**
 Inferno e piacere
 Una spia tra le gambe



COLLANA SEXYPHONE

- ☐ SEXYPHONE **N.1** — **L.6.000**
 (Fiorani/Bonazzi)
- ☐ SEXYPHONE **N.2** — **L.6.000**
 (Fiorani/Pesce)
- ☐ SEXYPHONE **N.3** — **L.6.000**
 (Fiorani/Bonazzi)
- ☐ SEXYPHONE **N.4** — **L.6.000**
 (Fiorani/Pottero)

Segnate con una crocetta le copie desiderate.Se non si vuole ritagliare la pagina, fotocopiarla o indicare chiaramente i titoli richiesti sulla causale del vaglia o su una lettera allegata.

NOME E COGNOME ..

VIA ..N. C.A.P.

CITTA' ..PROV. ...

Tutte le richieste vanno indirizzate a:
BLUE PRESS S.R.L. - VIA C.B.Piazza 8 - 00161 ROMA

Modalità di pagamento:

Aggiungere al totale dei prezzi di copertina la somma di L. 3.500 per spese di spedizione e inviare l'importo a mezzo vaglia postale o assegno bancario intestati a: Blue Press S.r.l. - Via C.B. Piazza, 8 - 00161 Roma

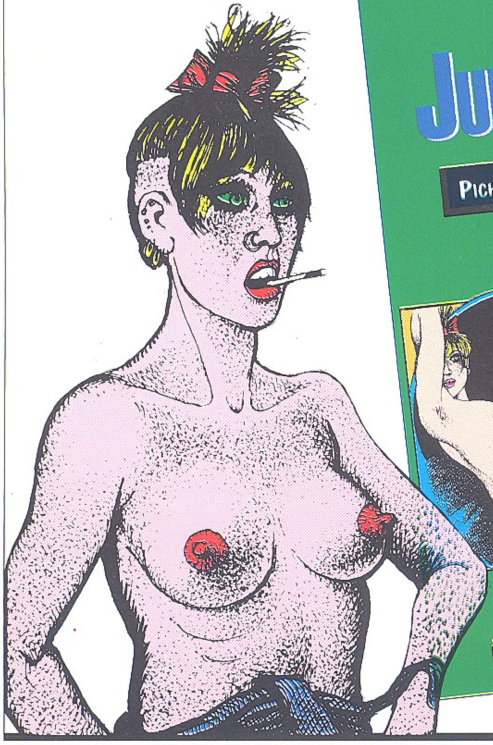
Un'opera "maledetta" di Georges Pichard

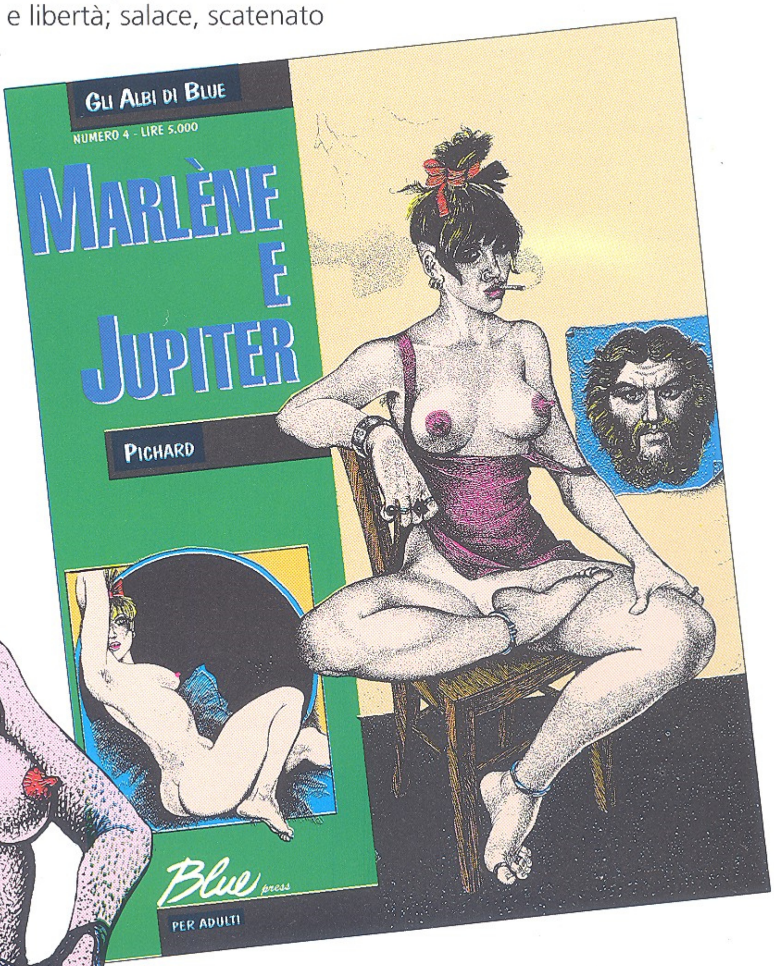
Marlène e Jupiter

Un saggio sull'imbecillità umana disegnato con erotismo, divertimento e surrealismo

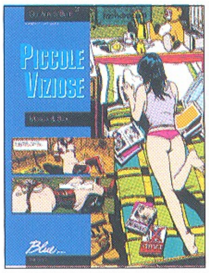
Georges Pichard ha oggi settantaquattro anni: è vecchio, ma tutt'altro che rincoglionito. Non è un caso che abbia esordito negli anni cinquanta sulle riviste francesi di umorismo più trasgressive come la mitica *Le Rire*. Non è un caso che abbia firmato insieme a Wolinski le avventure di Paulette negli anni settanta e che negli anni ottanta si sia conquistato il titolo di "*divino marchese della trasgressione*". Tutta la sua opera di disegnatore e di autore è caratterizzata sui temi più disdicevoli ed oltraggiosi per una società bigotta, ipocrita e moralista come quella occidentale: la feroce satira dei costumi, la sessualità, la corruzione, l'egocentrismo. Pichard è un idealista anarchico, uomo introverso e schivo, quasi pudico nel manifestare personalmente la sua gioia di vivere, la sua irriverenza e il suo desiderio di giustizia e libertà; salace, scatenato ed erotico nelle sue opere.

IN EDICOLA AD APRILE:
Gli Albi di Blue n.4
Marlène e Jupiter
di Pichard
(48 pagine in b/n, f.to 22 x 28,7, £.5.000)

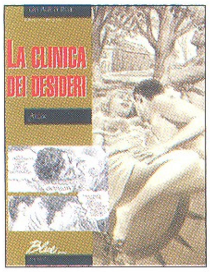




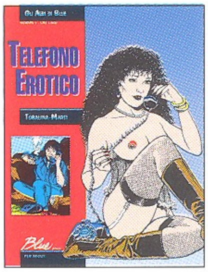
Gli Albi di Blue
(collana di volumi brossurati, f.to 22 x 28,7)



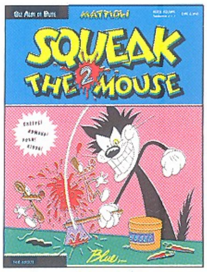
n. 1 - Piccole viziose
Monica & Bea
48 pagg. in b/n.
L.5.000



n. 2 - La Clinica dei Desideri
Arcor
48 pagg. in b/n,
L.5.000



n. 3 - Telefono erotico
Tobalina e Martí
48 pagg. in b/n,
L.5.000



Serie colore n. 1 - Squeak the Mouse 2
Mattioli
48 pagg. a colori,
L.8.000

COME RICHIEDERE GLI ARRETRATI:

La collana è distribuita in edicola e nelle librerie specializzate. Chi non trovasse qualche volume può richiederlo direttamente all'editore inviando l'importo di £.5.000 per ciascun volume (£.8.000 per la Serie Colore) + £.3.500 per le spese di spedizione, a mezzo vaglia postale o assegno bancario intestato a:
Blue Press S.r.l.
Via Ravenna, 34
00161 Roma

Un albo di Riccardo Mannelli

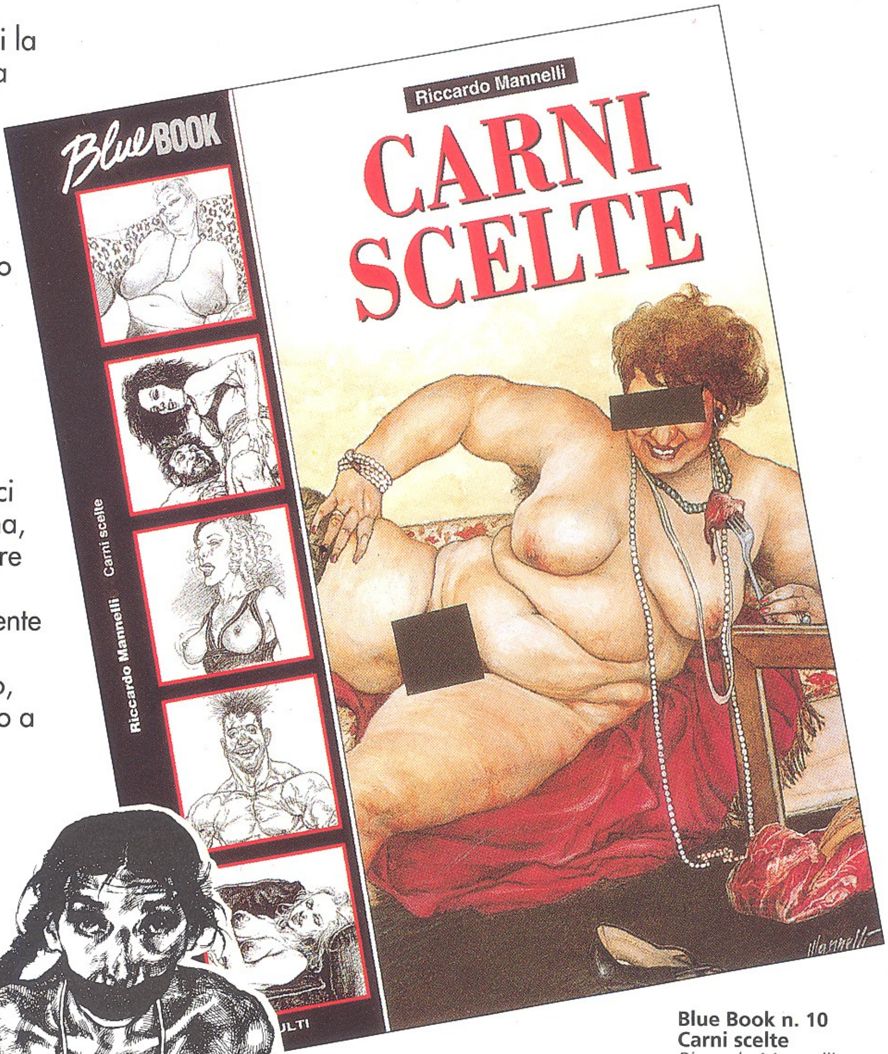
CARNI SCELTE

«Nessuno è migliore, siamo tutti la stessa merda! Yuuhùuu!! E' a questo punto della cottura che tutti insieme si comincia a sperare nell'avvento: un esserone superiore, un dio, un piazzista che ci convinca, ci illumini.

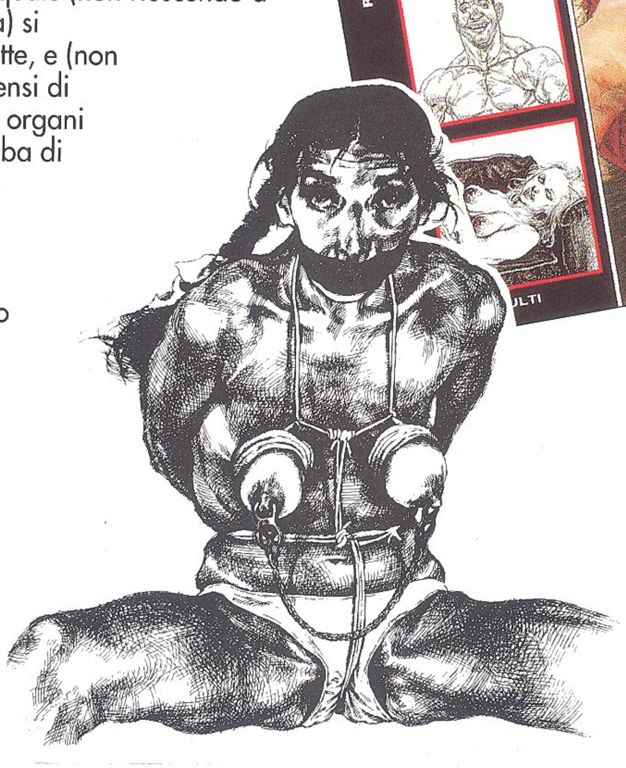
Senza farci fare sforzi, ovviamòn: siamo o non siamo delle merde pavide e malate?!... che ci pensi lui a tutto. Ci emancipi così, di botto. Che noi oltretutto non abbiamo neanche tanto tempo da perdere...»

Riccardo Mannelli non ci aiuta certo a trovare questo "dio piazzista". Il suo albo ci scaraventa dentro l'inferno della vita umana, dentro il concreto intrecciarsi delle avventure quotidiane di strane creature dagli occhi vaghi e dal cervello in pappa, felici e contente di arrovellarsi fra corde e tenaglie, in un universo postalmarket del sadomasochismo, dell'esibizionismo, nel quale (non riuscendo a sviluppare l'intelligenza) si sviluppano muscoli e tette, e (non avendo coscienza né sensi di colpa) ci si triturano gli organi sessuali al ritmo di samba di uno spot televisivo.

Magia del suo stupendo disegno coinvolgente, 96 pagine in bianco e nero ed in presa diretta, senza doppiaggio né sottotitoli: eros, ergo sum.



Blue Book n. 10
Carni scelte
Riccardo Mannelli
96 pagg. in b/n
L. 10.000



La collana è distribuita in edicola e nelle librerie specializzate. Chi non trovasse questo volume può richiederlo direttamente all'editore inviando l'importo di £. 10.000 + £.3.500 per le spese di spedizione, a mezzo vaglia postale o assegno bancario intestato a:
Blue Press S.r.l.
Via Ravenna, 34
00161 Roma